



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 3 novembre 2020 - n. XI/1415	
Mozione concernente le misure urgenti di contrasto all'epidemia da COVID-19	3
Deliberazione Consiglio regionale 3 novembre 2020 - n. XI/1416	
Mozione concernente proposta al Governo per la predisposizione di un «Programma per la tutela delle persone fragili contro la diffusione del COVID-19»	4
Deliberazione Consiglio regionale 3 novembre 2020 - n. XI/1417	
Mozione concernente gli interventi urgenti per il ripristino dei danni causati dalla recente ondata di maltempo nei territori alpini e prealpini, in particolare delle province di Varese e di Como	5
Deliberazione Consiglio regionale 3 novembre 2020 - n. XI/1418	
Mozione concernente il conferimento di un riconoscimento ai volontari del sistema di Protezione civile di Regione Lombardia per i servizi prestati in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	6

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 26 ottobre 2020 - n. XI/3736	
Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la collaborazione tra Ministero dell'istruzione - ufficio scolastico regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l'implementazione della rete di scuole che promuovono salute - SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto Ministero della salute - CCM 2019 «WAHPS» (d.g.r. XI/2563/2019) e contestuale recepimento dell'accordo stato-regioni 17 gennaio 2019 «Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute»	7
Delibera Giunta regionale 17 novembre 2020 - n. XI/3833	
Approvazione del piano triennale per la trasformazione digitale 2021-2023	16
Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2020 - n. XI/3840	
Adempimenti in ordine al piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018/2020», di cui alla d.g.r. 165/2018	44
Delibera Giunta regionale 17 novembre 2020 - n. XI/3841	
Approvazione della nuova iniziativa «Leva civica lombarda volontaria emergenza COVID -19» - l.r. 16 del 22 ottobre 2019	52

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 17 novembre 2020 - n. 13938	
Modifiche e integrazioni al decreto n. 12702 del 26 ottobre 2020 «Reg. UE 1308/2013 art. 50 OCM vitivinicolo misura investimenti apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni - Campagna 2020/2021»	56

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 17 novembre 2020 - n. 13941	
POR FSE 2014-2020 avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working CUP E85G19000030009 di cui al d.d.u.o. 1942 del 18 febbraio 2020 e ssmmii - Riapertura del sistema informativo per la presentazione delle domande di finanziamento.	60

D.G. Autonomia e cultura

Comunicato regionale 12 novembre 2020 - n. 110	
Piani integrati della cultura (P.I.C.) di cui al d.d.g. 14 giugno 2019, n. 8605 - comunicazione degli esiti dei lavori del nucleo di valutazione.	69

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale 13 novembre 2020 - n. 13791

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia: società CAA CIA Lombardia s.r.l., Piazza Caiazzo, 3 Milano. Autorizzazione alla chiusura delle sedi operative di Voghera e Desenzano del Garda fraz. Rivoltella 74

Decreto dirigente struttura 12 novembre 2020 - n. 13783

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Decreto del 4 settembre 2019 n. 12532 revoca e decadenza totale dal premio concesso alla domanda n. 201801181733 presentata dalla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia (p.iva 03540200122) 75

Decreto dirigente struttura 17 novembre 2020 - n. 13935

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste». Modifica dei termini per l'istruttoria di ammissibilità a finanziamento e per le successive fasi previste dal bando approvato con decreto 6 febbraio 2020, n. 1387 76

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 16 novembre 2020 - n. 13875

Bando REAttivi contro il COVID - Concessione ed autorizzazione a Finlombarda all'erogazione di € 974.583,61 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle imprese per la produzione di dispositivi di protezione individuale e dispositivi medici, di cui al d.d.u.o. n. 7528 del 26 giugno 2020 - Approvazione esiti istruttori - 5° provvedimento. 79

Decreto dirigente unità organizzativa 18 novembre 2020 - n. 14066

«Sii! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia»: approvazione dell'avviso 1 - Microimprese 83

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

Sentenza 24 giugno 2020 - n. 159

Sentenza 24 giugno 2020 - n. 159 101

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 3 novembre 2020 - n. XI/1415

Mozione concernente le misure urgenti di contrasto all'epidemia da COVID-19

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 415 concernente le misure urgenti di contrasto all'epidemia da COVID-19, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l'andamento della curva epidemiologica degli ultimi giorni evidenzia una nuova impennata di casi da COVID-19;
- la Lombardia anche in questa seconda ondata è la regione più colpita relativamente al numero dei contagi e dei decessi;
- la Commissione indicatori, istituita dalla Direzione Generale del Welfare, ha previsto che al 31 ottobre circa 600 ricoverati in terapia intensiva e fino a 4.000 in terapia non intensiva;
- dato il numero in sensibile aumento dei soggetti risultati positivi, il tracciamento dei contatti sta diventando incontrollabile, come confermato dalle dichiarazioni del Direttore Generale e del Direttore Sanitario dell'ATS Città metropolitana;
- data la situazione d'emergenza, per limitare la diffusione del virus è necessario intervenire sul trasporto pubblico locale aumentando le corse e il numero di mezzi e incentivare quanto più possibile lo smart working;

premesso, inoltre, che

- nella Fase 1 dell'emergenza da COVID-19 la Lombardia è stata la regione più colpita;
- durante la Fase 1 sono mancati totalmente gli approvvigionamenti di DPI all'interno degli ospedali, e tra i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta;
- all'interno delle RSA, purtroppo, si sono verificati numerosi decessi e le strutture, che hanno prontamente risposto all'emergenza, hanno dovuto sostenere costi ingenti, nonostante il mancato introito derivante dalle rette a causa del blocco degli ingressi di nuovi pazienti disposto da Regione Lombardia, per l'acquisto dei DPI e attività di sanificazione, a fronte di un'invarianza di costi fissi e del costo del personale imposto per l'accreditamento e per il mantenimento dello stesso;
- a causa della scarsità delle attuali risorse umane ed economiche all'interno delle RSA e delle RSD, le stesse sono in seria difficoltà nell'effettuazione dei tamponi al proprio personale sanitario;
- a causa del livello di sotto produzione, le RSA sono ora passibili di restituzione di parte del budget 2020 salvo un'opera di minuziosa rendicontazione delle spese sostenute per le giornate di degenza degli ospiti positivi la quale tuttavia comporta ulteriore impiego di risorse, già troppo scarse;
- a mezzo stampa si apprende che quattordici ospiti del Pio Albergo Trivulzio, già al centro di un'ondata di contagi e morti la scorsa primavera, sono risultati positivi al COVID-19, dopo gli esami di screening eseguiti nella settimana dal 12 al 16 ottobre 2020;
- all'interno dell'Ospedale Galeazzi su 500 persone, 21 sono risultati positivi al COVID-19 tra gli operatori sanitari e amministrativi;
- all'Ospedale Sacco un medico, una ventina di infermieri, ma anche una decina di pazienti sono risultati positivi;
- durante la Fase 1 sono mancate le strutture per dimettere in condizioni di sicurezza i pazienti che avevano la neces-

sità di essere seguiti con una piccola assistenza in attesa dell'esito negativo dei tamponi;

- l'individuazione tardiva delle succitate strutture ha causato l'occupazione dei letti all'interno degli ospedali da pazienti che avevano risolto la situazione clinica, ma non ancora negativi e che quindi non potevano essere dimessi, precludendo la possibilità di nuovi ricoveri;

considerato che

- visto quanto accaduto durante la Fase 1 dell'emergenza da COVID-19, in cui sono mancati totalmente i DPI, è necessario che vi sia certezza sugli approvvigionamenti dei DPI disponibili in Regione Lombardia;
- è necessario, per intervenire sull'andamento dell'epidemia, identificare rapidamente i luoghi in cui è avvenuto il contagio e i soggetti colpiti, così da avere la possibilità di circoscrivere in maniera mirata le eventuali chiusure di attività commerciali, aziende o servizi sociali;
- è necessario incrementare la capacità di fare tamponi e test, anche rapidi, per evitare rischi di contagi in caso di mancata e immediata comunicazione della positività, potenziando quindi gli organici dei laboratori con dirigenti e tecnici;
- è necessario attivare dei checkpoint, dove poter effettuare tamponi e test rapidi in sicurezza, chiedendo ai medici di base (su base volontaria) e agli infermieri di comunità, la disponibilità ad effettuarli;
- i test rapidi sono indispensabili anche per tutti i soggetti fragili che più di altri necessitano di attenzioni particolari. L'effettuazione del test rapido consentirebbe di monitorare velocemente la situazione nelle scuole, nei pronto soccorso e nelle strutture in cui sono ricoverati pazienti cronici come le RSA e RSD;
- vi è la necessità di individuare quanto prima le strutture per dimettere in condizione di sicurezza i pazienti che hanno necessità di essere seguiti con una piccola assistenza, considerando che alcune strutture che durante la Fase 1 erano state utilizzate, attualmente non hanno dato la loro disponibilità;

considerato, inoltre, che

- durante la Fase 1 le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) istituite con delibera del 23 marzo 2020, che avrebbero dovuto fornire una gestione domiciliare dei pazienti COVID dimessi dalle strutture ospedaliere o mai ricoverati, o con sintomatologia simil-influenzale di cui non è nota l'eventuale positività, di fatto si sono rivelate insufficienti a garantire il servizio per cui sono state istituite, e i MMG hanno avuto e hanno difficoltà a dialogare a causa anche della mancanza di un numero dedicato;
- ad oggi, a distanza di sette mesi dalla loro istituzione, le USCA sono solo 46 su 200 previste, totalmente insufficienti a coprire il territorio lombardo e a rispondere all'emergenza in atto;
- è stato più volte dichiarato che durante la Fase 1 è venuta meno la medicina territoriale, ovvero si è verificata la mancata integrazione indispensabile tra ospedale e territorio, al centro del quale si pone il sistema delle cure primarie, attraverso i presidi sanitari territoriali e gli ospedali di comunità, luoghi in cui la medicina generale e l'assistenza primaria dovrebbero trovare la loro naturale organizzazione;
- i servizi territoriali, in base alla legge regionale 23/2015, avrebbero dovuto essere potenziati attraverso l'istituzione dei PRESST e dei POT, che avrebbero dovuto svolgere la funzione di filtro e supporto alla prevenzione primaria, al fine di evitare il sovrappollamento del Pronto soccorso;
- durante la Fase 1 non sono stati sufficientemente rigidi i protocolli di sorveglianza attiva delle RSA;
- i medici e infermieri ospedalieri, unitamente ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta sono stati impegnati in prima linea a fronteggiare l'emergenza, privi dei DPI adeguati, e ciò ha determinato un elevato numero di decessi anche tra il personale medico e paramedico;
- da tempo si dibatte sulla necessità di proteggere tutto il personale sanitario, non solo con DPI appropriati, ma anche attraverso l'effettuazione dei vaccini antinfluenzali;
- ai medici specializzandi, con la sola borsa di studio ministeriale e senza contratto di assunzione da parte della Regione, anch'essi impegnati in prima linea nell'attività di contrasto all'emergenza COVID-19, non è stato riconosciuto alcun compenso per il loro lavoro e attualmente risulta che, non gli vengano neppure somministrati i DPI non es-

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

sendo dipendenti delle ASST né che tantomeno gli vengano effettuati i tamponi;

- vi è la necessità cogente di un coordinamento efficiente degli ambiti intra ed extraospedalieri anche attraverso una continua e tempestiva comunicazione tra tutti gli attori del sistema sanitario;
- in questa fase d'emergenza l'assistenza domiciliare integrata (ADI) è quanto mai indispensabile per tutti quei soggetti fragili in situazioni di non autosufficienza di carattere temporaneo o parziale. Le tariffe per i gestori che effettuano attività ADI non sono state aggiornate ed è noto che i budget assegnati dalla Regione sono inferiori alle prestazioni che vengono erogate;
- è fondamentale che all'interno di tutti gli ospedali lombardi siano rispettati i protocolli e che ci siano, realmente, percorsi differenziati per pazienti COVID e non COVID al fine di limitare il diffondersi del virus e contenere il numero dei contagi;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a dare seguito alla deliberazione 23 marzo 2020, n. XI/2986, implementando il numero delle USCA affinché ci sia una vera gestione domiciliare dei pazienti COVID e possano essere di supporto per valutare la reale necessità di ricovero di pazienti sospetti, evitando di saturare i Pronto soccorso e di prevedere e attuare l'attivazione delle USCA pediatriche;
- a dotare i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta di DPI sufficienti affinché, qualora vi sia la necessità, possano recarsi in sicurezza presso il domicilio dei propri pazienti;
- a informare il Consiglio regionale sui dati relativi all'approvvigionamento di DPI disponibili in Regione Lombardia;
- alla luce dell'attuale curva epidemiologica dei contagi, a prevedere di erogare con tempestività il vaccino antinfluenzale a tutti gli operatori del sistema sociosanitario, unitamente ai DPI e incentivando l'utilizzo della visiera;
- ad accertarsi che all'interno di tutti gli ospedali lombardi siano differenziati i percorsi per pazienti COVID da quelli dei pazienti non COVID, al fine di limitare la diffusione del virus;
- a riconoscere ai medici specializzandi con la sola borsa di studio ministeriale e senza contratto di assunzione da parte della Regione, anch'essi già impegnati in prima linea nell'attività di contrasto all'emergenza COVID-19:
 - 1) un riconoscimento economico alternativo, come il pagamento della retta universitaria, come già richiesto nell'ordine del giorno n. 1187 approvato il 28 luglio 2020 con d.c.r. n. XI/1213;
 - 2) la somministrazione di DPI e la possibilità di effettuare i tamponi;
- a prevedere un maggior coinvolgimento per la gestione dell'emergenza anche dei medici che frequentano il corso di medicina generale;
- a intervenire tempestivamente sull'andamento dell'epidemia identificando rapidamente i luoghi in cui è avvenuto il contagio e i soggetti colpiti, così da avere la possibilità di circoscrivere in maniera mirata le eventuali chiusure di attività commerciali, aziende o servizi sociali, incrementando la capacità di fare tamponi e test anche rapidi;
- a prevedere l'effettuazione di test rapidi per tutti i pazienti fragili che più di altri necessitano di particolare attenzione, e a estenderlo anche alle scuole, intervenendo subito sulle classi che vengono messe in quarantena per verificare eventuali altri casi positivi e circoscrivere, eventualmente, subito tutte le famiglie di studenti positivi;
- a prevedere l'obbligo di effettuare il tampone con cadenza regolare quindicinale a tutti gli operatori sanitari, lavoratori ed educatori che lavorano nelle carceri, nelle comunità protette, nelle RSA e RSD, e a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che lavorano all'interno degli ospedali pubblici e privati e a tutti i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta;
- attivare dei checkpoint dove poter effettuare tamponi e test rapidi in sicurezza, chiedendo ai medici di base e agli infermieri di comunità la disponibilità a effettuarli;
- a incentivare l'utilizzo di tamponi rapidi per poter monitorare in tempi brevi la diffusione dei contagi;
- a mettere in atto tutte le azioni possibili per elaborare forme di protezione specifiche a seconda delle fasce di età;
- a riaprire le procedure di accreditamento di laboratori privati per il più rapido processo di tamponi e prelievi sierologici;

- per quanto riguarda le RSA e le RSD, prevedere gratuitamente l'effettuazione del tampone e del vaccino antinfluenzale per tutti gli operatori sanitari, il personale amministrativo e i degenti delle strutture, oltre a un contributo economico per colmare il mancato introito derivante dalle rette;
- per quanto riguarda le RSA, a prevedere una deroga rispetto al generale obbligo di restituzione del budget in ipotesi di livello di c.d. sottoproduzione;
- a individuare quanto prima strutture idonee ad accogliere i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali e devono stare in isolamento in attesa della negativizzazione;
- a individuare quanto prima strutture idonee ad accogliere reparti geriatrici COVID;
- a prevedere per i gestori ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), che soprattutto, in questo momento stanno erogando un servizio fondamentale per tutti quei pazienti fragili non autosufficienti, un contributo in considerazione del fatto che i budget assegnati dalla Regione sono inferiori alle prestazioni che vengono erogate e le tariffe giornaliere non vengono modificate da anni;
- a estendere le prestazioni specialistiche ADI all'indirizzo delle RSA onde evitare che i degenti più fragili debbano recarsi presso gli ospedali;
- a far sì che venga rivista la d.g.r. XI/2986 del 23 marzo 2020 che riduce le attività di apertura dello studio dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta al minimo indispensabile (solo su prenotazione e su sua valutazione di opportunità);
- a prevedere in tempi rapidi a un percorso di revisione della legge regionale 23/2015 in Commissione III «Sanità e politiche sociali», soprattutto per quanto concerne la medicina territoriale.»,

Il vice presidente: Carlo Borghetti

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 3 novembre 2020 - n. XI/1416

Mozione concernente proposta al Governo per la predisposizione di un «Programma per la tutela delle persone fragili contro la diffusione del COVID-19»

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	34
Voti contrari	n.	13
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 416 concernente la proposta al Governo per la predisposizione di un «Programma per la tutela delle persone fragili contro la diffusione del COVID-19», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- in queste ultime settimane in Lombardia con un indice RT di 1,64 e nelle altre regioni d'Italia con un indice RT che arriva anche fino a 2,37 (dati Ministero della Salute del 23 ottobre 2020), con un Paese quindi a concreto rischio di epidemia incontrollata, i numeri di cittadini risultati positivi al tampone del COVID-19 è in costante aumento;
 - nonostante ad oggi la carica virale del virus e la percentuale dei positivi che necessitano di cure ospedaliere siano inferiori a quelle del passato, un aumento esponenziale del numero di contagi nelle prossime settimane potrebbe comunque aumentare la pressione sulle strutture ospedaliere che, in caso di eccessiva richiesta, rischierebbero di ritardare sia i ricoveri per malati di coronavirus, sia per tante altre patologie, con gravi conseguenze sulla salute dei cittadini;
- premessi, inoltre, che
- il lockdown della primavera 2020 ha salvato vite umane ma, dati alla mano, ha avuto un effetto devastante su moltissimi settori dell'economia italiana;

- le attività economiche nella stragrande maggioranza dei casi sono rispettose dei protocolli anti-covid;
- un ulteriore lockdown generalizzato rischierebbe di compromettere irrimediabilmente parecchie attività con pesanti ricadute su economia e occupazione;

rilevato che

l'età media degli italiani che risultano positivi al virus si è abbassata, ma i casi più gravi si registrano comunque tra la popolazione più fragile, in particolare persone anziane e persone con patologie croniche;

evidenziato che

- in questa nuova ondata di contagi tra le persone che contraggono il virus e necessitano di ricovero in terapia intensiva vi sono anche persone non anziane affette da patologie croniche pregresse;
- si ritiene indispensabile cambiare il paradigma delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 che, scongiurando il ricorso ad un nuovo lockdown generalizzato e a chiusure lineari ed indifferenziate, consentano di individuare target di persone fragili e azioni a protezione e tutela dei soggetti a rischio ospedalizzazione a seguito di contagio;

evidenziato, inoltre, che

- l'Italia necessita di soluzioni che siano in grado di ponderare la salvaguardia della salute (in particolare per i soggetti più a rischio) e preservare contemporaneamente la tenuta del sistema sociale ed economico;
- per quanto evidenziato appare irrinunciabile individuare modalità di convivenza con il Covid 19 che consentano di svolgere le attività quotidiane di studio e lavoro riducendo il più possibile rischio contagio

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a formulare in Conferenza Stato-Regioni una proposta al Governo nazionale che preveda un «Programma per la tutela delle persone fragili». I contenuti salienti della proposta da sottoporre al Governo sono:

- 1) l'individuazione di «Target delle fragilità» atti, oltre a garantire protezione e tutela sanitaria, anche a scongiurare ulteriori danni economici e sociali derivanti da misure non sufficientemente funzionali al contrasto della diffusione del COVID-19;
- 2) la definizione di un piano di azioni funzionale a contrastare il rischio di contagio a sostegno delle persone fragili che necessitano di supporto nelle necessità quotidiane;
- 3) a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel piano di cui al precedente punto potranno essere previste misure quali: servizio a domicilio per consegna di generi alimentari e farmaci, voucher per uso taxi in alternativa all'uso dei mezzi pubblici, accesso preferenziale agli ambulatori, campagna di comunicazione per favorire stili di vita che possano aumentare le difese immunitarie.

La proposta dovrà inoltre contenere misure per l'impatto sociale ed economico che scaturiranno da tale provvedimento.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 3 novembre 2020 - n. XI/1417

Mozione concernente gli interventi urgenti per il ripristino dei danni causati dalla recente ondata di maltempo nei territori alpini e prealpini, in particolare delle province di Varese e di Como

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 413 concernente gli interventi urgenti per il ripristino dei danni causati dalla recente

ondata di maltempo nei territori alpini e prealpini, in particolare delle province di Varese e di Como, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- ormai da anni i territori alpini e prealpini sono vittime di un lento ma costante abbandono; l'assenza di azioni di manutenzione a scopi agricoli e zootecnici, ma anche per lo spostamento di persone, bestiame e merci e per il rifornimento di materie prime per la costruzione di strutture o per il riscaldamento dei luoghi d'abitazione, comporta anzi tutto la perdita della traccia socio-culturale che per secoli ha trasformato il territorio e determinato i caratteri dei paesaggi delle montagne lombarde, ma determina anche l'assenza di presidi sul territorio che possano scongiurare il verificarsi di fenomeni gravi di dissesto idrogeologico, la scomparsa dei sentieri e della viabilità minore, l'invasione di specie vegetali alloctone, la diffusione del bosco su prati e alpeggi e il proliferare di fauna dannosa e pericolosa per l'uomo e le sue attività;
- contemporaneamente all'abbandono dei territori montani, si osserva da anni una scarsa erogazione di contributi da parte degli enti competenti, per consentire il finanziamento di opere che possano sopprimere proprio alla mancanza di quella manutenzione del territorio che fino a qualche decennio orsono era garantita dagli attori che operavano e vivevano sul territorio, opere volte a garantire sicurezza idrogeologica, stabilità dei suoli, mantenimento di manufatti e viabilità, controllo della flora e della fauna, conservazione dei paesaggi, ecc.;

constatato che

- tra la fine del mese di settembre e l'inizio di ottobre 2020 la Lombardia è stata investita da una serie di perturbazioni che hanno determinato gravi fenomeni di pioggia, grandine e vento. Sulla fascia prealpina del varesotto si sono riversati oltre 600 mm di pioggia, quantità che solitamente cade in un periodo di circa sei mesi; i venti hanno soffiato con raffiche oltre i 100 km/h;
- anche la grandine non è mancata, accompagnata da fenomeni temporaleschi, decisamente insoliti per il periodo autunnale dell'anno, ma che a seguito dei cambiamenti climatici in atto risultano essere sempre più frequenti;

valutato che

- la grande quantità di pioggia ha determinato gravi fenomeni di dilavamento dei suoli, con smottamenti e fenomeni franosi, determinando l'interruzione di numerose strade e tratti di viabilità minore, invasi da acqua e detriti. Il livello di fiumi e laghi è cresciuto fino al loro straripamento e lo scorrere impetuoso delle acque ha determinato fenomeni di erosione delle sponde e l'allagamento di alcuni centri abitati. La grande quantità di acqua e detriti dilavati hanno invaso le strade e le case di alcuni cittadini, che sono stati evacuati dai vigili del fuoco;
- il forte vento ha determinato la caduta di numerosissimi alberi, anche di grandi dimensioni, sia in aree boschive, che urbane, con gravi danni a edifici e automobili, provocando anche l'interruzione di alcune strade; molti i tetti scoperti e le linee elettriche interrotte. Danni a cose, vegetazione e prodotti agricoli sono stati provocati anche dall'ingente quantità di grandine che è rovinata al suolo in alcune zone delle province settentrionali della regione;
- sono stati necessari centinaia di interventi dei Vigili del fuoco e delle squadre della Protezione civile per garantire il ripristino dei luoghi e per prestare soccorso a numerosi cittadini in difficoltà, alcuni dei quali però non sono sopravvissuti alla forza devastante della natura;

verificato che

- il sindaco di uno dei comuni colpiti, quello di Luvinate (VA), ha chiesto a Regione Lombardia lo stato di emergenza e, audit in Commissione VIII, ha spiegato quanto drammatica sia la situazione sul territorio comunale e in generale sul monte Campo dei Fiori. Il territorio era già stato colpito dai gravi incendi dell'ottobre 2017 e da eventi alluvionali nel 2018. L'ultima alluvione di fine settembre ha portato nel centro della cittadina migliaia di metri cubi di fango e detriti, ha determinato lo sfollamento di 26 persone, ha provocato danni a case, auto e altri beni, arrecato gravi compromissioni a strade e sentieri e provocato la morte di un cittadino;
- l'attuale situazione di precarietà idrogeologica dei versanti del monte Campo dei Fiori, che hanno determinato una emergenza ben più grave durante l'alluvione di fine

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

settembre, ha origine dagli incendi divampati nell'ottobre 2017 e negli effetti secondari che questi eventi hanno avuto sul territorio in termini di dissesto idrogeologico. Con l'o.d.g. n. 26405, concernente i contributi regionali per i lavori di messa in sicurezza e di ripiantumazione del territorio del parco Campo dei Fiori (VA) colpito dagli incendi, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2017, n. X/1707, si invitava la Giunta a individuare nel bilancio regionale, compatibilmente con le risorse disponibili, apposite risorse destinate a finanziare i lavori di messa in sicurezza e ripiantumazione dell'area oggetto dell'incendio. Le risorse sono state stanziare, ma non sono bastate a mettere in sicurezza l'intero territorio e gli effetti di tale mancanza sono visibili oggi ogni qual volta si verifichino episodi di maltempo con ingenti precipitazioni. Per tale ragione è fondamentale stanziare ulteriori fondi e progettare nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza dell'area;

- i comuni e le provincie non riescono a fronteggiare economicamente la nuova emergenza imputabile al maltempo di questo autunno, in particolare perché già impegnati nel risolvere i danni causati da altri episodi di maltempo. Ne sono un esempio i due finanziamenti che la provincia di Varese dovrà erogare per lavori lungo le strade del suo territorio, gravemente compromesse dagli effetti del maltempo di fine agosto scorso. In particolare saranno destinati 750 mila euro per la riapertura della strada che conduce al comune di Curiglia (isolato dopo la frana della via di accesso al borgo montano) e 460 mila euro per la manutenzione straordinaria dei danni provocati dal maltempo lungo la strada provinciale 5 nel comune di Maccagno con Pino e Veduggio (dove la circolazione risulta ancora interrotta). Il territorio dei comuni dell'alto varesotto non è mai stato così fragile dal punto di vista del dissesto idrogeologico;
- Regione Lombardia, con l'approvazione del Programma 2021-2022 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo, (deliberazione 13 ottobre 2020, n. XI/3671), ha già stanziato per la provincia di Varese una piccola somma pari a 8.370.000 euro per la realizzazione di opere strutturali per la difesa dei centri abitati e delle infrastrutture e per interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e di consolidamento idrogeologico. Questi finanziamenti sono importantissimi, ma chiaramente non sufficienti per un territorio fortemente compromesso dagli eventi alluvionali e in generale legati al clima e al maltempo, che imperversano sul territorio da qualche anno, anche più volte durante una stagione, arrecando danni gravissimi non solo ai centri abitati ma anche al territorio montano prealpino, già di per sé svantaggiato;

ritenuto che

- ogni qual volta si verifichino episodi di maltempo, con piogge abbondanti e vento, i danni al territorio sono sempre molto gravi, in particolare nelle zone alpine e prealpine (e nelle aree a valle di queste ultime che raccolgono molti degli effetti idrogeologici che si verificano a monte). Ciò è dovuto in larga misura alla mancanza di interventi di gestione e manutenzione dei territori montani;
- come sempre, prevenire è più facile e meno oneroso che curare; intervenire a posteriori, dopo il verificarsi dei danni, risulta quasi sempre più costoso dal punto di vista economico, ma anche in relazione alla perdita di patrimonio e di risorse, nonché a volte anche di vite umane. Per queste ragioni è doveroso intervenire presto con lo stanziamento di nuove risorse e la progettazione di interventi a favore dei territori alpini e soprattutto prealpini, per scongiurare il ripresentarsi di danni e morti legati al maltempo, come quelli accaduti nelle scorse settimane;

impegna la Giunta regionale e gli Assessori competenti

a continuare l'impegno di sostentamento di tutti i territori lombardi colpiti nelle necessarie attività di ripristino dei luoghi e di manutenzione straordinaria, a seguito degli ultimi eventi di maltempo verificatisi durante i mesi di settembre e ottobre, se necessario aumentando anche i fondi stanziati a favore degli enti locali interessati da eventi calamitosi naturali e/o attraverso le risorse economiche di cui alla legge regionale 9/2020.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretari: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 3 novembre 2020 - n. XI/1418

Mozione concernente il conferimento di un riconoscimento ai volontari del sistema di Protezione civile di Regione Lombardia per i servizi prestati in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 417 concernente il conferimento di un riconoscimento ai volontari del sistema di Protezione civile di Regione Lombardia per i servizi prestati in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

l'emergenza sanitaria, ancora in corso, causata dalla diffusione del virus COVID-19, sta richiedendo, dallo scorso mese di febbraio, l'ampio e generoso impegno di numerose categorie di lavoratori, tra i volontari dei dipartimenti di Protezione civile lombarde;

considerato che

lo straordinario impegno di donne e uomini della Protezione civile, che è andato ben oltre il dovere istituzionale, dimostrato in occasione dell'emergenza epidemiologica SARS-CoV-2, definita dall'O.M.S. pandemia mondiale, merita il giusto riconoscimento;

constatato che

vista la legge regionale 12 settembre 1986, n. 50 (Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione e la partecipazione della Regione ad associazioni, fondazioni e comitati) e, in particolare, il comma 2 dell'articolo 7, ai sensi del quale la Giunta regionale può disporre il conferimento di diplomi d'onore, targhe, coppe o altri premi non in denaro;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

a calendarizzare un momento che preveda l'intervento, durante una seduta del Consiglio regionale, di rappresentanti dei volontari della Protezione civile e di altre realtà e associazioni che portino la testimonianza dell'impegno prestato durante l'emergenza;

impegna la Giunta regionale

- a predisporre a fine emergenza il conferimento di un riconoscimento ai volontari del sistema di Protezione civile di Regione Lombardia che si sono impegnati nella prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- a valutare un riconoscimento a tutti i volontari che a vario titolo e con le altre realtà e associazioni hanno portato il loro fondamentale supporto durante l'emergenza da COVID-19 in Lombardia.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 26 ottobre 2020 - n. XI/3736

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la collaborazione tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l'implementazione della rete di scuole che promuovono salute - SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto Ministero della salute - CCM 2019 «WAHPS» (d.g.r. XI/2563/2019) e contestuale recepimento dell'accordo stato-regioni 17 gennaio 2019 «Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute»

LA GIUNTA REGIONALE

Dato atto che:

- Regione Lombardia ha da tempo avviato una collaborazione intersettoriale con Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, in tema di prevenzione, salute e benessere in ambiente scolastico, che coniuga obiettivi di salute pubblica e mission educativa della scuola, concretizzata nel «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» (di cui alla d.g.r. 3461/2012) esitato da un percorso di confronto e condivisione tra i professionisti dei due sistemi sulle evidenze di efficacia e basato sull'«Approccio Scolastico Globale» raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS;
- il «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» è reso operativo dalla «Rete Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia» che vede attualmente l'adesione di n. 520 Istituti scolastici lombardi ed è organizzata con un livello regionale e un livello provinciale ed opera secondo un modello di governance intersettoriale (DG Welfare - USR Lombardia, ATS - Scuole);

Vista la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità», che all'art. 2 prevede (...) la promozione della partecipazione consapevole e responsabile dei cittadini e delle comunità nei confronti dei corretti stili di vita e nei percorsi di prevenzione e all'art. 4bis) (...) la pianificazione della prevenzione anche mediante processi di promozione della salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie;

Visto l'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 2/CSR 17 gennaio 2019 relativo al documento dei Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Salute «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», che afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario al fine di sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'«Approccio Scolastico Globale» raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS;

Considerato che la strategia di promozione della salute nel setting scolastico definita nel sopra citato documento interministeriale «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», è coerente con il «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» e la relativa programmazione e attività di Rete in atto a livello regionale;

Vista l'Intesa Stato-Regioni 6 agosto 2020 relativa al «Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025», che individua, tra i «programmi predefiniti» (che cioè dovranno essere recepiti nei Piani regionali della Prevenzione di tutte le Regioni), il Programma «Scuole che Promuovono Salute», da realizzarsi anche attraverso Accordi formalizzati tra Regione e MIUR - USR finalizzati alla governance integrata e finalizzati allo sviluppo del Modello di cui al documento interministeriale «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute»;

Considerato che il «Piano Regionale di Prevenzione 2014- 2019 (d.c.r. n. 1497/2017 e d.c.r. n. 67/2018), ha realizzato il Programma di comunità a carattere intersettoriale, «Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia», finalizzato alla diffusione di stili di vita favorevoli alla salute ed alla prevenzione e contrasto di comportamenti a rischio attraverso interventi di provata efficacia coerenti al «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» e che a tale Programma sarà data continuità nella prossima pianificazione regionale sulla base di quanto previsto dalla sopracitata Intesa Stato - Regioni 6 agosto 2020 «Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025»;

Richiamata la d.g.r. n. 2672/2019 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020» che nell'allegato parte integrante, «Regole di Gestione del Servizio sanitario e sociosanitario 2020», stabilisce di provvedere, con deliberazione della Giunta, al recepimento dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 2/CSR 17 gennaio 2019 «Indirizzi di policy integrate per le scuole che promuovono salute»;

Vista la d.g.r. 2563/2019 «Accordo di collaborazione con la Regione Abruzzo - Dipartimento Sanità Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria per la realizzazione del Progetto CCM 2019 «Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active Health Promoting Schools (WAHPS)» che ha l'obiettivo di incrementare l'attività fisica nel contesto scolastico mediante la diffusione di interventi sostenibili, di provata efficacia e coerenti all'«Approccio scolastico globale» (OMS);

Considerato che la d.g.r. 2563/2019, stabilisce che:

- per le attività in capo alla DG Welfare è previsto un finanziamento complessivo da parte della Regione Abruzzo di € 42.000,00, a titolo di rimborso delle spese sostenute, da introitare sul bilancio regionale sul capitolo di entrata 7122 dell'esercizio 2020 cui corrisponde il capitolo di spesa 8836, previa delibera di variazione del bilancio;
- per la realizzazione delle attività di competenza, la DG Welfare si avvarrà della collaborazione del MIUR-Ufficio Scolastico Regionale Lombardia - Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia, cui verrà trasferito il finanziamento, attraverso una successiva Intesa per la Collaborazione stipulata ai sensi dell'art. 15 della l. 2. agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Rilevata pertanto la necessità di disciplinare la collaborazione tra Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 15 della L.S. n. 241/1990 e s.m.i.;

Visto lo schema dell'Intesa, Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione della collaborazione tra Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, nonché il trasferimento delle risorse e le modalità di rendicontazione;

Ritenuto di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la Collaborazione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, demandandone la sottoscrizione al Direttore Generale della DG Welfare;

Ritenuto di recepire il documento interministeriale «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute» di cui all'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 2/CSR 17 gennaio 2019;

Ritenuto inoltre di rettificare, per ragioni di congruenza del piano dei conti, i capitoli di entrata e di spesa dove appostare il finanziamento assegnato dalla Regione Abruzzo, indicando i capitoli 10243 di entrata e 10244 di spesa del bilancio 2020, previa apposita variazione di bilancio;

Considerato che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27, d.lgs. 33/2013 mentre è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la collaborazione tra Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione della collaborazione prevista dalla d.g.r. n. 2563/2019 per la realizzazione del Progetto CCM 2019 «Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active Health Promoting Schools (WAHPS)»;

2. di rettificare i capitoli di entrata e spesa indicati nella d.g.r. n. 2563/2019, precisando che il contributo assegnato alla Regione Lombardia da parte della Regione Abruzzo sarà appostato ai capitoli 10243 di entrata e 10244 di spesa del bilancio 2020, previa apposita variazione di bilancio;

3. di stabilire che, per la realizzazione delle attività previste dal Protocollo d'Intesa per la collaborazione, l'intero finanziamento del Progetto di cui alla d.g.r. n. 2563/2019, pari a € 42.000,00 (quarantaduemila/00) che troverà copertura sul capitolo 10244 di spesa, ad avvenuta variazione bilancio, sarà trasferito al Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia, secondo le modalità stabilite all'art. 4 dello schema dell'Intesa di cui al precedente punto 1;

4. di demandare la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la Collaborazione al Direttore Generale della DG Welfare;

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

5. di demandare al Dirigente della Struttura «Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute - Screening» ogni adempimento attuativo derivante dalla stipula dell'Intesa;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;

7. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato 1

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Lombardia, Codice Fiscale 80050050154, con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia 1, rappresentata per la firma della presente Intesa dal Direttore Generale della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, Dott. Marco Trivelli

E

Ministero dell'Istruzione - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, Codice Fiscale 97254200153, con sede legale in Milano, Via Polesine, 13, rappresentato per la firma della presente Intesa dal Direttore Generale, Dott.ssa Augusta Celada

PREMESSO CHE

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19, "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*", prevede (Art. 1) che la Regione concorra, nell'ambito del sistema di istruzione, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita; e che spetta alla Regione la programmazione di azioni per l'educazione alla salute (Art.7.2);
- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 "*Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità*", che all'art. 2 prevede (...) la promozione della partecipazione consapevole e responsabile dei cittadini e delle comunità nei confronti dei corretti stili di vita e nei percorsi di prevenzione e all'art. 4bis (...) la pianificazione della prevenzione anche mediante processi di promozione della salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie;
- Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute hanno condiviso il documento "*Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute*", di cui all'Accordo Stato-Regioni del 17.01.2019, il quale afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario al fine di sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'"Approccio Scolastico Globale" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 6.08.2020, ha inserito tra i programmi predefiniti il Programma PP1 "Scuole che Promuovono Salute", da realizzarsi anche attraverso Accordi formalizzati tra Regione e MIUR – USR finalizzati alla governance integrata e finalizzati allo sviluppo del Modello di cui al documento "*Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute*", sopra richiamato;
- Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno avviato una collaborazione intersettoriale che ha portato alla condivisione del "*Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia*" (di cui alla Intesa del 14.07.2011), che si basa sull'"Approccio Scolastico Globale" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e che tale collaborazione intersettoriale ha portato alla nascita e allo sviluppo della "Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia" (DGR 3461/2012, "Accordo di Rete 2012" Prot. n. 3025 del 12.06.2012 Scuola Capofila regionale Rete SPS, "Accordo di Rete 2019" Prot. 4403 del 5.06.2019 Scuola Capofila Regionale) che oggi coinvolge circa 520 Istituti scolastici lombardi;
- Regione Lombardia, per lo sviluppo della "Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia", anche in relazione alla rappresentanza della stessa in seno al network "School for Health in Europe Foundation (SHE)", promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e supportato dalla Commissione Europea, si avvale del supporto scientifico del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca (DGR 3519/2020);

- Regione Lombardia ha stipulato (DGR 2563/2019) l'Accordo di collaborazione con la Regione Abruzzo (in qualità di capofila) per la realizzazione del Progetto Ministero della Salute - CCM 2019 *"Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active Health Promoting Schools (WAHPS)"* che ha l'obiettivo di incrementare l'attività fisica nel contesto scolastico mediante la diffusione di interventi sostenibili, di provata efficacia e coerenti all'"Approccio scolastico globale. Tale Accordo prevede che:
 - o per le attività di Progetto in capo alla DG Welfare è previsto un finanziamento complessivo di € 42.000,00, esente IVA ai sensi del DPR 633 del 1972, a titolo di rimborso delle spese sostenute, che sarà erogato dalla Regione Abruzzo
 - o per la realizzazione delle attività di competenza la DG Welfare si avvarrà della collaborazione del MIUR-Ufficio Scolastico Regionale Lombardia – Rete Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia, cui verrà trasferito il finanziamento, attraverso un successivo Accordo di Collaborazione stipulato ai sensi dell'art 15 della l. 2. agosto 1990, n 241 e s.m.i.;
- E' possibile procedere, ai sensi dell'art. 15 della legge 241 /90 e smi, alla stipula di un Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto.

Tutto ciò premesso

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Intesa.

Art. 2 – Oggetto e Finalità.

La presente Intesa è conclusa, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e smi, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune relative al Progetto Ministero della Salute - CCM 2019 *"Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active Health Promoting Schools (WAHPS)"*, di cui all'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione Abruzzo in premessa.

Art. 3 – Modalità di attuazione

Nell'ambito della presente Intesa, le Parti concorrono al raggiungimento dell'obiettivo svolgendo, rispettivamente, quanto indicato nei seguenti commi.

1. Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, si impegna, per il tramite della "Rete delle Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia", a:
 - a. realizzare le azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'Art. 2, secondo quanto specificato nell'allegato 1 "Piano di attività", parte integrante della presente Intesa;
 - b. produrre i rendiconti tecnici e finanziari delle attività, secondo quanto previsto all'Art. 4.
2. Regione Lombardia – DG Welfare, si impegna a:
 - a. fornire supporto scientifico e metodologico, per il tramite dei propri rappresentanti (DG Welfare, Agenzie di Tutela della Salute, Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca) presenti nel Coordinamento regionale della Rete Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia di cui in premessa.

Art. 4 – Finanziamento, modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione

Per la realizzazione delle azioni previste dal "Piano di Attività", Regione Lombardia trasferisce a Rete delle Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia, il finanziamento del Progetto WAHPS di cui in premessa, pari a € 42.000,00 (quarantaduemila/00) che verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- a. trasferimento prima quota, 50% del finanziamento, pari a € 21.000,00 (ventunomila/00), a seguito di comunicazione formale di avvio delle attività;
- b. trasferimento seconda quota, 30%, del finanziamento pari a € 12.600,00 a seguito della positiva valutazione, da parte dell'Ufficio regionale competente, della prima rendicontazione relativa alle attività realizzate, e dell'avvenuto incasso da parte di Regione Lombardia di tale quota di finanziamento ministeriale per il tramite di Regione Abruzzo
- c. il 20% del finanziamento pari a € 8.400,00 a seguito della positiva valutazione, da parte dell'Ufficio regionale competente, della seconda rendicontazione relativa alle attività realizzate, e dell'avvenuto incasso da parte di Regione Lombardia di tale quota di finanziamento ministeriale per il tramite di Regione Abruzzo.

La comunicazione di cui al punto a. e le rendicontazioni di cui ai punti b. e c. dovranno essere redatte come da fac -simile di cui agli allegati 2.A e 2.B, parti integranti della presente Intesa.

Il versamento del contributo previsto dovrà essere effettuato tramite il sistema di tesoreria unica - conto n. IT 31 K 01000 03245 139300313253.

Il contributo assegnato al Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – “Rete delle Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia” attiene ad attività istituzionale svolta al di fuori dell'esercizio di impresa e pertanto esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ex art. 1 DPR 633/72 e successive modifiche e dalle disposizioni ex art. 28 DPR 29 settembre 1973, n. 600.

Art. 5 – Referenti

Per la realizzazione di quanto previsto dalla presente Intesa, le Parti individuano i seguenti referenti:

- Per Regione Lombardia – DG Welfare - Struttura Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute – Screening: Liliana Coppola, Lucia Pirrone e Corrado Celata
- Per Ministero dell'Istruzione - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia: Mariacira Veneruso.

Art. 6– Efficacia. Durata.

La presente Intesa ha efficacia dal giorno successivo alla data di sottoscrizione di entrambe le Parti e, allineandosi al cronoprogramma del Progetto “WAHPS” di cui in premessa, si conclude il 12 giugno 2022.

Articolo 7 - Conformità dell'atto

La presente Intesa è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 8 – Controversie

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente Intesa, il Foro competente esclusivo è quello di Milano.

La presente Intesa si compone di otto articoli ed è sottoscritta con firma digitale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per Regione Lombardia

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Generale Welfare
(Dott. Marco Trivelli)

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Augusta Celada)

* Firma apposta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 85.

All. to 1 “Piano di Attività”

OBIETTIVO GENERALE: <i>“Supportare la diffusione del modello di “Scuola che promuove salute” implementando l’attività della Rete SPS Lombardia, con particolare riferimento alla diffusione di interventi sostenibili e di provata efficacia teorica e pratica (buone pratiche) che incrementino le opportunità di attività fisica a scuola - anche nel contesto dell’attualità pandemica e delle relative regole di distanziamento fisico - attraverso il miglioramento dell’ambiente strutturale e organizzativo ed il rafforzamento della collaborazione comunitaria intersettoriale”</i>				
OBIETTIVI SPECIFICI		ATTIVITÀ (INDICATORE)		TEMPI
N. 1	Promuovere la diffusione del modello di “scuola che promuove salute” nelle scuole lombarde, implementando l’attività della Rete SPS	1.a	Aggiornamento e gestione del sito web ww.scuolapromuovesalute.it	In continuo
		1.b	Creazione del logo di Rete e relativi layout (immagine coordinata Intersettoriale)	Entro 1° semestre
		1.c	Allestimento e gestione della newsletter della Rete	Entro 1° semestre
		1.d	Monitoraggio delle attività delle Scuole della Rete SPS e diffusione dei risultati mediante report, pubblicazioni, eventi, ecc.	In continuo
N. 2	Supportare la diffusione interventi validati per promuovere l’attività fisica nel setting scolastico, anche secondo criteri di distanziamento fisico	2.a	Produzione di report e materiali informativi su “ <i>piedibus, breaks attivi nelle ore curriculari, marked playgrounds</i> ” e relativa diffusione a tutte le scuole e sito web	In continuo
		2.b	Supporto all’allestimento strutturato di marked playgrounds, breaks attivi e piedibus da parte di almeno n. 1 Scuola in ciascun ambito provinciale di Rete	Entro 2° semestre
		2.c	Supporto alle scuole di cui al punto 2.d nella “narrazione” della attività/esperienza realizzata, e relativa pubblicazione in un documento redatto secondo il modello di “ <i>buona pratica</i> ”, finalizzato a facilitare la trasferibilità delle attività in altre scuole	Entro 3° semestre
		2.d	Diffusione di “manuali guida/informativi” che saranno prodotti nell’ambito del progetto ministeriale “WHAPS”	Secondo tempistiche del Progetto ministeriale
		2.e	Partecipazione delle figure target delle Scuole della Rete SPS alla formazione a distanza che sarà allestita nell’ambito del progetto ministeriale “WHAPS”	Secondo tempistiche del Progetto ministeriale

ALLEGATO 2.A Fac- simile comunicazione di avvio delle attività**CARTA INTESTATA DELL'ENTE**

A
Regione Lombardia
Direzione Generale Welfare
UO Prevenzione - Struttura "Stili di vita per
la prevenzione, promozione della salute,
screening"

Alla c.a.
Liliana Coppola
Lucia Pittone
Corrado Celata

welfare@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Intesa tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia - **"Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia"**, e Regione Lombardia del XXXX - **Dichiarazione inizio attività**

Il/la sottoscritto/a, nato/a a il, domiciliato
per la carica presso la sede del, nella sua qualità di.....,
con sede in, Via, n., codice
fiscale con riferimento all'Accordo di collaborazione in oggetto
dichiara che le attività hanno preso avvio in data XXXX.

Data, luogo, firma

ALLEGATO 2.B Fac- simile rendicontazione**CARTA INTESTATA DELL'ENTE**

A
Regione Lombardia
Direzione Generale Welfare
UO Prevenzione - Struttura "Stili di vita per
la prevenzione, promozione della salute,
screening"

Alla c.a.
Liliana Coppola
Lucia Pittone
Corrado Celata

welfare@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Piano di Attività – Intesa tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - **"Rete delle Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia"** e Regione Lombardia del XXXX – Rendicontazione periodo XXX

Il/la sottoscritto/a, nato/a a il, domiciliato per la carica presso la sede del, nella sua qualità di....., con sede in, Via, n., codice fiscale con riferimento all'Intesa di collaborazione in oggetto dichiara quanto segue.

ATTIVITA' (per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico (riportare numero e titolo)

.....

Attività realizzate (max 120 parole): (sintesi delle attività realizzate nel periodo, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo)

.....

Risultati raggiunti: (descrivere brevemente i risultati raggiunti nel periodo per ciascuna attività/ indicatore del "Piano di Attività")

Attività/Indicatore:

.....

Risultati (max 120 parole):

.....

.....

Attività/Indicatore:

.....

.....

Risultati (max 120 parole):

.....

.....

Attività/Indicatore:

.....

.....

Risultati (max 120 parole):

.....

.....

(...)

CRITICITÀ:

Nel periodo XX, sono state riscontrate criticità rilevanti? SÌ NO

In caso di risposta affermativa, descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole):

.....

.....

.....

illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole):

.....

.....

.....

SOMME IMPEGNATE E/O SPESE:

.....

.....

.....

Allegati: *(Allegare gli eventuali prodotti - es: documenti, manuali, relazioni, elaborazioni statistiche - e pezze giustificative.)*

Data, luogo, firma

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.g.r. 17 novembre 2020 - n. XI/3833
Approvazione del piano triennale per la trasformazione digitale 2021-2023

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con deliberazione n. XI/64 che riconosce quali leve di sviluppo la semplificazione, l'innovazione e la trasformazione digitale;

Visto l'art. 1 comma 1 della l.r. 19/2014 che dispone che la Giunta regionale, in attuazione delle disposizioni contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e aggiornate dal documento di economia e finanza regionale (DEFR), approva il Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda quale strumento organico per definire iniziative integrate di Regione Lombardia;

Considerato che il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale XI Legislatura approvato con d.g.r. XI/1042 del 17 dicembre 2018 individua le priorità di semplificazione e trasformazione digitale regionali, indicando metodi, strumenti e modalità per realizzare gli interventi previsti, con l'obiettivo di favorire i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni;

Considerato altresì che il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale XI Legislatura ha individuato le Linee di intervento Strategico (All.1 al Programma strategico) che rappresentano gli ambiti sui quali Regione Lombardia intende investire per l'attuazione della strategia di trasformazione digitale;

Considerata la necessità di dare attuazione alla «vision digitale» di Regione Lombardia, così come definita nel Programma Strategico di Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD) dell'XI legislatura e, quindi, di rendere «esecutive» le 10 Linee di Intervento Strategiche (LIS) ivi contenute all'allegato 1;

Visto il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 di AgID che intende promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, della PA italiana, delineandone le linee guida attraverso l'individuazione di principi, obiettivi e risultati attesi sostenibili e misurabili;

Considerato altresì il quadro socio-economico attuale, la situazione legata all'emergenza COVID-19 e le conseguenti misure legislative introdotte dal Governo per garantire la ripartenza del Paese, le quali prevedono interventi anche in ambito digitale con significative modificazioni normative e strategiche;

Preso atto della necessità di definire un Piano che individui gli interventi strategici che Regione Lombardia intende avviare nel prossimo triennio per l'attuazione della propria strategia di trasformazione digitale, dando piena attuazione alle priorità trasversali definite nel PRS, quali:

- Semplificazione e digitalizzazione dei servizi regionali, mettendo al centro «l'utente»;
- Potenziamento del funzionamento «in digitale» delle PA lombarde;
- Valorizzazione e condivisione del patrimonio informativo regionale;
- Razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture ICT, anche attraverso il ricorso a tecnologie innovative;

Considerato che, grazie questi interventi strategici individuati nel Piano triennale, Regione Lombardia intende supportare la diffusione del digitale sul territorio lombardo in logica di sussidiarietà, mettendo a disposizione servizi e piattaforme condivise a tutti coloro che si rapportano con la PA lombarda, quali: cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni locali e centrali, altri soggetti (enti ad autonomia funzionale come Ordini e Collegi professionali, centri di ricerca, università, ecc.);

Preso atto che per attuare il percorso di trasformazione digitale non basta identificare gli interventi strategici; ma è necessario soprattutto attivare progetti e attività di ampio respiro che rendano «esecutivi» tali interventi dal carattere fortemente strategico;

Preso atto che gli interventi strategici indicati nel Piano triennale troveranno in parte preponderante attuazione con il Piano pluriennale delle attività da affidare ad Aria, e la relativa copertura finanziaria sarà garantita con gli stanziamenti previsti nelle more dell'approvazione del progetto di legge bilancio di previsione 2021-2023 per il programma «Statistica e sistemi informativi», e troveranno corrispondente indicazione nel «Prospetto di raccordo» degli enti dipendenti e delle società in house;

Visto l'allegato A «Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023», che ha l'obiettivo di:

- identificare gli interventi concreti da attuare nel triennio 2021-2023 per dare attuazione alla vision digitale di Regione Lombardia;
- favorire una pianificazione pluriennale degli interventi ICT, connessa alla strategia di trasformazione digitale di RL;
- potenziare il monitoraggio e la governance del percorso di trasformazione digitale di Regione Lombardia.

Visto l'art 78 bis della l.r. n. 34 del 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato «A» - Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che gli interventi strategici indicati nel Piano triennale troveranno in parte preponderante attuazione con il Piano pluriennale delle attività da affidare ad Aria, e la relativa copertura finanziaria sarà garantita con gli stanziamenti previsti nelle more dell'approvazione del progetto di legge bilancio di previsione 2021-2023 per il programma «Statistica e sistemi informativi», e troveranno corrispondente indicazione nel «Prospetto di raccordo» degli enti dipendenti e delle società in house;

3. di dare mandato al dirigente della UO Semplificazione, Trasformazione Digitale e sistemi informativi dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne per i successivi adempimenti amministrativi;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei suoi allegati sul BURL e sul sito internet di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____



RegioneLombardia

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale

2021-2023

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Sommario

Scopo del documento	
Acronimi	
Executive summary	
1. Il contesto di riferimento.....	
1.1. Dove si colloca il Piano Triennale per la Trasformazione Digitale	
1.2. Le recenti novità rispetto al PSSTD	
2. La “vision digitale” di Regione Lombardia oggi	
3. Gli interventi strategici per l’attuazione della “vision digitale”	
4. Il Decalogo per la trasformazione digitale	
5. I progetti per la trasformazione digitale	
Allegato 1 – Quadro degli interventi strategici 2021-2023	

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Scopo del documento

Il **Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-23 (PTTD)** si colloca in continuità rispetto al percorso di trasformazione digitale già avviato da Regione Lombardia e delineato attraverso le Linee di intervento strategiche (LIS) contenute nel **Programma Strategico di Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD)**, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. XI/1042 del 17/12/2018.

Le LIS, che trovano riscontro nelle priorità trasversali strategiche definite nel **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**, rappresentano gli ambiti sui quali Regione Lombardia intende investire per l'attuazione della strategia di trasformazione digitale.

Il presente Piano ha l'obiettivo di tradurre le LIS in **interventi strategici**, ossia di identificare **gli interventi concreti da attuare** nel triennio 2021-2023 per raggiungere la *vision digitale* di Regione Lombardia.

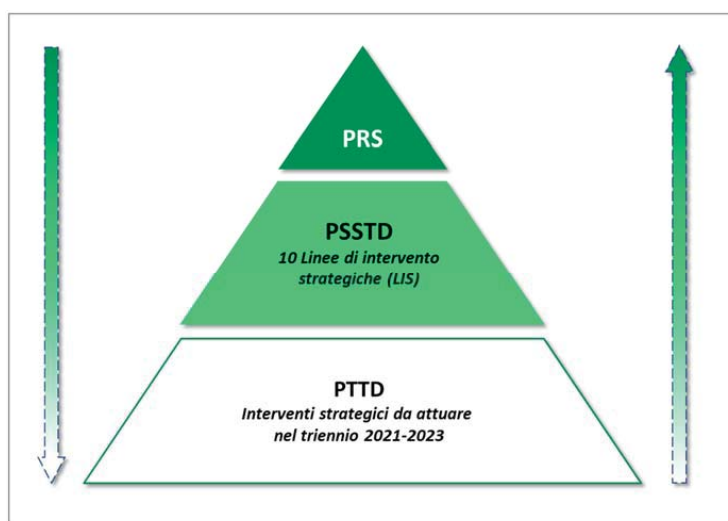


Figura 1 - Correlazione tra PRS, PSSTD e PTTD

Il PTTD abilita un approccio duale “*top down*” e “*bottom up*”: il PRS si declina, per il tramite delle LIS individuate nel PSSTD, negli interventi strategici specifici del PTTD e l'implementazione di questi ultimi, a loro volta, concorre al raggiungimento delle priorità individuate nel PSSTD e degli obiettivi strategici definiti nel PRS.

Le finalità del PTTD si possono così riassumere:

- **favorire una pianificazione pluriennale degli interventi ICT**, connessa alla strategia di trasformazione digitale di RL;
- **potenziare il monitoraggio e la governance** del percorso di trasformazione digitale di Regione Lombardia.

Acronimi

Nome	Descrizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
API	<i>Application Programming Interface</i> - Interfaccia di programmazione delle applicazioni
ARIA	Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A
DG	Direzioni Generali
DL	Decreto Legge
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
IA	Intelligenza Artificiale
ICT	<i>Information and Communications Technology</i> - Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
LIS	Linee di Intervento Strategiche
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
PA	Pubblica Amministrazione
PPA	Programma Pluriennale delle Attività di Aria
PPAA	Pubbliche Amministrazioni
PRS	Programma Regionale di Sviluppo
PSSTD	Programma Strategico di Semplificazione e Trasformazione Digitale
PT	Piano Triennale
PTTD	Piano Triennale di Trasformazione Digitale
RA	Realtà Aumentata
RL	Regione Lombardia
RV	Realtà Virtuale
SIR	Sistema Informativo Regionale
SIREG	Sistema Regionale
UO	Unità Organizzativa

Executive summary

Il **Piano Triennale di Trasformazione Digitale (PTTD) 2021-2023** nasce dall'esigenza di **dare attuazione alla "vision digitale" di Regione Lombardia**, così come definita nel Programma Strategico di Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD) dell'XI legislatura e, quindi, di rendere "esecutive" le 10 Linee di Intervento Strategiche (LIS) ivi contenute.

Il PTTD si colloca in un periodo storico caratterizzato da importanti sfide socio-economiche nel quale le PPAA, e nello specifico Regione Lombardia, sono chiamate a giocare appieno il proprio ruolo per il **rilancio della crescita e la trasformazione digitale del Paese**.

Il dinamismo che caratterizza oggi il mondo della PA, sia a livello centrale che locale, richiede una capacità di innovazione sempre maggiore, risorse aggiuntive e nuove opportunità di azione, determinando per Regione Lombardia la necessità di fornire risposte sempre più rapide e concrete a cittadini e imprese per assecondare i cambiamenti in atto.

I temi riguardanti l'amministrazione pubblica sono sempre più interessati da cambiamenti legislativi, economici, procedurali e soprattutto tecnologici, imponendo nuovi obiettivi di efficacia ed efficienza a tutta la filiera di erogazione dei servizi pubblici. Si evidenzia, quindi, l'esigenza di offrire servizi sempre più flessibili, innovativi e proattivi, fortemente **"customer oriented"**, che si focalizzino sull'esperienza e sulla soddisfazione dell'utente.

La necessaria spinta propulsiva dovrà essere fornita dall'adozione di nuove modalità operative sottese, che rendano i processi produttivi agili e veloci, e da un modello organizzativo in grado di garantire competenze avanzate, una collaborazione interfunzionale proattiva e centrata sull'informazione, nonché una elevata flessibilità e razionalità nell'erogazione dei servizi.

Il presente Piano si pone l'obiettivo di **delineare i percorsi tecnologici, operativi e culturali che Regione Lombardia**, nell'ambito della trasformazione digitale, intende avviare in risposta alle esigenze rilevate e funzionali ad ottenere:

- **Servizi digitali di sempre maggior valore, qualità e di facile fruizione**, anche attraverso il rafforzamento delle interazioni e delle modalità di coinvolgimento degli utenti;
- **un'organizzazione flessibile, trasparente e aperta al cambiamento**, che punta sulle persone, stimola l'apprendimento continuo e rafforza le competenze digitali;
- **un ruolo chiave e proattivo di Regione Lombardia**, insieme agli altri partner degli ecosistemi di appartenenza, nella crescita digitale del paese;
- **la valorizzazione dei dati**, da considerare un asset fondamentale per indirizzare le politiche regionali, nel supporto strategico, nei processi decisionali e operativi.

In coerenza con queste esigenze, nel presente documento sono stati individuati **30 interventi strategici** per dare attuazione alle 10 Linee di Intervento Strategico del PSSTD (opportunamente

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

“attualizzate” alla luce degli eventi intercorsi negli ultimi due anni) e abilitare una vera e propria **trasformazione digitale** del territorio lombardo (rif. cap. 3).



- Garantire l'accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia attraverso le modalità previste e incentivate (SPID, CIE, CNS), facendo leva sull'**identità digitale** e sul **domicilio digitale**
- Implementare un **punto di accesso unico ai servizi digitali regionali**, favorendo un'esperienza degli utenti "personalizzata" sulla base delle effettive esigenze
- Favorire la fruizione dei servizi digitali di Regione Lombardia in modalità **"mobile" (mobile first)**, implementando meccanismi organizzativi e tecnologici per la **gestione controllata e unificata delle diverse APP Mobile regionali**
- Semplificare e unificare l'accesso di cittadini e imprese alle **misure di sostegno e alle agevolazioni regionali** nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.)
- Evolvere i servizi digitali regionali in considerazione della nuova **programmazione comunitaria 2021-2027**
- Favorire iniziative di trasformazione digitale in linea con la **strategia europea per il settore digitale**
- Informatizzare i **processi di comunicazione e partecipazione dei cittadini** alle iniziative promosse da Regione Lombardia (eventi, concorsi, ecc.)
- Favorire la semplificazione e la standardizzazione dei **procedimenti autorizzativi**, in ottica di riduzione degli oneri e dei tempi e di incremento del valore pubblico dei servizi regionali
- **Garantire l'usabilità** dei servizi digitali offerti e **favorire l'accesso** delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Promuovere l'adozione diffusa delle **Piattaforme nazionali abilitanti per la PA**, estendendole ad ulteriori ambiti di competenza regionale e a diversi soggetti della PA lombarda e del mondo privato
- Sviluppare **servizi digitali orientati ai cittadini**, anche attraverso tecniche di **co-design**, monitorando in modo continuo il livello di gradimento e soddisfazione (cd "Customer Experience" e "Customer Satisfaction")



- **Ammodernare processi e modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati**, con l'obiettivo dell'efficientamento e del contenimento dei costi
- **Potenziare la capacità programmatica "data driven"** di Regione Lombardia
- **Sviluppare la cultura digitale** potenziando e ampliando i centri di competenza nei differenti ambiti di semplificazione e trasformazione digitale
- **Partecipare attivamente ai tavoli e ai processi di produzione normativa** in materia di trasformazione digitale
- Potenziare il **Sistema di Governo delle iniziative di trasformazione digitale** attraverso un'azione coordinata delle medesime ed un monitoraggio continuo dei relativi risultati (es. indicatori sui servizi digitali)
- **Semplificare i processi di funzionamento interno** della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation)
- Realizzare soluzioni per favorire l'**aggiornamento delle competenze digitali del personale della PA lombarda**, a partire da Regione Lombardia, per l'accrescimento della "agilità digitale" (abilità, convinzioni, modi pensare, partecipazione proattiva in ambito digitale)
- Evolvere e standardizzare i **processi di approvvigionamento** della PA lombarda, anche in linea con gli indirizzi di innovazione promossi da AgID
- Prevedere **azioni di supporto al cambiamento** finalizzati a rendere applicabili le scelte di innovazione tecnologica e organizzativa (seminari, sessioni formative, interventi di comunicazione, ecc.)

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023



- Favorire la realizzazione di **Ecosistemi digitali** per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le **API** disponibili nel **marketplace regionale**
- Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi **"Open Data"** e **"Linked Data"** allo scopo di promuovere un modello di "governo aperto"
- Evolvere gli **strumenti integrati di analisi dei dati** per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai **Big Data**, all'**analisi predittiva**, all'**intelligenza artificiale** e all'integrazione con **fonti dati esterne** (es. immagini satellitari)
- Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di **Governo del Patrimonio Informativo Regionale** per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti
- Favorire la **definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo** con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici, attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale
- Favorire il **potenziamento e la creazione di "Fascicoli Digitali"**, funzionali all'accesso da parte degli utenti finali ad aree informative omogenee e "dedicate"



- **Promuovere il confronto** tra i diversi soggetti coinvolti nell'innovazione (Centri di Ricerca, Istituti di alta specializzazione, Regioni, Enti ad autonomia funzionale come Ordini e Collegi professionali) per la condivisione di 'buone pratiche' in ambito digitale
- Adottare soluzioni organizzative e tecnologiche per potenziare il **governo della sicurezza delle informazioni**, secondo i principi della Privacy by Design e della Security by Design
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i **servizi infrastrutturali**, soprattutto in ottica **"cloud"**, e i **servizi di connettività**, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working)
- Sperimentare l'adozione di **tecnologie emergenti** (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione "agili"

1. Il contesto di riferimento

1.1. Dove si colloca il Piano Triennale per la Trasformazione Digitale

La continua evoluzione tecnologica, e i conseguenti impatti che ne derivano per cittadini, imprese ed organizzazioni, ha indotto RL ad **adottare una strategia** per la definizione del **processo di innovazione, evoluzione e riorganizzazione**, anche e soprattutto attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali; questo con l'obiettivo di semplificare ed innovare i processi di funzionamento interni alla filiera pubblica lombarda e di garantire un sistema più efficiente ed efficace, facilitando l'accesso ai servizi anche agli utenti maggiormente svantaggiati, riducendo così la distanza tra PPAA e cittadini.

Il **Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD)** dell'**XI Legislatura** rappresenta lo strumento per raggiungere tale obiettivo prioritario definito nel PRS, individuando le **priorità di semplificazione e trasformazione digitale** regionali e indicando **metodi, strumenti e modalità** per realizzare le azioni previste.

Il PSSTD ha anche definito un **Modello di Governance** per la definizione e la realizzazione degli interventi di semplificazione e trasformazione digitale nell'**XI Legislatura**, che prevede:

- 1) Il **Gruppo di coordinamento regionale per la semplificazione e trasformazione digitale** con le seguenti funzioni:
 - a. Definire il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale dell'**XI Legislatura** in raccordo con gli enti del SIREG, le autonomie locali e funzionali e le associazioni di rappresentanza.
 - b. Validare le proposte di intervento;
 - c. Curare l'aggiornamento del Programma Strategico in relazione alle priorità individuate nel corso della legislatura e alle proposte avanzate dai portatori di interesse;
 - d. Monitorare l'attuazione del Programma.
- 2) Il **Comitato tecnico scientifico per la semplificazione**, organo consultivo della Giunta regionale istituito con DGR 61/2018, composto da esperti designati con DGR 333/2018, con il compito di:
 - Svolgere analisi e approfondimenti necessari per concrete azioni di semplificazione dell'attività di Regione Lombardia;
 - Formulare proposte di semplificazione amministrativa e di revisione dei processi gestionali di competenza di Regione Lombardia.
- 3) Il **Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale in Lombardia**, quale punto privilegiato di coinvolgimento del partenariato regionale.

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Lo stesso Modello di Governance si intende applicabile e, quindi, esteso anche al presente Piano.

Con il PSSTD **Regione Lombardia ha messo a sistema, in modo organico e completo, gli obiettivi e i risultati attesi in tema di semplificazione e trasformazione digitale individuati con il PRS nelle aree istituzionale, economica, sociale e territoriale**, al fine di rendere la semplificazione “strutturale” nell’ambito dell’azione regionale, integrando le esigenze e le proposte avanzate dai principali stakeholder coinvolti nel processo continuo di miglioramento delle procedure amministrative.

Negli ultimi anni, dando seguito alle indicazioni contenute nel PSSTD, RL ha attuato una serie di **interventi strategici** che hanno portato ad un **grande cambiamento, non solo degli strumenti tecnologici a supporto dell’azione amministrativa, ma anche dei modelli organizzativi, dei processi e delle competenze** necessarie per l’erogazione dei servizi.

Attraverso il percorso di trasformazione digitale finora condotto, RL si colloca in una posizione di elevata maturità nel panorama nazionale dell’Amministrazione Digitale: il **portfolio dei servizi digitali regionali**, ad oggi **oltre 600**, si presenta vasto ed articolato, sono presenti numerosi servizi a supporto del funzionamento dell’Ente e piattaforme trasversali abilitanti a nuovi servizi (che costituiscono circa l’80% del portfolio), oltre a servizi digitali “core” specifici per i vari ambiti di competenza regionale.

I **servizi “core”** a supporto delle Direzioni Regionali consentono di gestire numerose procedure e si riferiscono a: procedimenti amministrativi in digitale e Sportelli Telematici (Bandi, Autorizzazioni, Tributi, ecc), servizi pubblici rivolti direttamente agli utenti finali, quali ad esempio il Portale istituzionale e minisiti, Welfare, Protezione Civile e Open Innovation, interoperabilità con i sistemi di altri Enti o soggetti privati ed analisi e pubblicazione di dati in ambiti specifici.

Per quanto concerne, invece, **le piattaforme e i servizi trasversali abilitanti**, negli ultimi anni, il Sistema Informativo Regionale (SIR) si è evoluto in termini di semplificazione ed integrazione: i servizi “core” sono sempre più basati su logiche di condivisione delle piattaforme e dei servizi trasversali abilitanti, con la tendenza positiva volta alla valorizzazione del patrimonio informativo ed alla apertura tramite API dei servizi sia all’interno che all’esterno di RL.

Altro aspetto di grande rilevanza è l’**infrastruttura tecnologica**, sulla quale RL ha molto investito impegnandosi anche per l’evoluzione verso il cloud, al fine di soddisfare l’esigenza di maggiore flessibilità e rapidità di attivazione/disattivazione e potenziamento dei servizi.

Di altrettanta importanza sono le attività in corso per **il governo e la valorizzazione del patrimonio informativo regionale**, punto di partenza per la costruzione di un Digital Information Hub (DIH) che consentirà l’accesso e l’utilizzo delle informazioni sia ai fini delle analisi a supporto di politiche data-driven, che per la creazione di nuovi servizi e nuove relazioni digitali abilitate da meccanismi di interoperabilità basati su API.

Una attività significativa di Governance è costituita dalla definizione di **standard e linee guida per assicurare l'interoperabilità degli ecosistemi digitali**, sia al loro interno che nella loro relazione con altri ecosistemi. Nel contesto della Governance si collocano anche tutte le attività finalizzate alla semplificazione amministrativa ed alla continuità operativa dei processi e delle procedure di Regione, nella visione di una sua completa digitalizzazione.

Nonostante gli obiettivi già raggiunti, RL non può ritenere concluso il proprio percorso di trasformazione e innovazione digitale e necessita di **aggiornare la propria strategia digitale**, sintetizzata nelle 10 LIS del PSSTD, alla luce degli sviluppi normativi, tecnologici e sociali verificatisi in questi ultimi due anni.



Figura 2 – Fattori che influenzano il contesto in cui si colloca il PTTD 21-23

Il paragrafo successivo descrive gli **elementi principali di novità** di cui tener conto per **l'aggiornamento delle LIS** e per la conseguente **identificazione degli interventi strategici rientranti nel Piano di Trasformazione Digitale 2021-23**.

1.2. Le recenti novità rispetto al PSSTD

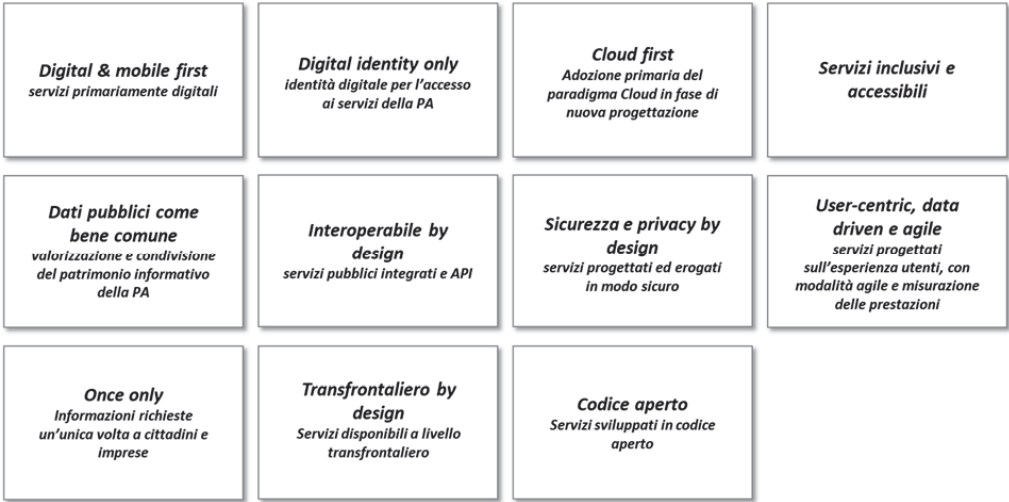
La “vision digitale” di Regione Lombardia, definita nel 2018 all’interno del PSSTD, per trovare concreta applicazione nel presente Piano deve necessariamente tenere in considerazione le novità emerse in questi ultimi due anni e sintetizzate nel prosieguo.

La strategia nazionale: il nuovo Piano Triennale per l’informatica nella PA

Il **Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 (PT 2020-2022)** di AgID rappresenta, a livello nazionale, un ulteriore punto di riferimento e di confronto per la definizione del Piano Triennale per la Trasformazione Digitale di Regione Lombardia.

L’obiettivo del PT 2020-2022 è quello di promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, della PA italiana delineandone le linee guida attraverso i seguenti **11 principi**:

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023



Tali principi guida sono declinati in **8 macro-ambiti** e, per ciascuno di essi, il PT 2020-2022 individua obiettivi e risultati attesi sostenibili e misurabili. Nella tabella seguente, sono sintetizzati gli **obiettivi** per ognuno dei macro-ambiti:

Ambiti	Obiettivi
Servizi	1. Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali 2. Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
Dati	1. Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PPAA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese 2. Aumentare la qualità dei dati e dei metadati 3. Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati
Piattaforme	1. Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa 2. Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle PPAA 3. Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini
Infrastrutture	1. Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione sul territorio 2. Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili 3. Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PPAA
Interoperabilità	1. Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API 2. Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
Sicurezza informatica	1. Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PPAA 2. Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della PA
Governance	1. Dare impulso allo sviluppo delle Smart Cities e dei Borghi del Futuro 2. Costruire una rete dei poli di innovazione che diventi catalizzatore e acceleratore della innovazione nella PA 3. Considerare l'innovazione come e per il bene comune
Governare per la trasformazione digitale	1. Rafforzare le leve per l'innovazione delle PPAA e dei territori 2. Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale 3. Migliorare i processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

La nuova strategia europea per il settore digitale

Il 19 febbraio 2020, la **Commissione europea** ha presentato un pacchetto di proposte per promuovere e sostenere la transizione digitale che comprende la comunicazione "**Plasmare il futuro digitale dell'Europa**" COM(2020)67, che definisce un approccio ambizioso per lo sviluppo di una società europea alimentata da soluzioni digitali, insieme alla comunicazione sulla **Strategia europea per i dati** COM(2020)66 e il **Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale** COM(2020)65.

La programmazione UE 2021-2027 contempla diversi programmi finalizzati a sostenere gli investimenti verso la transizione digitale, a partire dal primo programma *ad hoc* per il settore, il cosiddetto "**Digital Europe**", che attraverso altri programmi importanti come "**Horizon Europe**", il "**CEF Digital**" (la componente "digitale" del *Connecting Europe Facility*, Meccanismo per Collegare l'Europa), i fondi **FESR e FSE**, il nuovo programma in ambito salute **EU4Health** e quello a sostegno degli investimenti privati **InvestEU**, per citare i più rilevanti.

La roadmap europea verso la digitalizzazione ha, peraltro, subito una significativa accelerazione in seguito all'emergenza Covid-19, rappresentando di fatto una componente essenziale delle politiche di rilancio dell'economia e della società europea in risposta alla crisi generata dalla pandemia.

Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, tenuto il 16 settembre 2020, la Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, ha rimarcato la priorità della trasformazione digitale nelle politiche europee con l'obiettivo di far diventare la prossima decade il cosiddetto "**decennio digitale europeo**", partendo dalla destinazione del 20% delle risorse messe a disposizione nell'ambito del piano di rilancio "**Next Generation EU**" agli investimenti nel settore digitale.

Entro il **2021** sono previsti ulteriori provvedimenti in materia di servizi digitali e anche la pubblicazione di una nuova Comunicazione sul prossimo decennio digitale europeo che conterà una **tabella di marcia** con precisi **obiettivi digitali per il 2030** in ambiti come la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali, nel rispetto di principi fondamentali come il diritto alla privacy e alla connettività, la libertà di espressione, la libera circolazione dei dati e la sicurezza informatica.

La strategia europea: fondi a sostegno dell'innovazione e trasformazione digitale della PA

In riferimento alla strategia europea, la Commissione ha proposto un nuovo programma per rispondere alle sfide digitali e supportare la trasformazione digitale dell'economia e delle società europee: **Digital Europe 2021-2027**, quale nuovo strumento per il finanziamento delle attività di ricerca e innovazione nel campo delle tecnologie digitali, con la finalità di rafforzare e diffondere le infrastrutture e le capacità digitali necessarie per sostenere la ricerca futura nel settore. Digital Europe 2021-2027 prevede cinque obiettivi specifici, che a loro volta individuano **cinque aree prioritarie di intervento**:

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

- **Calcolo ad alte prestazioni:** per progetti finalizzati alla crescita e al rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati per lo sviluppo di un'infrastruttura di dati e supercomputer di livello mondiale con un ampio raggio di aree di utilizzo;
- **Intelligenza artificiale (IA):** per estendere l'uso dell'IA in diversi ambiti, rendendola accessibile alle imprese e alle PPAA;
- **Cybersecurity:** per la protezione dell'economia digitale e il finanziamento di attrezzature e infrastrutture innovative nel quadro della cybersicurezza;
- **Competenze digitali avanzate:** per rafforzare le competenze attraverso la formazione "on the job" e l'acquisizione di maggiore professionalità nel settore;
- **Implementazione e impiego ottimale della capacità digitale:** per l'applicazione delle tecnologie digitali più avanzate in diverse aree, tra cui quelle particolarmente rilevanti per il settore pubblico come la sanità, l'istruzione, il territorio e la giustizia.

L'individuazione degli interventi strategici per la trasformazione digitale di RL del prossimo triennio deve capitalizzare anche gli indirizzi contenuti nella **Programmazione 2021-2027** dei principali Fondi Strutturali Europei: il *Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)* e il *Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)*, che pongono l'accento anche **sulla trasformazione digitale e sull'innovazione tecnologica**. In particolare, le priorità attuative 2021-2027 in tema di trasformazione digitale, sono: il **potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologie** per tutti i settori, con particolare riferimento a quello sanitario; l'**accelerazione del processo di trasformazione digitale** dei servizi rafforzando la componente Open Data; il **potenziamento dell'infrastruttura digitale** estendendo la copertura di banda larga e ultra larga anche ai territori attualmente non raggiungibili; lo **sviluppo di nuove tecnologie** (es. IoT, Big Data, telerilevamento) a supporto delle politiche del territorio e dell'ambiente; la **diffusione di strumenti e competenze in ambito digitale** dei cittadini e dei lavoratori, a sostegno dello sviluppo di nuovi modelli di business e organizzativi, anche tramite partenariati pubblico - privato.

Nuove misure legislative

Per la definizione di un PTTD 2021-23 coerente con il quadro socio-economico attuale è necessario tenere in considerazione anche la contingente situazione legata all'**emergenza COVID-19** e le conseguenti misure legislative introdotte dal Governo per garantire la ripartenza del Paese, le quali prevedendo interventi anche in ambito digitale con significative modificazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale:

- **"Decreto Rilancio" – DL 19 maggio 2020, n.34** che prevede le seguenti iniziative digitali:
 - **Dotazione di un Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione** per facilitare lo svolgimento di pratiche amministrative in via telematica;
 - **Metodologie predittive dell'evoluzione del fabbisogno di salute** della popolazione, nel rispetto della normativa sulla privacy e di protezione dei dati;
 - **Misure urgenti in materia di Fascicolo sanitario elettronico (FSE)**, estendendo la definizione di FSE a tutti i documenti digitali sanitari e socio-sanitari, relativi a prestazioni sia a carico SSN che fuori SSN;



- **Accelerazione dell'acquisizione delle informazioni** relative alle nascite e ai decessi, al fine di semplificare le procedure di condivisione dei dati tra PPAA;
 - **Accesso dell'Istat a dati personali**, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, per rilevazioni statistiche, al fine di valorizzare i dati della PA;
 - **Semplificazione delle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e dei procedimenti amministrativi** attraverso l'adozione di servizi telematici e digitali.
- **“Decreto Semplificazioni” – DL 16 luglio 2020, n.76** che modifica il CAD e pone nuovi obiettivi di trasformazione digitale per le PPAA. In particolare, il Titolo III del “Decreto Semplificazioni” prevede misure volte alla semplificazione e accelerazione della trasformazione digitale della PA, con le seguenti finalità:
 - Favorire la **diffusione dei servizi** di rete;
 - **Agevolare l'accesso** agli stessi da parte dei cittadini e imprese;
 - Assicurare ai cittadini l'effettivo **esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali**;
 - **Rafforzare l'utilizzo dei dati** e degli strumenti digitali.

Anche RL, in linea con le iniziative previste a livello centrale per la ripresa socio-economica a fronte dell'emergenza epidemiologica, e in continuità con le azioni di semplificazione già messe in campo negli anni precedenti, sta lavorando per dotarsi di ulteriori misure di semplificazione.

La Giunta Regionale ha approvato il 30 giugno 2020 il cosiddetto **Progetto di Legge Semplificazione** (in continuità rispetto alle diverse leggi di semplificazione approvate dal 2018 ad oggi), contenente numerose proposte normative che hanno come comune denominatore la volontà di semplificare le procedure amministrative e di ridurre gli oneri a carico di cittadini, professionisti ed imprese, anche grazie alla digitalizzazione.

Nuovi paradigmi e soluzioni tecnologiche

In ultimo, per la definizione di un Piano di Trasformazione Digitale *“al passo con i tempi”*, si ritiene utile guardare anche al panorama tecnologico in cui ci muoviamo e alle nuove sfide che questo offre.

La rapida evoluzione delle tecnologie, infatti, ha abilitato un potenziale di crescita e miglioramento per le PPAA, trasformando radicalmente il modo di lavorare, i servizi offerti e le modalità di relazionarsi con gli *shareholders*. Le PPAA sono chiamate ad investire nelle tecnologie emergenti a supporto del business, quali *driver* fondamentale di sviluppo e crescita: il cosiddetto **Internet of Things (IoT)**, considerato una delle principali tecnologie in grado di incrementare il livello di automazione ed efficienza, l'**intelligenza artificiale (IA)** e gli strumenti di **Intelligent Process Automation (IPA)**, utilizzati nell'ambito dell'elaborazione dei dati e automatizzazione dei flussi di lavoro, la **Blockchain** come sistema distribuito di gestione dell'informazione, la **Realtà Virtuale (RV)** e la **Realtà Aumentata** che permettono di operare in un mondo completamente digitale con l'arricchimento della percezione sensoriale tramite dati e informazioni digitali “sovrapposti” al mondo fisico e, infine, la **telemedicina**, quale strumento per assicurare omogeneità nell'accesso ed efficienza del servizio sanitario.

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Nell'ambito della trasformazione delle infrastrutture informatiche è forte l'affermarsi della transizione dei servizi alle **piattaforme cloud**, con significativi benefici in termini di efficienza, scalabilità e portabilità.

Per quanto riguarda la realizzazione di *software* si vede un progressivo abbandono dell'applicazione monolitica in favore dei **software altamente modulari e composti da "micro-servizi"** semplici, facilmente manutenibili, autonomi e riutilizzabili.

Aumenta l'attenzione rivolta alla **gestione dei dati**: ne viene riconosciuto il valore strategico ai fini del processo decisionale, spingendo le PPAA a dotarsi di infrastrutture e sistemi studiati per la gestione del ciclo di vita del dato e per le relative analisi (es. *big data, cognitive computing, predictive analytics*).

L'innovazione digitale deve essere supportata e guidata anche da opportune soluzioni organizzative, quali il potenziamento delle **competenze digitali**, l'adozione di **modelli organizzativi efficienti, flessibili e adattivi** rispetto ai cambiamenti di contesto, la rivisitazione e **semplificazione dei processi** e procedimenti, la **riorganizzazione dei servizi** in un'ottica **"cliente-centrica"** e, infine, l'introduzione di **nuove modalità di lavoro**, anche smart, basate sulla collaborazione per obiettivi comuni di team cross-funzionali.

2. La "visione digitale" di Regione Lombardia oggi

La **"visione digitale"** di Regione Lombardia, ossia la risposta alla domanda **"dove si vede Regione Lombardia nei prossimi anni?"**, è già stata definita nel 2018 all'interno del "Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale" (PSSTD). Tale documento ha declinato questa visione/strategia digitale, sulla base delle priorità trasversali del PRS, all'interno di **10 Linee di Intervento Strategiche (LIS)**:

1. Comunicazione digitale e accesso ai servizi
2. API e Interoperabilità
3. Compliance normativa
4. Centri di competenza
5. Funzionamento degli Enti in digitale
6. Tecnologie ICT innovative
7. Asset informativi
8. Analisi avanzate dei dati
9. Reti e infrastrutture
10. Sicurezza e privacy

All'interno del PSSTD ciascuna LIS viene descritta in termini di azioni, obiettivi e target di potenziali utenti. In questo modo **le LIS, insieme, rappresentano i "binari" entro i quali deve muoversi il percorso di trasformazione digitale** della Regione Lombardia.

Gli eventi occorsi negli ultimi anni, dall'approvazione del PSSTD, hanno naturalmente degli impatti sulle LIS; non tanto in merito ai contenuti, quanto rispetto alle **priorità**. I recenti provvedimenti conseguenti al Covid-19, unitamente agli indirizzi strategici provenienti

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

dall'Europa e da AgID, ci forniscono degli elementi per **rafforzare, o semplicemente, confermare le aree di intervento definite nelle LIS.**

Di seguito si riportano, per ciascuna LIS interessata, le **principali indicazioni provenienti dalle recenti novità normative e strategiche.**

LIS	Principali indicazioni contenute nei recenti indirizzi/provvedimenti
Comunicazione digitale e accesso ai servizi	Miglioramento e diversificazione degli strumenti di comunicazione digitale per ampliare e diffondere i servizi online e le informazioni. Forte accento sull'identità digitale e sull'accesso ai servizi "Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali" è tra gli obiettivi principali del PT20-22; nello specifico, si fa riferimento a: • efficientamento dei servizi attraverso il ricorso al "cloud"; • diffusione del modello di riuso di software tra le PPAA in attuazione delle Linee Guida AGID del 2019 sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione; • incremento del livello di accessibilità dei servizi digitali della PA secondo le Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici; • diffusione dei test di usabilità previsti dalle Linee Guida AGID per il design dei servizi nelle PPAA per agevolare il feedback e le valutazioni da parte degli utenti; • incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti disponibili in Designers Italia. Il DL Semplificazioni pone grande attenzione sull'accesso ai servizi della PA: identità digitale, obbligo di ricorso a SPID, CIE e CNS e dismissione di altre modalità di accesso ai servizi, integrazione con App IO. Il DL Rilancio investe, attraverso il fondo per l'innovazione, sulla diffusione dell'identità digitale, del domicilio digitale, delle firme elettroniche, nonché sulla realizzazione ed erogazione di servizi in rete e l'accesso agli stessi tramite le piattaforme abilitanti previste dal CAD (pagamenti elettronici pagoPA, ANPR, identità digitale SPID).
API e Interoperabilità	Adozione di un nuovo modello organizzativo e tecnico di interoperabilità tra le PPAA e i privati Il PT 20-22 pone tra gli obiettivi quello di favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API, in termini di: incremento del numero delle API presenti nel Catalogo e incremento del numero delle amministrazioni registrate nel Catalogo ed erogatrici di API. Altro obiettivo del PT 20-22 è quello relativo all'adozione di API conformi al Modello di Interoperabilità attraverso: l'incremento del numero delle amministrazioni registrate sul Catalogo e fruitrici di API, l'incremento del numero delle <i>request</i> realizzate ad API registrate sul Catalogo e l'ampliamento del numero di cittadini e imprese registrate sul Catalogo e fruitori di API.
Compliance normativa	Attuazione di un processo di trasformazione digitale nel rispetto della normativa in ambito digitale, sia nazionale che europea Nel PT 20-22, in merito all'obiettivo di miglioramento del monitoraggio dei processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA, è previsto il rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni ICT delle PA con il Piano triennale, attraverso la definizione del sistema integrato dei flussi di raccolta dati per il monitoraggio del Piano triennale.
Centri di competenza	Rafforzamento delle competenze digitali per garantire un'effettiva trasformazione culturale e di conoscenze Sia la strategia nazionale, con il PT 20-22, che quella europea, con il fondo Digital Europe 21-27, e la stessa regione con FSE+ prevedono interventi per ampliare le competenze in ambito digitale e per

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

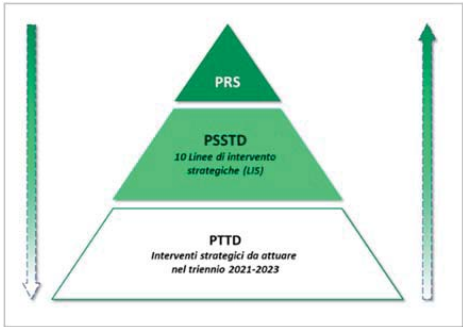
LIS	Principali indicazioni contenute nei recenti indirizzi/provvedimenti
	l’acquisizione di una maggiore professionalità nel settore. Nel PT 20-22 si parla esplicitamente di azioni rivolte sia ai cittadini che agli utenti interni alla PA. Il Digital Europe 21-27, oltre i fondi per la formazione, prevede anche l’istituzione dei Poli dell’innovazione digitale che opereranno per incentivare un’ampia applicazione delle tecnologie digitali avanzate non solo da parte delle imprese, ma anche delle amministrazioni pubbliche e del mondo accademico.
Funzionamento degli Enti in digitale	Semplificazione abilitata dalla digitalizzazione e supporto alla trasformazione digitale degli Enti Locali DL Rilancio, DL Semplificazioni e PdL regionale presentano misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi molto specifiche per i diversi ambiti di competenza delle PPAA (es. edilizia, CdS, attività produttive, concorsi, notificazione atti, ecc.). Il PT 20-22 riconosce che gli <u>Enti Locali</u> giocano un ruolo centrale nel processo di innovazione tecnologica del Paese e che, quindi, è necessario supportarli con iniziative di sistema al fine del raggiungimento degli obiettivi identificati nel documento. In tale contesto, Regione Lombardia intende proporsi come promotore del processo di innovazione presso tutte le PA della Regione, ed in particolar modo in quegli Enti dove le competenze interne non risultano adeguate per attuare il percorso di trasformazione digitale.
Tecnologie ICT innovative	Sperimentazione e promozione di nuove tecnologie ICT (es. blockchain, dispositivi “wearable”, IA, IoT, Big Data e Data Lake) Il programma Digital Europe 21-27 prevede lo stanziamento di fondi per estendere l’uso dell’intelligenza artificiale in diversi ambiti, per renderla accessibile alle imprese e alle pubbliche amministrazioni. Anche il FESR prevede lo sviluppo di nuove tecnologie (es. IoT, Big Data, telerilevamento) a supporto delle politiche regionali.
Asset informativi	Valorizzazione del dato: aumento della qualità, della condivisione e della consapevolezza Sul PT 20-22 il tema “dati” è fortemente incentivato e presente fra gli obiettivi primari: • Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese • Aumentare la qualità dei dati e dei metadati • Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati
Analisi avanzate dei dati	Analisi dei dati, potenziate dall'utilizzo di tecnologie innovative (es. algoritmi di IA, Big Data) per l'ideazione di servizi innovativi personalizzati Il programma Digital Europe 21-27 prevede lo stanziamento di fondi destinati a progetti finalizzati alla crescita e al rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati, in modo da sviluppare un’infrastruttura di dati e supercomputer di livello mondiale con un ampio raggio di aree di utilizzo. Il DL Rilancio ha introdotto significative novità in tema di Accesso e condivisione dati tra Pubbliche Amministrazioni; specificatamente agli art. 7 (Metodologie predittive dell’evoluzione del fabbisogno di salute della popolazione), art. 11 (Misure urgenti in materia di Fascicolo sanitario elettronico), art. 12 (Accelerazione dell’acquisizione delle informazioni relative alle nascite e ai decessi), art. 13 (Rilevazioni statistiche dell’ISTAT). Il FESR prevede l’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi rafforzando la componente Open Data. Il DL Semplificazioni, in linea con quanto previsto dal PT20-22, promuove: • il rilancio della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);

LIS	Principali indicazioni contenute nei recenti indirizzi/provvedimenti
	gli accordi tra le PA per la condivisione del patrimonio informativo e dei dati.
Reti e infrastrutture	Razionalizzazione delle infrastrutture ICT per migliorare la qualità dei servizi e la sicurezza dei sistemi Nel PT 20-22 è tra gli obiettivi principali la migrazione al <i>cloud</i> per l'erogazione dei servizi della PA oltre che il miglioramento della fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA, attraverso la disponibilità di servizi di connettività Internet a banda larga e ultra-larga per le PA locali. Anche il FESR cita il potenziamento dell'infrastruttura digitale estendendo la copertura di banda larga e ultra-larga anche ai territorio attualmente non raggiungibili. Il DL Semplificazioni, in aggiunta, prevede misure di consolidamento e razionalizzazione delle infrastrutture digitali del Paese: al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle PA (di cui all'art. 2, c.2, lettere a) e c) del CAD), garantire la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, la Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei CED, destinata a tutte le PA. È previsto, inoltre, che le amministrazioni centrali e locali, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dal regolamento, verso l'infrastruttura (nazionale) o verso altra infrastruttura già esistente in possesso dei requisiti fissati. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud.
Sicurezza e privacy	Presidio dei temi di protezione dei dati e rischio Cyber Il programma Digital Europe 21-27 prevede lo stanziamento di fondi destinati alla protezione dell'economia digitale, nonché al finanziamento di attrezzature e infrastrutture innovative nel quadro della cybersicurezza, supportando lo sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie. Anche nel PT 20-22 sono presenti obiettivi che pongono l'attenzione in ambito sicurezza: - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

3. Gli interventi strategici per l’attuazione della “vision digitale”

Sulla base del quadro normativo di riferimento, del contesto strategico nazionale e regionale e della “vision digitale” definita nel PSSTD, in questo Piano sono stati individuati gli **interventi strategici** che RL intende avviare nel prossimo triennio per l’attuazione della propria strategia di trasformazione digitale.

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023



Questi interventi, per il tramite delle LIS da cui discendono, danno piena attuazione alle **priorità trasversali definite nel PRS**, con particolare attenzione ai seguenti temi:

- Semplificazione e digitalizzazione sei servizi regionali, mettendo al centro “l’utente”
 - Potenziamento del funzionamento “in digitale” delle PA lombarde
 - Valorizzazione e condivisione del patrimonio informativo regionale
- Razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture ICT, anche attraverso il ricorso a tecnologie innovative

Pur facendo riferimento alle priorità di natura TRASVERSALE, gli interventi individuati (singolarmente o combinati fra loro) concorrono anche al raggiungimento delle **priorità specifiche** delle diverse aree di competenza regionale indicate nel PRS dell’XI legislatura (area istituzionale, economica, sociale e territoriale). Il carattere di trasversalità di questi interventi riguarda non soltanto le LIS e le priorità del PRS (rispetto alle quali c’è una relazione di “*molti a molti*”), ma anche i **potenziali target di utenza** interessati; in quest’ottica i diversi interventi si rivolgono a utenti che appartengono all’ecosistema regionale (RL, Enti del SIREG, Enti locali) ma anche e soprattutto a quei soggetti che, a diverso titolo, si relazionano con la PA lombarda, quali: cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni locali e centrali, altri soggetti (enti ad autonomia funzionale come Ordini e Collegi professionali, centri di ricerca, università, ecc.).

Con specifico riferimento agli **Enti Locali**, in linea con quanto previsto dal PT 20-22 e attraverso gli interventi strategici di seguito riportati, Regione intende supportare la diffusione del digitale in logica di sussidiarietà, mettendo a disposizione servizi e piattaforme condivise, promuovendo relazioni nel contesto di ecosistemi digitali, favorendo la cultura e la diffusione delle competenze digitali e, ove possibile, aggregando la domanda per favorire la razionalizzazione degli acquisti di prodotti e servizi.

Gli interventi sono stati individuati con l’obiettivo primario di **abilitare una vera e propria trasformazione digitale dell’Amministrazione Lombarda**.

ID	Interventi strategici
I.1	Garantire l’accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia attraverso le modalità previste e incentivate (SPID, CIE, CNS), facendo leva sull’ identità digitale e sul domicilio digitale
I.2	Implementare un punto di accesso unico ai servizi digitali regionali , favorendo un’esperienza degli utenti ‘personalizzata’ sulla base delle effettive esigenze
I.3	Favorire la fruizione dei servizi digitali di Regione Lombardia in modalità ‘mobile’ (mobile first) , implementando meccanismi organizzativi e tecnologici per la gestione controllata e unificata delle diverse APP Mobile regionali
I.4	Semplificare e unificare l’accesso di cittadini e imprese alle misure di sostegno e alle agevolazioni regionali nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.)
I.5	Evolvere i servizi digitali regionali in considerazione della nuova programmazione comunitaria 2021-2027
I.6	Favorire iniziative di trasformazione digitale in linea con la strategia europea per il settore digitale
I.7	Informatizzare i processi di comunicazione e partecipazione dei cittadini alle iniziative promosse da Regione Lombardia (eventi, concorsi, ecc.)
I.8	Favorire la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti autorizzativi , in ottica di riduzione degli oneri e dei tempi e di incremento del valore pubblico dei servizi regionali
I.9	Garantire l’usabilità dei servizi digitali offerti e favorire l’accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

ID	Interventi strategici
I.10	Promuovere l'adozione diffusa delle Piattaforme nazionali abilitanti per la PA , estendendole ad ulteriori ambiti di competenza regionale e a diversi soggetti della PA lombarda e del mondo privato
I.11	Sviluppare servizi digitali orientati ai cittadini , anche attraverso tecniche di co-design , monitorando in modo continuo il livello di gradimento e soddisfazione (cd 'Customer Experience' e 'Customer Satisfaction')
I.12	Ammodernare processi e modalità di lavoro e di collaborazione digitale tra soggetti pubblici e privati , con l'obiettivo dell'efficientamento e del contenimento dei costi
I.13	Potenziare la capacità programmatoria 'data driven' di Regione Lombardia
I.14	Sviluppare la cultura digitale potenziando e ampliando i centri di competenza nei differenti ambiti di semplificazione e trasformazione digitale
I.15	Partecipare attivamente ai tavoli e ai processi di produzione normativa in materia di trasformazione digitale
I.16	Potenziare il Sistema di Governo delle iniziative di trasformazione digitale attraverso un'azione coordinata delle medesime ed un monitoraggio continuo dei relativi risultati (es. indicatori sui servizi digitali)
I.17	Semplificare i processi di funzionamento interno della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation)
I.18	Realizzare soluzioni per favorire l' aggiornamento delle competenze digitali del personale della PA lombarda , a partire da Regione Lombardia, per l'accrescimento della 'agilità digitale' (abilità, convinzioni, modi pensare, partecipazione proattiva in ambito digitale)
I.19	Evolvere e standardizzare i processi di approvvigionamento della PA lombarda, anche in linea con gli indirizzi di innovazione promossi da AgID
I.20	Prevedere azioni di supporto al cambiamento finalizzati a rendere applicabili le scelte di innovazione tecnologica e organizzativa (seminari, sessioni formative, interventi di comunicazione, ecc.)
I.21	Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale
I.22	Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi ' Open Data ' e ' Linked Data ' allo scopo di promuovere un modello di 'governo aperto'
I.23	Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data , all' analisi predittiva , all' intelligenza artificiale e all'integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari)
I.24	Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti
I.25	Favorire la definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici, attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale
I.26	Favorire il potenziamento e la creazione di "Fascicoli Digitali" , funzionali all'accesso da parte degli utenti finali ad aree informative omogenee e "dedicate"
I.27	Promuovere il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'innovazione (Centri di Ricerca, Istituti di alta specializzazione, Regioni, Enti ad autonomia funzionale come Ordini e Collegi professionali) per la condivisione di 'buone pratiche' in ambito digitale
I.28	Adottare soluzioni organizzative e tecnologiche per potenziare il governo della sicurezza delle informazioni , secondo i principi della Privacy by Design e della Security by Design
I.29	Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali , soprattutto in ottica ' cloud ', e i servizi di connettività , per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. <i>smart working</i>)
I.30	Sperimentare l'adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione 'agili'

Nell'**Allegato 1** al presente Piano si riporta un "quadro sinottico" in cui sono evidenziate le relazioni tra i suddetti interventi, le LIS ed i potenziali target di utenza.

4. Il Decalogo per la trasformazione digitale

Per attuare il percorso delineato nel presente Piano occorre identificare e condividere le esigenze di semplificazione/trasformazione abilitate dal ricorso al "digitale". O, detto in altre parole, non tutte le esigenze sono funzionali all'attuazione della strategia di Regione Lombardia; **le esigenze devono abilitare, attraverso i progetti che ne derivano, una trasformazione digitale**, in linea con gli interventi declinati nel presente Piano.

E quindi, una volta identificata un'esigenza, cosa devono fare i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione della trasformazione digitale?

Di seguito si propone un **decalogo** di linee guida per muoversi con sicurezza nel quadro strategico regionale delineato.

1. **Pensare in digitale!** L'obiettivo principale di tutti gli interventi e dei relativi progetti deve essere la semplificazione e questa è sempre abilitata dagli strumenti digitali.
...e non pensare da soli! Condividere, interagire e collaborare con tutti i soggetti interessati, perché un'esigenza di trasformazione non sia "*l'esigenza di uno*" ma "*l'esigenza di tanti*".
2. **Assicurarsi che l'esigenza emersa e, nello specifico, il Progetto che ne scaturisce sia di tipo "TRANSFORM"**. Assicurarsi, cioè, che questo trovi corrispondenza con uno o più degli interventi strategici delineati nel presente piano (cfr. par. 5).
3. **Prendere spunto da quello che ci circonda**, sia in Lombardia che all'esterno: nuove tecnologie, nuovi modi di lavorare, asset da riutilizzare o da sperimentare. Lasciarsi contaminare e ispirare.
4. **Ragionare sempre in ottica "utente centrica"**, per garantire l'accessibilità, l'usabilità e la soddisfazione degli utenti finali.
5. **Identificare i potenziali target di utenza e gli obiettivi** che, per ciascuno di essi, si intendono raggiungere; questo anche per abilitare le successive attività di monitoraggio.
6. **Valutare se il Progetto ha delle potenziali intersezioni e/o sinergie** con altre iniziative identificate o in corso e, nel caso, valorizzarle.
7. **Esprimere in modo chiaro e completo le caratteristiche del Progetto** valutando, sin dalle prime battute, tutti gli **aspetti implementativi** quali, a titolo esemplificativo: i processi che si intende digitalizzare/semplificare, i dati gestiti (con particolare cura ai temi della sicurezza e della privacy), le tecnologie, ecc.
8. **Elaborare**, al meglio delle conoscenze, **e condividere con le strutture interessate tutte le dimensioni necessarie ad una corretta pianificazione del Progetto**: attività, prodotti attesi, tempi e costi.
9. **Favorire il cambiamento culturale** di tutte le persone coinvolte (direttamente o indirettamente) nel Progetto, attraverso opportune "azioni di accompagnamento", in modo che sia percepito il valore aggiunto apportato dall'iniziativa.
10. **Preoccuparsi di verificare l'avanzamento del Progetto e**, al termine, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e dei benefici attesi.

5. I progetti per la trasformazione digitale

Per attuare il percorso di trasformazione digitale non basta identificare gli interventi strategici; serve **delineare progetti che rendano "esecutivi" tali interventi**. Quello a cui si fa riferimento non sono progetti che "evolvono" o "modificano" la situazione attuale per rispondere alle contingenti indicazioni normative o alla naturale evoluzione del contesto tecnologico/organizzativo; per rivoluzionare lo *status quo* del Sistema Regionale occorrono **Progetti di Trasformazione** (cd. Progetti "Transform").

Con "Progetti di Trasformazione" si fa riferimento a progetti di ampio respiro, tendenzialmente pluriennale, dal carattere fortemente strategico che concorrono, cioè, ad attuare uno o più degli interventi identificati nel presente Piano.



Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

I Progetti rispondenti a queste caratteristiche saranno raccolti e dettagliati all'interno di un *Masterplan* complessivo denominato "**Portafoglio ICT di Regione Lombardia**", che rappresenta il piano di lavoro operativo di Regione da qui al 2023.

La redazione del presente Piano e del conseguente Portafoglio, che ne rappresenta la naturale declinazione operativa, abilita quindi:

- Un potenziamento del **ruolo di governance di Regione Lombardia** nel processo di trasformazione digitale, garantendo una visione chiara e lungimirante degli obiettivi strategici di medio-lungo termine ed un'azione coordinata delle diverse iniziative ICT;
- Un **monitoraggio continuo ed efficace** di tutte le iniziative che, insieme, concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati e all'attuazione della strategia complessiva per la trasformazione digitale. Questo monitoraggio sarà reso effettivo attraverso la definizione di opportune soluzioni organizzative e tecnologiche già dall'inizio del 2021 e la valorizzazione dei metodi e degli strumenti già definiti nel 2018, all'interno del PSSTD.

Il Portafoglio ICT contiene, oltre ai Progetti "Transform", anche i seguenti progetti:

- **Progetti cd. "GROW"**: progetti che evolvono o modificano lo scenario digitale attuale, senza trasformarlo in modo radicale (es. implementazione di nuovi servizi su una piattaforma esistente, evoluzione dei servizi esistenti per recepire dettami normativi, ecc.);
- **Progetti cd. "RUN"**: riguardano la gestione e manutenzione dei servizi esistenti; in altre parole, in questo *cluster* ricadono tutte le attività (gestione applicativa, assistenza, ecc.) che abilitano l'erogazione e la fruizione dei servizi digitali di Regione Lombardia.

Il Portafoglio ICT, completo dei contenuti sopra delineati, rappresenta la base imprescindibile per la pianificazione delle attività di tutti i soggetti coinvolti nella trasformazione digitale.

In tal senso, per quanto riguarda le attività prettamente ICT, ARIA SpA redigerà il proprio **Piano Pluriennale delle Attività (PPA)** sulla base dei progetti contenuti nel Portafoglio, opportunamente arricchiti con i contenuti informativi previsti all'interno di questo documento specifico. Il PPA ed il "**Prospetto di raccordo**", che declina le fonti di finanziamento per tutte le tipologie di progetto pianificate, una volta approvati (secondo le procedure e le tempistiche previste) saranno resi "esecutivi" attraverso la formalizzazione e la sottoscrizione di appositi "incarichi" tra ARIA SpA e Regione Lombardia.

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Allegato 1 – Quadro degli interventi strategici 2021-2023

Gli interventi strategici da attuare nel periodo 2021-2023 per rendere “esecutiva” la Strategia di Regione Lombardia sono di seguito elencati, con evidenza delle loro **relazioni con**:

- **Linee di Intervento Strategiche (LIS) del PSSTD**
- **Potenziali target di utenti raggiunti**

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Interventi Strategici

Interventi Strategici

		LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE (LIS)										POTENZIALI TARGET							
		Comunicazione digitale e accesso ai servizi	API e Interoperabilità	Compliance normativa	Centri di competenza	Funzionamento degli Enti in digitale	Tecnologie ICT innovative	Asset informativi	Analisi avanzate dei dati	Reti e infrastrutture	Sicurezza e privacy	RL	Enti del SIREG	Enti locali	Altre PPAA	Cittadini	Imprese	Altri soggetti (es. Associazioni, Università, ...)	Ordini e Collegi professionali
I.1	Garantire l'accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia attraverso le modalità previste e incentivate (SPID, CIE, CNS), facendo leva sull' identità digitale e sul domicilio digitale	X		X												X	X		
I.2	Implementare un punto di accesso unico ai servizi digitali regionali , favorendo un'esperienza degli utenti "personalizzata" sulla base delle effettive esigenze	X														X	X		
I.3	Favorire la fruizione dei servizi digitali di Regione Lombardia in modalità "mobile" (mobile first) , implementando meccanismi organizzativi e tecnologici per la gestione controllata e unificata delle diverse APP Mobile regionali	X	X													X	X		
I.4	Semplificare e unificare l'accesso di cittadini e imprese alle misure di sostegno e alle agevolazioni regionali nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.)	X														X	X		
I.5	Evolvere i servizi digitali regionali in considerazione della nuova programmazione comunitaria 2021-2027											X				X	X		
I.6	Favorire iniziative di trasformazione digitale in linea con la strategia europea per il settore digitale											X	X	X	X	X	X	X	
I.7	Informatizzare i processi di comunicazione e partecipazione dei cittadini alle iniziative promosse da Regione Lombardia (eventi, concorsi, ecc.)	X														X	X		
I.8	Favorire la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti autorizzativi , in ottica di riduzione degli oneri e dei tempi e di incremento del valore pubblico dei servizi regionali	X				X						X	X		X	X			
I.9	Garantire l'usabilità dei servizi digitali offerti e favorire l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici	X														X	X		
I.10	Promuovere l'adozione diffusa delle Piattaforme nazionali abilitanti per la PA , estendendole ad ulteriori ambiti di competenza regionale e a diversi soggetti della PA lombarda e del mondo privato	X	X			X						X	X	X		X	X	X	X
I.11	Sviluppare servizi digitali orientati ai cittadini , anche attraverso tecniche di co-design , monitorando in modo continuo il livello di gradimento e soddisfazione (cd "Customer Experience" e "Customer Satisfaction")	X						X	X							X			

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

		LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE (LIS)										POTENZIALI TARGET							
		Comunicazione digitale e accesso ai servizi	API e Interoperabilità	Compliance normativa	Centri di competenza	Funzionamento degli Enti in digitale	Tecnologie ICT innovative	Asset informativi	Analisi avanzate dei dati	Reti e infrastrutture	Sicurezza e privacy	RL	Enti del SIREG	Enti locali	Altre PPAA	Cittadini	Imprese	Altri soggetti (es. Associazioni, Università ...)	Ordini e Collegi professionali
Interventi Strategici																			
I.12	Ammodernare processi e modalità di lavoro e di collaborazione digitale tra soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo dell'efficientamento e del contenimento dei costi					X						X	X	X	X			X	
I.13	Potenziare la capacità programmatoria “data driven” di Regione Lombardia					X		X				X							
I.14	Sviluppare la cultura digitale potenziando e ampliando i centri di competenza nei differenti ambiti di semplificazione e trasformazione digitale			X	X	X	X				X	X	X	X	X				
I.15	Partecipare attivamente ai tavoli e ai processi di produzione normativa in materia di trasformazione digitale			X	X	X						X	X	X	X				
I.16	Potenziare il Sistema di Governo delle iniziative di trasformazione digitale attraverso un'azione coordinata delle medesime ed un monitoraggio continuo dei relativi risultati (es. indicatori sui servizi digitali)	X				X		X	X			X							
I.17	Semplificare i processi di funzionamento interno della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation)					X	X	X				X	X					X	
I.18	Realizzare soluzioni per favorire l'aggiornamento delle competenze digitali del personale della PA lombarda, a partire da Regione Lombardia, per l'accrescimento della “agilità digitale” (abilità, convinzioni, modi pensare, partecipazione proattiva in ambito digitale)			X	X	X						X	X					X	
I.19	Evolvere e standardizzare i processi di approvvigionamento della PA lombarda, anche in linea con gli indirizzi di innovazione promossi da AgID					X						X	X					X	
I.20	Prevedere azioni di supporto al cambiamento finalizzati a rendere applicabili le scelte di innovazione tecnologica e organizzativa (seminari, sessioni formative, interventi di comunicazione, ecc.)			X	X	X	X					X	X	X					

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Interventi Strategici

Interventi Strategici

		LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE (LIS)								POTENZIALI TARGET								
		Comunicazione digitale e accesso ai servizi	API e Interoperabilità	Compliance normativa	Centri di competenza	Funzionamento degli Enti in digitale	Tecnologie ICT innovative	Asset informativi	Analisi avanzate dei dati	Reti e infrastrutture	Sicurezza e privacy	RL	Enti del SIREG	Enti locali	Altre PPAA	Cittadini	Imprese	Altri soggetti (es. Associazioni, Università, ...)
I.21	Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale	X					X				X	X	X	X		X	X	
I.22	Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi “Open Data” e “Linked Data” allo scopo di promuovere un modello di “governo aperto”	X					X				X	X	X	X	X	X	X	
I.23	Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data , all' analisi predittiva , all' intelligenza artificiale e all'integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari)					X		X			X							
I.24	Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti					X	X				X							
I.25	Favorire la definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici, attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale	X			X		X	X			X	X	X	X			X	
I.26	Favorire il potenziamento e la creazione di “Fascicoli Digitali” , funzionali all'accesso da parte degli utenti finali ad aree informative omogenee e “dedicate”	X			X		X				X	X	X	X	X	X	X	

Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2021-2023

Interventi Strategici

		LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE (LIS)										POTENZIALI TARGET							
		Comunicazione digitale e accesso ai servizi	API e Interoperabilità	Compliance normativa	Centri di competenza	Funzionamento degli Enti in digitale	Tecnologie ICT innovative	Asset informativi	Analisi avanzate dei dati	Reti e infrastrutture	Sicurezza e privacy	RL	Enti del SIREG	Enti locali	Altre PPAA	Cittadini	Imprese	Altri soggetti (es. Associazioni, Università, ...)	Ordini e Collegi professionali
I.27	Promuovere il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'innovazione (Centri di Ricerca, Istituti di alta specializzazione, Regioni, Enti ad autonomia funzionale come Ordini e Collegi professionali) per la condivisione di 'buone pratiche' in ambito digitale	X	X		X	X	X	X										X	X
I.28	Adottare soluzioni organizzative e tecnologiche per potenziare il governo della sicurezza delle informazioni, secondo i principi della Privacy by Design e della Security by Design	X					X			X	X	X	X						
I.29	Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali, soprattutto in ottica “cloud”, e i servizi di connettività, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working)						X		X		X	X	X						
I.30	Sperimentare l'adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione “agili”				X	X	X	X			X	X			X	X	X		

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.g.r. 17 dicembre 2020 - n. XI/3840

Adempimenti in ordine al piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018/2020», di cui alla d.g.r. 165/2018

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 116 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91: Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;

Considerato che con l'entrata in vigore della legge n. 116/2014 sono stati modificati alcuni articoli della legge n. 157/1992 (comunemente definita «legge nazionale sulla caccia») e in particolare:

- l'art. 2, comma 2, che ha incluso la nutria tra le specie non più oggetto della tutela generale di cui alla medesima legge (equiparandola in questo a ratti, topi, talpe e arvicole che godono di tale status giuridico sin dal 1992);
- l'art. 2, comma 2-bis relativo alla gestione delle specie alloctone per le quali viene prevista l'eradicazione o il controllo delle popolazioni;

Preso atto che tali modifiche hanno escluso la nutria dalla gestione della fauna prevista dalla legge 157/1992;

Richiamate:

- la l.r. 7 ottobre 2002, N. 20 recante «Contenimento ed eradicazione della nutria (Myocastor Coypus);»;
- la l.r. 4 dicembre 2014, n. 32 recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 (Contenimento della nutria - Myocastor coypus);»;

Considerato che la l.r. n. 32/2014 prevede:

- all'Art. 1 (Finalità): La Regione tutela le produzioni zoo-agroforestali, la rete irrigua, il suolo e la salute pubblica; essa garantisce il raggiungimento di questi obiettivi con la conservazione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle comunità di vertebrati omeotermi, mediante l'eradicazione delle popolazioni di nutria (Myocastor Coypus) presenti sul territorio regionale, attraverso l'utilizzo di metodi selettivi;
- all'Art. 2 (Funzioni di comuni, province e Regione):
 - Comma 1. I comuni:
 - a) sono competenti alla gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie e utilizzano tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive;
 - b) cooperano, anche in forma associata, ai piani di eradicazione della nutria predisposti dalle province, di cui al comma 2, e si attengono alle linee guida indicate dalla Regione, di cui al comma 3; c) autorizzano, in deroga a quanto disposto al comma 2, lettere a) e c), sentita l'autorità competente per territorio, il sotterramento delle carcasse alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. a) 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
 - Comma 2. Le province:
 - a) predispongono appositi piani di contenimento e eradicazione della nutria ed organizzano la raccolta e lo smaltimento delle carcasse, avvalendosi anche delle risorse finanziarie previste dall'articolo 6, da ripartirsi tra le province stesse sulla base del monitoraggio di cui all'articolo 4;
 - b) istituiscono il Tavolo provinciale di coordinamento con prefetture, comuni, associazioni agricole, associazioni venatorie, consorzi di bonifica e altri soggetti interessati, finalizzato al monitoraggio annuale degli obiettivi di eradicazione;
 - c) d'intesa con i comuni e sentite l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le Aziende

sanitarie locali (ASL) competenti, organizzano centri di raccolta per lo stoccaggio provvisorio e il successivo conferimento a centri di smaltimento autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;

- Comma 3. A partire dall'anno 2015, la Regione, entro il mese di marzo, predispone un Programma regionale triennale di eradicazione della nutria sulla base della consistenza della specie da attuarsi per il tramite delle province ed emana le relative linee guida;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 165 del 29 maggio 2018 recante «Approvazione del «Programma annuale 2018 del piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018/2020» - (di concerto con l'Assessore Rolfi);»;
- la d.c.r. n. 522 del 28 maggio 2019 recante Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019/2023;
- la Circolare n. 3 del 10 febbraio 2020, recante «Linee di indirizzo per la redazione del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625»;

Vagliato che le norme sopra richiamate:

- prevedono le misure sanitarie necessarie per assicurare l'attuazione del Piano di cui alla citata d.g.r. 165/2018;
- istituiscono il «tavolo di coordinamento» funzionale ad integrare gli aspetti interdisciplinari che caratterizzano l'attività di eradicazione e contenimento della specie Myocastor coypus (Nutria);
- stabiliscono i criteri di formulazione, presentazione, approvazione e finanziamento dei «Piani locali di contenimento ed eradicazione della nutria», di competenza delle Province;

Preso atto che il tavolo di coordinamento ha approvato il piano di riparto delle risorse per il finanziamento dei «Piani locali di contenimento ed eradicazione della nutria», di cui si riportano i risultati conseguiti da alcune Province lombarde (tabella 1) e il correlato piano di riparto (tabella 2):

Provincia	N. Capi smaltiti
BG	46
BS	4800
CR	1961
LO	994
MN	41637
PV	1219
Totale	50657

Provincia	In base ai criteri di cui alla DGR 165/2018 (Importo in €)	Capitolo 13.07.104.11029
BG	825,70	SPESE CORRENTI OPERATIVE - ATTIVITA' DI CONTROLLO VETERINARIO E COORDINAMENTO DEI PIANI VETERINARI REGIONALI
BS	21.247,60	
CR	10.583,50	
LO	6.669,20	
MN	153.007,60	
PV	7.666,40	
Totale Fondo disponibile	200.000,00	

Ritenuto pertanto di:

- di approvare il (Programma annuale 2020 del Piano Regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018-2020), parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
- stanziare la somma di € 200.000,00 per la copertura dei costi sostenuti da alcune Province lombarde di cui alla tabella 1 e tabella 2 per l'attuazione dei «Piani locali di contenimento ed eradicazione della nutria», con il ricorso alle risorse rese disponibili sul capitolo di spesa n. 13.07.104.11029 dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- statuire che il finanziamento in argomento concorre alla copertura di una quota parte dei costi previsti dai già menzionati «piani» provinciali;
- pubblicare il presente atto sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia, anche al fine di adempiere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e divulgazione delle informazioni della Pubblica Amministrazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il (Programma annuale 2020 del Piano Regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2018-2020), parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2. di approvare il piano di riparto delle risorse finanziarie per il cofinanziamento dei «Piani locali di contenimento ed eradicazione della nutria» sulla base dei criteri stabiliti dalla d.g.r. 165/2018, di cui si riportano i risultati conseguiti da alcune Province lombarde (tabella 1) e il correlato piano di riparto (tabella 2):

Tab. 1 – Risultati del programma annuale di eradicazione e contenimento – Anno 2019	
Provincia	N. Capi smaltiti
BG	46
BS	4800
CR	1961
LO	994
MN	41637
PV	1219
Totale	50657

Tab. 2 - Piano di riparto		
Provincia	In base ai criteri di cui alla DGR 165/2018 (Importo in €)	Capitolo 13.07.104.11029
BG	825,70	SPESE CORRENTI OPERATIVE - ATTIVITA' DI CONTROLLO VETERINARIO E COORDINAMENTO DEI PIANI VETERINARI REGIONALI
BS	21.247,60	
CR	10.583,50	
LO	6.669,20	
MN	153.007,60	
PV	7.666,40	
Totale Fondo disponibile	200.000,00	

3. di stanziare la somma di € 200.000,00 per la copertura dei costi sostenuti dalle Province lombarde di cui al punto 2 per l’attuazione dei «Piani locali di contenimento ed eradicazione della nutria», con il ricorso alle risorse rese disponibili sul capitolo di spesa n. 13.07.104.11029 dell’esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

4. di statuire che il finanziamento in argomento concorre alla copertura di una quota parte dei costi previsti dai già menzionati «Piani locali»;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul Portale istituzionale della Regione Lombardia, anche al fine di adempiere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e divulgazione delle informazioni della Pubblica Amministrazione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A – PROGRAMMA ANNUALE 2020 DEL PIANO REGIONALE DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA 2018/2020

1. PREMESSA

Le modifiche ed integrazioni apportate alla legge regionale 7 ottobre 2002, N. 20 Contenimento della nutria (*Myocastor coypus*) con la L.R. 4 dicembre 2014, n. 32 pongono l'obiettivo di eradicare dal territorio lombardo la specie alloctona della nutria, attualmente inserita nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose del mondo. La nutria causa danni rilevanti all'economia agricola, alle arginature dei corpi idrici in cui costruisce le tane e, non da ultimo, agli ecosistemi umidi naturali, oltre al possibile rischio di contaminazione di prodotti alimentari agricoli. Non meno trascurabili sono anche i rischi connessi alla sicurezza stradale, dal momento che la nutria popola estese aree agricole con presenza di corsi d'acqua naturali o artificiali affiancati da strade. I recenti dati di monitoraggio, derivati dalla campagna 2012-2013 organizzata da Regione Lombardia, indicano una presenza rilevante: il numero complessivo di nutrie per l'intera Regione varia da circa 2.271.000 (dato delle provincie) a circa 708.021 (dati raccolti dall'Università degli Studi di Pavia) con una densità compresa da 1,3-3,27 nutrie/ha. Con l'entrata in vigore della legge 11/08/2014 n. 116, sono stati modificati anche alcuni articoli della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (comunemente definita "legge nazionale sulla caccia"). Tra le modifiche più significative, per le possibili implicazioni anche di ordine non direttamente faunistico-venatorio, sono da ricordare:

- l'art. 2, comma 2 della citata Legge, che ha incluso la nutria tra le specie non più oggetto della tutela generale di cui alla medesima legge (equiparandola in questo a ratti, topi, talpe e arvicole che godono di tale status giuridico sin dal 1992);
- il comma 2-bis relativo alla gestione delle specie alloctone per le quali viene prevista l'eradicazione o il controllo delle popolazioni.

Tali modifiche hanno escluso la nutria dalla gestione della fauna prevista dalla legge 157; ciò ha determinato un "vuoto giuridico", che ha posto la nutria in una situazione *border line* con poche possibilità, attraverso il quadro normativo regionale allora vigente, di essere contrastata sebbene specie invasiva.

Regione Lombardia con la L.R. 4 dicembre 2014, n. 32 ha fornito gli strumenti normativi per adeguare le finalità della LR 7 ottobre 2002, N. 20 Contenimento della nutria (*Myocastor coypus*) all'attuale quadro giuridico nazionale.

2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Il PRS della XI/Legislatura – Missione SOC.1301.135 "Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare" affida alla D.G. Welfare il compito di tutelare la salute pubblica. In questa prospettiva è stato approvato il "Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria" che definisce gli obiettivi di salute in materia di sanità animale e sicurezza alimentare. In tale contesto è prevista la programmazione di specifiche "linee di attività" con le altre Autorità Competenti e con le Istituzioni scientifiche operanti in Regione Lombardia. Nella fattispecie la presenza di

consistenti popolazioni di nutrie anche in zone limitrofe ai centri abitati, soprattutto nei parchi cittadini e nelle zone rurali, solleva molti quesiti sanitari soprattutto per i seguenti motivi:

- A. Interazione con animali da compagnia
 - a. Rischio sanitario per gli animali stessi
 - b. Rischio per le persone conviventi, soprattutto anziani e bambini
- B. Interazione con popolazioni di animali randagi e/o selvatici
 - a. rischio per animali domestici sia allevati che da compagnia
- C. Contaminazione di alimenti per animali in allevamento:
 - a. casi di botulino in allevamenti per contaminazione foraggi (rotoballe fasciate) con carcasse di animali morti
 - b. casi di rinvenimento di farine animali nei foraggi per contaminazione del trinciato di mais con carcasse di nutrie con conseguenti provvedimenti giudiziari per l'allevamento

Pertanto, mentre la trasmissione di patogeni diretta all'uomo è da considerare contenuta, maggior rischio potrebbe essere rappresentato dagli animali domestici, allevati e selvatici e non da ultimo dagli alimenti considerando soprattutto l'ampia diffusione della nutria sul territorio lombardo. La situazione rappresenta, di conseguenza, un potenziale rischio sanitario per la salute pubblica e per la sanità animale che richiede un costante monitoraggio al fine di valutare eventuali azioni preventive per evitare probabili fenomeni epidemici. Pertanto urge la necessità di intraprendere iniziative volte al contenimento di tale roditore, in collaborazione con le altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte dalla vigente legislazione di settore.

3. NORMATIVA

- Legge 11 febbraio 1992, n.157 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"*
- Legge regionale 16 agosto 1993, n.26 *"Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"*
- Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 *"Contenimento della nutria (Myocastor coypus)"*
- Legge regionale 20 dicembre 2002, n. 32 *"Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34"*
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Regolamento (CE) n.1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;
- Regolamento (CE) n.142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;
- Decreto Direttore Generale Welfare 5 dicembre 2012, n.11358 *"Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica"*
- Decreto Direttore Generale Welfare 5 luglio 2013, n.6344 *"Modalità attuative dell'accordo Stato-Regioni e p.a. del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine"*

animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con d.g.r. n. X/171 del 24 maggio 2013”

- Legge 11 agosto 2014, n. 116 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientemente energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”*
- Legge Regionale 4 dicembre 2014, n. 32 *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 (Contenimento della nutria (Myocastor coypus))*
- Circolare n. 2 del 04 febbraio 2019, recante *“Linee Guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV 2019)”*

4. COSTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO

La vigente legislazione in materia attribuisce le competenze ad una pluralità di Pubbliche Amministrazioni; emerge pertanto la necessità di istituire un tavolo di coordinamento funzionale ad integrare gli aspetti interdisciplinari che caratterizzano l'attività di contenimento di questa specie. Tale tavolo è costituito dalle seguenti PP.AA., unitamente alle istituzioni scientifiche operanti in Regione Lombardia:

- Regione Lombardia: DG Welfare; DG Agricoltura
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER): Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR)
- Università degli studi di Milano: Dipartimento di scienze veterinarie e di sanità pubblica; Dipartimento di bioscienze
- Almeno 2 Amministrazioni Provinciali
- Almeno 2 Amministrazioni Comunali
- Almeno 2 Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale afferenti alle ATS lombarde

5. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE PER L'IMPLEMENTAZIONE METODOLOGICA DEL “PIANO”

5.1. Monitoraggio dello status delle popolazioni

Il monitoraggio delle consistenze delle popolazioni di nutria verrà attuato secondo la metodologia sviluppata per Regione Lombardia dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia.

5.2. Intensità di prelievo annuale

Allo stato attuale delle conoscenze la definizione puntuale della quota di soggetti da rimuovere per portare all'eradicazione la popolazione di nutria in Lombardia risulta di difficile stima per mancanza di dati puntuali sulla dinamica di popolazione. É possibile effettuare alcune elaborazioni indicative sulla base delle consistenze stimate dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia e assumendo

che dette consistenze rappresentino la capacità portante del territorio per la nutria. Stimando il tasso intrinseco di accrescimento (r) della popolazione pari a 8 nutrie/individuo/anno, ricavato dai dati bibliografici italiani, al fine di eradicare la popolazione di nutria dalla Lombardia risulta necessario prelevare una quota minima di 1.417.000 soggetti/anno (Tab. 1). La stima si riduce a 396.492 individui/anno se viene considerato un incremento annuo (IA) del 56% (Linee guida alla gestione della Nutria- Regione Lombardia, 2013). Prescindendo dalla marcata differenza tra queste due stime, va sottolineato come questi valori necessari all’eradicazione siano largamente superiori alle attuali potenzialità di prelievo in atto in Lombardia, pari a 143.306 nutrie/anno (cfr. Linee Guida alla gestione della Nutria- Regione Lombardia, 2013). Va inoltre precisato che il raggiungimento dell’intensità del prelievo minimo è la condizione necessaria al fine di raggiungere l’obiettivo dell’eradicazione. È da considerare inoltre come l’eradicazione della specie dipenderà non solo dall’attività svolta sul territorio regionale, ma anche dalla politica attuata nelle Regioni limitrofe. Al fine di ottenere comunque stime più accurate della quota di prelievo e quindi dello sforzo richiesto, si rendono necessarie analisi sulla dinamica di popolazione per definire la crescita della popolazioni di nutria in Lombardia.

Tabella 1: Prelievi necessari per estinguere le popolazioni di nutria nelle provincie.

Provincia	N° nutrie stimate	N° soggetti da prelevare per estinguere la popolazione	Incremento annuo (IA)
Bergamo	22.013	44.026	12.327
Milano	43.259	86.518	24.225
Lodi	104.276	208.552	58.395
Pavia	110.845	221.690	62.073
Cremona	120.172	240.344	67.296
Brescia	139.324	278.648	78.021
Mantova	168.132	336.264	94.154
Totale	708.021	1.416.042	396.492

5.3. Definizione dei tassi di crescita della popolazione di nutria.

Al fine di definire con maggior accuratezza l'accrescimento della popolazione di nutria in Lombardia e poter definire il numero minimo di soggetti da prelevare, e quindi gli operatori da coinvolgere, verranno attuate due tipologie di studio basate sul monitoraggio di popolazioni soggette a prelievo e popolazioni non soggette a prelievo. Tale attività verrà svolta da personale qualificato, in accordo con le amministrazioni provinciali e l'Università degli Studi di Milano. In ciascuna di queste popolazioni saranno raccolti mensilmente i dati relativi al numero di nutrie prelevate in ogni giorno di cattura (minimo 7gg), al numero di trappole impiegate ogni giorno, alla stima delle consistenze (secondo metodologia di cui al punto 5) a). Le nutrie prelevate nelle aree concordate saranno analizzate al fine di definire sesso, età e status riproduttivo. Parallelamente, potrà essere attivato uno studio di ricerca di "cattura-marcatura-ricattura" al fine di stimare con maggior precisione i tassi di natalità e mortalità.

6. GESTIONE DEL "PIANO"

6.1. Ruolo della Regione

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi di salute di cui al punto 2:

- promuove linee di indirizzo volte ad assicurare un approccio omogeneo alla stesura e gestione del "Piano locale di contenimento ed eradicazione della nutria"
- approva il "Piano locale di contenimento ed eradicazione della nutria"
- concorre alla copertura dei costi derivanti dall'attuazione dei suddetti "Piani" attraverso l'approvazione di un "piano di riparto" tra le PP.AA. beneficiarie, nei limiti della capienza del Capitolo di spesa n. 13.07.104.11029 all'uopo istituito
- si avvale del supporto tecnico scientifico dell'IZSLER e dell'UNIMI – Dipartimento di Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica e Dipartimento di bioscienze.

6.2. Ruolo delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte

Le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella gestione del "Piano", esercitano le funzioni delegate ai sensi del combinato disposto di cui alla L.R. 20 del 7 ottobre 2002 e alla L.R. 32 del 4 dicembre 2014.

7. CRITERI PER IL FINANZIAMENTO DEI "PIANI LOCALI DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA"

Le Amministrazioni Pubbliche che intendono attivarsi per l'attuazione delle linee di attività contemplate dal corrente documento di programmazione presentano ai competenti uffici dell'Amministrazione Regionale il "Piano locale di contenimento ed eradicazione della nutria", corredato dal relativo budget finanziario. A tal fine le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate in considerazione dei seguenti criteri:

- N° nutrie stimate sul territorio come risulta dai dati raccolti dalla Università degli studi di Pavia (tabella 1)

- N° soggetti da prelevare per estinguere la popolazione in base allo studio della Università degli studi di Pavia (tabella 1)
- Conformità del Piano locale rispetto ai requisiti previsti dalle Linee guida regionali
- Numero di nutrie smaltite ai sensi del Reg.1069

8. BUDGET

Le risorse necessarie per il finanziamento delle attività contemplate dal presente “Piano” sono quantificate in funzione delle seguenti voci di costo:

- Smaltimento delle carcasse (costi diretti e indiretti);
- Organizzazione dei corsi di formazione;
- Attività di cui al punto 5 del presente documento.
- Rimborso spese del personale non dipendente dell’amministrazione pubblica che effettua attività di prelievo;

In base a criteri di cui al punto 7, il 90% della quota assegnata dalla Regione a ciascuna Provincia, utile a concorrere alla copertura di una quota parte dei relativi costi, è determinata dal numero di nutrie smaltite da ditte autorizzate ai sensi del Reg.(CE) n. 1069/2009.

Qualora l’attività di contenimento della nutria fosse attuata dalle Amministrazioni Comunali, le Province riconoscono ai Comuni una quota determinata dal numero di nutrie abbattute e smaltite da ditte autorizzate ai sensi del Reg.(CE) n. 1069/2009 e calcolata attribuendo a ciascuna nutria un medesimo valore economico. Tale riconoscimento è da intendersi solo qualora l’attività non venga svolta da personale dipendente e comunque non a titolo gratuito.

La Regione concorre alla copertura dei costi derivanti dall’attuazione del “Piano” con le risorse finanziarie rese disponibili sul capitolo di spesa n. 13.07.104.11029, ai sensi della L.R. 32 del 4 dicembre 2014 e della deliberazione consiliare n. X/720 del 9 giugno 2015.

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.g.r. 17 novembre 2020 - n. XI/3841
Approvazione della nuova iniziativa «Leva civica lombarda
volontaria emergenza COVID-19» - l.r. 16 del 22 ottobre 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - Abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014» con la quale è stata istituito un servizio civile regionale denominato «leva civica lombarda volontaria» ed in particolare:

- l'art. 1 comma 2 che definisce la leva civica lombarda volontaria quale strumento per favorire i valori della solidarietà sociale e il dovere di concorrere al progresso materiale e spirituale della società, nonché le azioni formative e innovative per la crescita umana e professionale dei giovani attraverso la loro partecipazione attiva alla vita delle comunità locali;
- l'art. 2 che prevede i settori di intervento;
- l'art. 6 che istituisce l'albo degli enti;
- l'art. 7 che disciplina i progetti e l'impiego dei volontari;
- l'art. 14 comma 2 che prevede la possibilità per Regione Lombardia di erogare contributi per la realizzazione di progetti di Leva Civica sulla base di appositi bandi nei quali vengono specificate: i settori d'intervento, la tipologia dei soggetti destinatari dei contributi e la tipologia delle sedi di servizio nelle quali sono inseriti i volontari;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 che al punto Soc. 12.8 «Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica» indica a livello programmatico «la possibilità di realizzare percorsi di cittadinanza attiva, promuovendo la partecipazione ad interventi nell'ambito dell'assistenza, dello sport, dell'educazione, della cultura, ecc. creando occasioni di crescita che, in diversi casi, incidono anche nelle scelte relative al futuro di questi giovani»;

Visto altresì:

- la d.g.r. n. XI/3164 del 26 maggio 2020 con la quale sono state approvate le linee guida per la promozione, il sostegno e la valorizzazione dei progetti di Leva Civica oltreché il Logo identificativo della Leva civica in Lombardia;
- il d.d.s. n. 9126 del 28 luglio 2020 ad oggetto «Approvazione delle «Norme applicative delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019» con il quale sono state definite in dettaglio i criteri e le modalità di accesso e valutazione, nonché le attività di monitoraggio e controllo dei progetti di leva civica»;

Dato atto della crescente domanda da parte delle giovani generazioni, di età compresa fra 18 e 28 anni, di partecipazione alle iniziative di «cittadinanza attiva» in Lombardia anche a causa del particolare periodo di crisi economica dovuta alla pandemia da COVID-19 in atto;

Considerato che la «Leva civica lombarda volontaria» è strumento con cui vengono offerti ai giovani percorsi di formazione e percorsi di certificazione delle competenze acquisite, al contempo è in grado di rispondere con maggiore flessibilità alle esigenze territoriali rispetto al servizio civile universale;

Considerato altresì che il settore dei servizi sociali e sociosanitari è tra quelli in cui si realizza la leva civica lombarda volontaria e l'attuale situazione di emergenza sanitaria e sociale legata al COVID - 19 rende opportuno attivare tutte quelle azioni che possono concorrere ad aumentarne la qualità e la quantità dei servizi in favore dei soggetti in condizione di maggiore fragilità;

Ritenuto pertanto di attivare, in attuazione della citata legge regionale n. 16/2019, l'iniziativa «Leva civica lombarda volontaria emergenza COVID-19» così come disciplinata nell'Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di demandare la gestione dell'iniziativa alle Agenzie di Tutela della Salute in continuità con quanto già realizzato nelle precedenti edizioni;

Stabilito di destinare per il finanziamento dell'iniziativa risorse pari a euro 1.859.257,31, comprensive di euro 459.257,31 già nelle disponibilità dei bilanci delle ATS relative a economie sul precedente avviso di cui alla d.g.r. n. 7486/2017;

Stabilito altresì di utilizzare quale criterio di riparto delle risorse da destinare alle ATS il parametro relativo alla distribuzione territoriale dei volontari di servizio civile nazionale 2019;

Preso atto che la disciplina concernente gli aspetti fiscali, prevista dall'art. 11, comma 3, della l.r. 16/2019, «Per il compen-

so corrisposto ai volontari trova applicazione quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del d.lgs. 40/2017» è soggetta all'esito del ricorso di legittimità costituzionale promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte Costituzionale;

Dato atto che i percorsi di Leva civica che verranno attivati nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19, devono garantire l'impiego degli operatori volontari nel rispetto di tutte le disposizioni emanate dalle Autorità nazionali e regionali in materia di prevenzione e protezione ed in particolare l'utilizzo dei dispositivi di protezione personali idonei a tutela dei degli operatori e dei beneficiari delle attività;

Richiamata la d.g.r. n. 7486 del 4 dicembre 2017 ad oggetto «Leva civica volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni» che ha disciplinato l'attivazione di percorsi di leva civica tramite l'approvazione di progetti nell'ambito dell'assistenza, dei servizi sociali, dello sport e della protezione civile destinando risorse complessive pari a € 1.570.101,00 e delegato alle Agenzie di Tutela della Salute lombarde la gestione dell'iniziativa;

Dato atto che le risorse complessive necessarie ammontano pertanto a euro 1.859.257,31, così come segue:

- per euro 1.400.000,00 sul capitolo 12.08.13944 del bilancio regionale di cui euro 600.000,00 sull'esercizio 2020 ed euro 800.000,00 sull'esercizio 2021, a seguito di variazione compensativa dal capitolo 12.08.104.13945 per euro 300.000,00 esercizio 2020 e per euro 400.000,00 esercizio 2021, richiesta con nota prot. n. J2.2020.0097868 del 4 novembre 2020;
- per euro 459.257,31 nelle disponibilità dei bilanci delle ATS relative a economie sul precedente avviso di cui alla d.g.r. n. 7486/2017;

Preso atto che il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche e gli intermediari sono soggetti pubblici ovvero Enti del Terzo Settore iscritti nei registri regionali;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità l'attuazione del presente provvedimento ivi incluso il riparto delle risorse assegnate alle ATS e l'eventuale compensazione delle stesse che si rendessero necessarie in ragione della conclusione delle operazioni di valutazione dei progetti che verranno presentanti, nel rispetto dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa «Leva civica lombarda volontaria emergenza COVID-19» così come disciplinata nell'allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di demandare la gestione dell'iniziativa alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS);

3. di destinare per il finanziamento dell'iniziativa risorse pari a euro 1.859.257,31, comprensive di euro 459.257,31 già nelle disponibilità dei bilanci delle ATS relative a economie sul precedente avviso di cui alla d.g.r. n. 7486/2017;

4. di utilizzare quale criterio di riparto delle risorse da destinare alle ATS il parametro relativo alla distribuzione territoriale dei volontari di servizio civile nazionale 2019;

5. di stabilire che i percorsi di Leva civica che verranno attivati nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19, devono garantire l'impiego degli operatori volontari nel rispetto di tutte le disposizioni emanate dalle Autorità nazionali e regionali in materia di prevenzione e protezione ed in particolare l'utilizzo dei dispositivi di protezione personali idonei a tutela dei degli operatori e dei beneficiari delle attività;

6. di destinare complessivamente euro 1.859.257,31, così come segue:

- per euro 1.400.000,00 sul capitolo 12.08.13944 del bilancio regionale di cui euro 600.000,00 sull'esercizio 2020 ed euro 800.000,00 sull'esercizio 2021, a seguito di variazione compensativa dal capitolo 12.08.104.13945 per euro 300.000,00 esercizio 2020 e per euro 400.000,00 esercizio 2021, richiesta con nota prot. n. J2.2020.0097868 del 4 novembre 2020;
- per euro 459.257,31 nelle disponibilità dei bilanci delle ATS relative a economie sul precedente avviso di cui alla d.g.r. n. 7486/2017;

7. di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità l'attuazione del presente provvedimento ivi incluso il riparto delle risorse assegnate alle ATS e l'eventuale compensazione delle stesse che si rendessero necessarie in ragione della conclusione delle operazioni di valutazione dei progetti che verranno presentanti, nel rispetto dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e di dare mandato ad adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Allegato A

OCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	“Leva civica lombarda volontaria emergenza COVID -19”
FINALITÀ	Iniziative finalizzate a favorire i valori della solidarietà nonché la crescita umana e professionale dei giovani attraverso la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali, nell'ambito dell'assistenza e del servizio sociale.
R.A. DEL PRS X LGS.	Soc.1 2.8 Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica
SOGGETTI BENEFICIARI	I soggetti pubblici e privati no profit iscritti all'Albo degli Enti di Leva Civica Lombarda Volontaria di cui all'art. 6 della l.r. 16/2019
SOGGETTI DESTINATARI	Giovani in età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti in Lombardia
SOGGETTO GESTORE	ATS
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.859.257,31
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Fondo perduto: 80% contributo regionale e 20% cofinanziamento sul costo complessivo di progetto.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non ha rilevanza in quanto trattasi di assegnazione di contributo a giovani per prestazioni di cittadinanza attiva in servizi a carattere sociale rientranti nei regimi di sicurezza basati sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della “Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - (2016/C 262/01)”
INTERVENTI AMMISSIBILI	I progetti dovranno prevedere interventi nel settore dei servizi sociali e sociosanitari nei territori delle 8 ATS della Lombardia (Città Metropolitana, Insubria, Brianza, Bergamo, Brescia, Pavia, Valpadana e Montagna). In tali progetti, nelle sedi dove interverranno e rispetto all'attività che verrà proposta, alla data di presentazione del progetto non dovranno essere presenti volontari del Servizio Civile Nazionale. Il termine massimo entro cui la misura dovrà essere realizzata: dicembre 2022
SPESE AMMISSIBILI	Contributo di Leva Civica ai giovani e attività formativa, anche con attestato di competenza regionale

OCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria a livello regionale con Nucleo di Valutazione
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	- Le domande dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica SIAGE, con procedura completamente informatizzata. - Criteri di selezione delle domande: 1. Caratteristiche del progetto in termini di obiettivi, attività previste e ricadute dirette ed indirette sul territorio in rapporto al numero di volontari richiesti: massimo 55 punti; 2. Organizzazione delle risorse tecniche, umane e strumentali: massimo 10 punti; 3. Percorso formativo per i volontari in rapporto: • alle attività previste nel progetto (formazione specifica) con attestato rilasciato dall'Ente attuatore: massimo 15 punti • all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della l.r. n. 19/2007: massimo 15 4. Rispetto delle indicazioni fornite nello schema/progetto riguardo alla predisposizione dell'elaborato: massimo 5 punti.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato dalle ATS lombarde con le seguenti modalità: 40% acconto all'avvio delle attività progettuali, 30% al termine del sesto mese previa rendicontazione intermedia e il restante saldo pari al 30% al termine delle attività previa presentazione della rendicontazione finale. La liquidazione del saldo avverrà a seguito delle verifiche in loco effettuate su un campione rappresentativo della misura.

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 17 novembre 2020 - n. 13938

Modifiche e integrazioni al decreto n. 12702 del 26 ottobre 2020 «Reg. UE 1308/2013 art. 50 OCM vitivinicolo misura investimenti apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni - Campagna 2020/2021»

DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE

PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 50;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il Regolamento UE 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n.352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n.2799/98, (CE) n.814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n.485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2019/2023 inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione UE il 1 marzo 2018;
- il decreto dipartimentale del capo del dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali n. 1355 del 5 marzo 2020 «Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2020-2021» con il quale vengono assegnate alla Regione Lombardia 11.608.459,65 € di cui 2.290.141,00 € è la dotazione finanziaria per la misura «Investimenti»;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 911 del 14 febbraio 2017 «Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) 1149/2016 e di esecuzione (UE) 1150/2016 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti»;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 3843 del 3 aprile 2019 «Modifica dei decreti ministeriali del 14 febbraio 2017 n. 911 e del 3 marzo 2017 n. 1411 relativi alle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti e della ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Termini di presentazione domande di aiuto» con il quale si stabilisce che il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al 15 novembre;
- il d.m. n. 9313947 del 13 novembre 2020 di Differimento del termine di presentazione domande di aiuto - Campagna 2020/2021 modifica del decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 3843 del 3 aprile 2019 «Modifica dei decreti ministeriali del 14 febbraio 2017 n. 911 e del 3 marzo 2017 n. 1411 relativi alle disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti e della ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Termini di presentazione domande di aiuto - Differimento del termine di presentazione domande di aiuto - Campagna 2020/2021.» con il quale il termine per la presentazione delle domande di aiuto viene posticipato al 30 novembre 2020 in considerazione ai disagi ed ai ritardi dovuti alla emergenza sanitaria in atto
- la d.g.r. del 13 ottobre 2020, n. XI/3652 Applicazione della misura «investimenti» OCM Vino in Regione Lombardia a partire dalla campagna 2020-2021 prevista dal Programma nazionale di sostegno per la viticoltura in attuazione dei Reg. - (UE) 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, Regolamento Delegato (UE) 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione;»
- il decreto OPR n. 12702 Del 26 ottobre 2020 «REG. UE 1308/2013 ART.50 OCM VITIVINICOLO MISURA INVESTIMENTI APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E APPROVAZIONE DEL «MANUALE DELLE PROCEDURE, DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI» CAMPAGNA 2020/2021

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 n. 3458 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 e del Regolamento CE 885/2006 del 21 giugno 2006 per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007 - 2013;

Considerato che:

- La circolare di AGEA Coordinamento n. 47789 del 29 maggio 2019 fissava per la campagna 2020/2021 il termine di presentazione delle domande di aiuto per la misura investimenti al 15 novembre 2020;
- In ottemperanza a quanto stabilito dal MIPAAF e da AGEA coordinamento anche a livello regionale il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato dal suddetto decreto OPR n. 12702 del 26 ottobre 2020 al 15 novembre 2020;

Rilevata la difficoltà espressa anche dalle Organizzazioni di categoria a livello regionale di procedere alla compilazione delle domande nei tempi fissati per le stesse motivazioni addotte a livello nazionale;

Tenuto conto della necessità di meglio specificare la tipologia dei beneficiari esclusi dal bando nonché la documentazione necessaria per la partecipazione al bando delle imprese che, all'atto della domanda di aiuto, producono vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori;

Ritenuto conseguentemente, in attuazione a quanto previsto nel sopraccitato d.m. n. 9313947 del 16 novembre 2020:

- di posticipare al 30 novembre 2020 i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2020/2021;
- di posticipare al 7 febbraio 2021 i termini per la chiusura delle istruttorie tecnico- amministrative alle domande di aiuto;
- di modificare il cronoprogramma della Misura investimenti campagna 2020/2021 di cui all'allegato «A» al decreto OPR n. 12702 del 26 ottobre 2020 di approvazione del «Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni campagna 2020/2021» come riportato nell'allegato A al presente provvedimento,

nonchè modificare l'allegato A parte integrante del «Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni campagna 2020/2021» approvato con decreto OPR n. 12702 del 26 ottobre 2020 al fine di meglio specificare la tipologia dei beneficiari esclusi dal bando e la documentazione necessaria per la partecipazione al bando delle imprese che, all'atto della domanda di aiuto, producono vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi, come di seguito specificato:

- alla fine del capitolo 4.2 SOGGETTI ESCLUSI è aggiunto il seguente paragrafo :

Si ricorda inoltre che non sono ammissibili le imprese che non sono produttrici di vino e mosto all'atto della presentazione della domanda di aiuto e le imprese che abbiano attuato la produzione di vino presso terzi, cedendo in conto lavorazione uve di propria produzione unitamente ad uve acquistate da altre imprese.

- al capitolo 8.2 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

è aggiunto il seguente paragrafo:

Le aziende che al momento della presentazione della domanda hanno prodotto vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi devono presentare inoltre:

- Registri IVA che attestino la vendita del vino prodotto (obbligatorio)
- Fatture di vendita e/o documenti di trasporto da e per l'azienda beneficiaria (obbligatorio)
- Etichette delle bottiglie prodotte dove sia ben visibile il nome dell'azienda che richiede l'intervento di investimento
- Registri di cantina
- Fatture relative al pagamento de conto lavorazione
- Contratto relativo al conto lavorazione
- Altra eventuale documentazione probante il rapporto tra il beneficiario produttore di uva e il terzista.
- La documentazione di cui sopra può essere prodotta anche all'atto dell'istruttoria tecnico amministrativa.
- Al capitolo 9.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI ISTRUTTORIA è aggiunto il seguente punto:
(omissis)
L'istruttoria della domanda di aiuto prevede lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che consistono nella verifica dei seguenti elementi:
(omissis)
- Verifica, nel caso di azienda che produce vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori della presenza delle fatture/ registi IVA/ documenti di trasporto che dimostrino l'avvenuta effettiva lavorazione delle uve del beneficiario da parte di terzi anteriormente alla presentazione della domanda di finanziamento;
- Verifica, nel caso di azienda che ha prodotto vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori che il progetto presentato sia volto sia a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione;
(omissis)

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamato il IV Provvedimento Organizzativo 2019 approvato con d.g.r. n. XI/1631 del 15 maggio 2019;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge.

DECRETA

1. di posticipare al 30 novembre 2020 i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2020/2021;

2. di posticipare al 7 febbraio 2021 i termini per la chiusura delle istruttorie tecnico- amministrative alle domande di aiuto

3. di modificare il cronoprogramma della Misura investimenti campagna 2020/2021 di cui all'allegato «A» al decreto OPR n. 12702 Del 26 ottobre 2020 di approvazione del «Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni campagna 2020/2021» come riportato nell'allegato A al presente provvedimento;

4. di modificare all'allegato A parte integrante del «Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni campagna 2020/2021» approvato con decreto OPR n. 12702 Del 26 ottobre 2020 al fine di meglio specificare la tipologia dei beneficiari esclusi dal bando e la documentazione necessaria per la partecipazione al bando delle imprese che, all'atto della domanda di aiuto, producono vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi come di seguito specificato:

- alla fine del capitolo 4.2 SOGGETTI ESCLUSI è aggiunto il seguente paragrafo :

Si ricorda inoltre che non sono ammissibili le imprese che non sono produttrici di vino e mosto all'atto della presentazione della domanda di aiuto e le imprese che abbiano attuato la produzione di vino presso terzi, cedendo in conto lavorazione uve di propria produzione unitamente ad uve acquistate da altre imprese.

- al capitolo 8.2 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO è aggiunto il seguente paragrafo:

Le aziende che al momento della presentazione della domanda hanno prodotto vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi devono presentare inoltre:

- Registri IVA che attestino la vendita del vino prodotto (obbligatorio)
- Fatture di vendita e/o documenti di trasporto da e per l'azienda beneficiaria (obbligatorio)
- Etichette delle bottiglie prodotte dove sia ben visibile il nome dell'azienda che richiede l'intervento di investimento
- Registri di cantina
- Fatture relative al pagamento de conto lavorazione
- Contratto relativo al conto lavorazione
- Altra eventuale documentazione probante il rapporto tra il beneficiario produttore di uva e il terzista.
- La documentazione di cui sopra può essere prodotta anche all'atto dell'istruttoria tecnico amministrativa.
- Al capitolo 9.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI ISTRUTTORIA è aggiunto il seguente punto:
(omissis)

L'istruttoria della domanda di aiuto prevede lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che consistono nella verifica dei seguenti elementi:

(omissis)

- Verifica, nel caso di azienda che produce vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori della presenza delle fatture/ registi IVA/ documenti di trasporto che dimostrino l'avvenuta effettiva lavorazione delle uve del beneficiario da parte di terzi anteriormente alla presentazione della domanda di finanziamento;
- Verifica, nel caso di azienda che ha prodotto vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori che il progetto presentato sia volto sia a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione;
(omissis)

5. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» art 26 e 27;

6. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

Il dirigente
Giulio Del Monte

Allegato A

CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA INVESTIMENTI c 2020/2021			
Fasi	Descrizione delle fasi	Soggetto responsabile	Tempistiche
Presentazione delle domande	Compilazione a SISCO delle domande	Beneficiario	Entro il 30/11/2020
Istruttoria tecnico amministrativa	Esecuzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa	OD	Entro il 07/02/2021
Assegnazione delle risorse	Decreto di approvazione graduatoria regionale	OPR	entro il 15/02/2021
Comunicazione ai beneficiari	Invio comunicazione ai beneficiari	OD	Entro 10 gg dalla pubblicazione del decreto di approvazione graduatoria
Comunicazione eventuali varianti	Invio richiesta tramite SISCO da parte del beneficiario – progetti annuali	Beneficiario	Entro 31/05/2021
	Invio richiesta tramite SISCO da parte del beneficiario – progetti biennali	Beneficiario	Entro 31/12/2021
Istruttoria delle varianti	Esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa e comunicazione al beneficiario – progetti annuali	OD	Entro il 21/06/2021
	Esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa e comunicazione al beneficiario – progetti biennali	OD	Entro il 31/01/2022
Comunicazione rinunce	Invio formale della rinuncia anche tramite sistema informatico	Beneficiario	Entro 15/06/2021
Conclusione degli investimenti	Attuazione degli investimenti indicati in domanda – progetti annuali	Beneficiario	Entro il 21/07/2021
	Attuazione degli investimenti indicati in domanda – progetti biennali	Beneficiario	Entro il 15/06/2022
Inoltro domanda di pagamento	Invio della domanda di pagamento tramite SISCO – progetto biennale (anticipo)	Beneficiario	Entro 01/06/2021
	Invio della domanda di pagamento tramite SISCO – progetto annuale (saldo)	Beneficiario	Entro 21/07/2021
	Invio della domanda di pagamento tramite SISCO – progetto biennale (saldo)	Beneficiario	Entro 15/06/2022

Istruttoria di collaudo	Controllo tecnico amministrativo e in loco sul 100% delle domande annuali	OD	Entro il 21/09/2021
	Controllo tecnico amministrativo e in loco sul 100% delle domande biennali	OD	Entro il 21/09/2022
Predisposizione elenchi di liquidazione	Elenchi di liquidazione anticipi	OPR	Entro il 30/06/2021
	Elenchi di liquidazione saldi – progetti annuali	OPR	Entro il 30/09/2021
	Elenchi di liquidazione saldi – progetti biennali	OPR	Entro il 30/09/2022
Predisposizione dei pagamenti	Pagamento degli elenchi di liquidazione anticipi 70% progetti biennale e saldo 100% progetti annuali (fondi c 2019/2020)	OPR	Entro il 15/10/2021
	Pagamento degli elenchi di liquidazione saldi 30% progetti biennale (fondi c 2020/2021)	OPR	Entro il 15/10/2022

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 17 novembre 2020 - n. 13941
POR FSE 2014-2020 avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working CUP E85G19000030009 di cui al d.d.u.o. 1942 del 18 febbraio 2020 e ssmmii - Riapertura del sistema informativo per la presentazione delle domande di finanziamento

LA DIRIGENTE DELLA UO

MERCATO DEL LAVORO

Vista la deliberazione n. XI/2632 del 16 dicembre 2019 «POR FSE 2014 - 2020 - Asse I Occupazione. Azioni a sostegno dello smart working in Regione Lombardia - definizione dei criteri di programmazione e risorse - aggiornamento»;

Vista la deliberazione n. XI/2939 del 16 marzo 2020 «Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working. CUP E85G19000030009 - Estensione della misura a sostegno delle aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto regionale n. 1942 del 18 febbraio 2020 «POR FSE 2014-2020. Approvazione dell'avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working. CUP E85G19000030009»;

Visto il decreto regionale n. 3516 del 18 marzo 2020 «POR FSE 2014-2020. Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working. CUP E85G19000030009 - Approvazione addendum «intervento per aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e modifiche all'avviso approvato con d.d.u.o. 1942/2020»;

Visto il decreto regionale n. 4095 del 2 aprile 2020, «POR FSE 2014-2020. Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working. CUP E85G19000030009. Incremento dotazione finanziaria»;

Richiamato il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il Regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;

Preso atto che il giorno 2 aprile 2020, data fissata per l'apertura del sistema informativo regionale, si sono esaurite le risorse stanziare per la copertura delle domande di voucher a valere su «Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working. CUP E85G19000030009»;

Dato atto che a seguito dell'istruttoria delle 482 domande pervenute e protocollate sul sistema informativo regionale:

- sono state ammesse a finanziamento 433 domande per un totale di euro 5.892.000,00 complessivi impegnati;
- non sono state ammesse a finanziamento 49 domande per un totale di euro 592.500,00 non impegnati - come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che, a seguito dell'ammissione al contributo, n. 8 imprese non hanno provveduto ad accettare il contributo come previsto dall'Avviso al paragrafo «C.4.a Adempimenti post concessione» nei 30 giorni successivi alla data del decreto di concessione dello stesso e, pertanto, sono state portate in economia le risorse precedentemente assegnate per decadenza del contributo assegnato, per un totale complessivo di euro 115.500,00 - come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che, a seguito dell'ammissione al contributo, n. 31 imprese hanno presentato sul sistema informativo regionale formale comunicazione di rinuncia al contributo e, pertanto, sono state portate in economia le risorse precedentemente assegnate per un totale complessivo di euro 399.000,00 - come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse finanziarie disponibili, a seguito delle istruttorie di ammissibilità, dei provvedimenti di economia per decadenza o rinuncia dei contributi, sono pari a complessivi euro 1.122.500;

Preso atto delle numerose istanze pervenute dalle imprese che non sono riuscite a presentare formalmente domanda di contributo a valere sull'Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working in quanto le risorse si sono esaurite il giorno stesso dell'apertura del sistema informativo regionale;

Considerato che, a fronte della rinnovata emergenza sanitaria, in ottemperanza alle raccomandazioni del Governo, molte imprese per favorire la continuità lavorativa e garantire la salu-

te e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, dovranno far ricorso a forme flessibili di lavoro che consentano ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio;

Ritenuto opportuno sostenere e favorire l'adesione alla misura da parte delle imprese che intenderanno adottare in via permanente modelli di smart working nella propria organizzazione, mettendo a disposizione le risorse finanziarie residue dagli stanziamenti disposti con i decreti regionali 1942/2020 e 4095/2020;

Atteso che a partire dal 30 aprile 2020 (data di entrata in vigore della legge n. 27/2020) le erogazioni di valore inferiore a euro 150.000,00 sono esentate dall'obbligo di acquisizione della documentazione antimafia;

Ritenuto, pertanto, di escludere dai documenti obbligatori ai fini della presentazione della domanda - di cui al paragrafo C.1 *Presentazione delle domande* dell'Avviso pubblico - l'allegato 4 «Modulistica antimafia»;

Atteso che l'agevolazione è concessa ed erogata ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013, così come prorogato dal Reg. (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020;

Preso atto che il decreto ministeriale 115/2017, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e la relativa modifica legislativa stabilisce che la dichiarazione ex d.p.r. 445/2000 ai fini degli aiuti de minimis dell'impresa unica deve essere chiesta fino al 1° luglio 2020;

Dato atto che il Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto ministeriale n. 115/2017) non consente di assicurare la piena certificazione per impresa unica per le definizioni dell'art. 2.2. del Reg. (UE) n. 1407/2013 lettere c) e d), che riguardano rapporti di influenza dominante di fatto che non sono censiti dal registro delle imprese (es. contratti con influenza dominante), oppure che non sono pubblici (es. patti parasociali delle imprese non quotate);

Dato atto che, con riferimento alle relazioni di cui all'art. 2.2 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1407/2013, valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa e che tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA;

Ritenuto, pertanto, di introdurre il nuovo modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all'art. 2.2 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 1407/2013, allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce l'allegato 2) «Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» approvato con decreto 1942/2020»;

Ritenuto, pertanto, in attuazione dell'Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di Smart Working di cui al decreto dirigenziale 1942/2020 e ssmmii, di:

- aprire a far data dal 16 dicembre 2020 ore 12, il sistema informativo regionale Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it, per permettere alle imprese interessate di presentare domanda di voucher a valere sull'Avviso pubblico di cui al DDUO 1942/2020 e ssmmii;
- mettere a disposizione le risorse finanziarie residue dagli stanziamenti disposti con i decreti regionali 1942/2020 e 4095/2020 e al momento non impegnate, attualmente pari a euro 1.122.500, nonché tutte le risorse che dovessero eventualmente rendersi disponibili a fronte di economie rilevate in fase di rendicontazione e liquidazione dei contributi assegnati;
- stabilire che le domande in overbooking verranno protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria esclusivamente nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a fronte di successive economie, rinunce o decadenze;
- escludere dai documenti obbligatori ai fini della presentazione della domanda - di cui al paragrafo C.1 *Presentazione delle domande* dell'Avviso pubblico - l'allegato 4 «Modulistica antimafia»;
- sostituire l'allegato 2) «Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» approvato con decreto 1942/2020 con il «Modulo per la dichiarazione degli aiuti De Minimis di cui all'art. 2.2 lett.c) e d) del Reg. (UE) n. 1407/2013», allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- far salve tutte le altre disposizioni previste dall'avviso approvato con decreto regionale 1942 del 18 febbraio 2020

e ssmmii;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura regionale e in particolare:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura», con cui fra l'altro si stabilisce di costituire le Direzioni Generali ai fini della definizione della nuova organizzazione di impianto della XI Legislatura;
- la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018 «II Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 «III Provvedimento organizzativo» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018» con la quale sono stati individuati ed approvati i nuovi incarichi dirigenziali e la nuova organizzazione degli assetti della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. n. XI/1678 del 27 maggio 2019 «V Provvedimento organizzativo 2019» con il quale sono stati aggiornati gli assetti organizzativi della Giunta Regionale della XI legislatura;
- la d.g.r. n. XI/2752 del 20 gennaio 2020 «I Provvedimento organizzativo 2020» con il quale sono stati aggiornati gli assetti organizzativi della Giunta regionale;

Visti:

- la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- il decreto del Direttore Generale n. 239 del 14 gennaio 2020 «Assegnazione delle risorse finanziarie del bilancio pluriennale 2020-2022 ai Dirigenti delle Unità organizzative della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, in attuazione dell'Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di Smart Working di cui al decreto dirigenziale 1942/2020 e ssmmii, di:

1. stabilire l'apertura del sistema informativo regionale Bandi online all'indirizzo www.bandi.serviziirl.it, il giorno 16 dicembre 2020 alle ore 12, per permettere alle imprese interessate di presentare domanda di voucher a valere sull'Avviso pubblico di cui al d.d.u.o. 1942/2020 e ssmmii;

2. stanziare per l'attuazione dell'iniziativa le risorse finanziarie residue dagli stanziamenti disposti con i decreti regionali 1942/2020 e 4095/2020 e al momento non impegnate, attualmente pari a euro 1.122.500, nonché tutte le risorse che dovessero eventualmente rendersi disponibili a fronte di economie rilevate in fase di rendicontazione e liquidazione dei contributi assegnati;

3. stabilire che le domande in overbooking verranno protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria esclusivamente nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a fronte di successive economie, rinunce o decadenze;

4. escludere dai documenti obbligatori ai fini della presentazione della domanda - di cui al paragrafo C.1 *Presentazione delle domande* dell'Avviso pubblico - l'allegato 4 «Modulistica antimafia»;

5. sostituire l'allegato 2) «Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» approvato con decreto 1942/2020 con il «Modulo per la dichiarazione degli aiuti De Minimis di cui all'art. 2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013», allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. far salve tutte le altre disposizioni previste dall'avviso approvato con decreto regionale 1942 del 18 febbraio 2020 e ssmmii;

7. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto n. 1942/2020;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi e sul sito internet www.fse.regione.lombardia.it.

Il dirigente

Paola Angela Antonicelli

----- • -----

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

Allegato A) - decreto POR FSE 14-20: Avviso pubblico per l'adozione di piani di smart working - RIAPERTURA DEL SISTEMA INFORMATIVO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Id Domanda	Stato Pratica	numero decreto di ammissione o non ammissione	data decreto di ammissione o non ammissione	numero decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	data decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	valore voucher
1806137	Decaduto	6874	11/06/2020	12338	19/10/2020	22.500
1806186	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1806253	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1806347	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1806367	Rinunciato	6060	21/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1806400	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1806410	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1806428	Decaduto	6691	09/06/2020	12352	19/10/2020	22.500
1806485	Non Ammesso	7609	29/06/2020			22.500
1806554	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1806790	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1806968	Rinunciato	6875	11/06/2020	13775	12/11/2020	7.500
1807009	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000
1807084	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1807168	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1807273	Rinunciato	6391	29/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1807295	Decaduto	7090	17/06/2020	12356	19/10/2020	22.500
1807353	Rinunciato	6728	09/06/2020	13775	12/11/2020	10.500
1807646	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1807651	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1807747	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1807796	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1807859	Decaduto	6875	11/06/2020	12340	19/10/2020	7.500
1807889	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	7.500
1807901	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1808172	Rinunciato	6058	21/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1808221	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1808231	Rinunciato	6875	11/06/2020	13775	12/11/2020	7.500
1808233	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1808248	Rinunciato	6875	11/06/2020	13775	12/11/2020	22.500
1808265	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1808422	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1808456	Rinunciato	8040	07/07/2020	13775	12/11/2020	7.500
1808549	Rinunciato	6065	21/05/2020	13775	12/11/2020	7.500
1808585	Non Ammesso	7609	29/06/2020			7.500
1808590	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000
1808628	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1808633	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000
1808636	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1808637	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1808656	Rinunciato	8432	15/07/2020	13775	12/11/2020	7.500
1808692	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000

Id Domanda	Stato Pratica	numero decreto di ammissione o non ammissione	data decreto di ammissione o non ammissione	numero decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	data decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	valore voucher
1808699	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1808702	Rinunciato	6488	04/06/2020	13775	12/11/2020	10.500
1808717	Decaduto	6391	29/05/2020	12354	19/10/2020	7.500
1808730	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1808733	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1808809	Rinunciato	6060	21/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1808904	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1809030	Decaduto	6488	04/06/2020	12345	19/10/2020	10.500
1809131	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1809180	Decaduto	6067	21/05/2020	12343	19/10/2020	15.000
1809223	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1809265	Rinunciato	6392	29/05/2020	13775	12/11/2020	15.000
1809326	Rinunciato	6067	21/05/2020	13775	12/11/2020	7.500
1809377	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1809401	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000
1809516	Rinunciato	6067	21/05/2020	13775	12/11/2020	10.500
1809524	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1809564	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1809614	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1809847	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1809871	Rinunciato	6058	21/05/2020	13775	12/11/2020	10.500
1809915	Rinunciato	6392	29/05/2020	13775	12/11/2020	7.500
1809935	Rinunciato	6066	21/05/2020	13775	12/11/2020	7.500
1809974	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	10.500
1809986	Rinunciato	6066	21/05/2020	13775	12/11/2020	7.500
1810034	Rinunciato	6060	21/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1810092	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1810131	Rinunciato	6066	21/05/2020	13775	12/11/2020	10.500
1810179	Rinunciato	6728	09/06/2020	13775	12/11/2020	10.500
1810313	Rinunciato	6066	21/05/2020	13775	12/11/2020	22.500
1810417	Non Ammesso	6291	27/05/2020			15.000
1810447	Decaduto	6064	21/05/2020	12344	19/10/2020	7.500
1810504	Rinunciato	6875	11/06/20	13775	12/11/2020	22.500
1810625	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1810747	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1810878	Non Ammesso	6291	27/05/2020			10.500
1811019	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1811259	Non Ammesso	7609	29/06/2020			10.500
1811342	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1811368	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	10.500
1811789	Non Ammesso	6291	27/05/2020			7.500
1811948	Rinunciato	6066	21/05/2020	13775	12/11/2020	7.500

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

Id Domanda	Stato Pratica	numero decreto di ammissione o non ammissione	data decreto di ammissione o non ammissione	numero decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	data decreto di decadenza o presa d'atto della rinuncia	valore voucher
1812161	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	7.500
1812185	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	22.500
1812418	Non Ammesso	6291	27/05/2020			22.500
1812442	Rinunciato	6691	09/06/2020	13775	12/11/2020	7.500

**MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL
REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013**

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013:

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) del Regolamento *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa⁽¹⁾.*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati⁽²⁾.

Note:

⁽¹⁾ Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

⁽²⁾ Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcune contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»,
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000,
N. 445

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa ¹	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza		CAP	Via	Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell’Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale ²	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal bando “POR FSE 2014-2020 AVVISO PUBBLICO PER L'ADOZIONE DI PIANI AZIENDALI DI SMART WORKING CUP E85G19000030009 DI CUI AL DDUO 1942 DEL 18 FEBBRAIO 2020 E SSMMII”

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 Dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento** per la definizione del perimetro di impresa unica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio**

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

¹ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.
² Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

DICHIARA**(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)**☐ Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

1. esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

2. controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

* Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

☐ Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto sì cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa , li / /

In fede
(Il titolare/legale rappresentante
dell'impresa *)

(*) il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante indicato in precedenza a pagina 3 e non da un delegato

D.G. Autonomia e cultura

Comunicato regionale 12 novembre 2020 - n. 110
Piani integrati della cultura (P.I.C.) di cui al d.d.g. 14 giugno 2019, n. 8605 - comunicazione degli esiti dei lavori del nucleo di valutazione

Vista la d.g.r. 15 aprile 2019 n. XI/1540, avente ad oggetto «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei piani integrati della cultura, di cui all'art. 37 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 'Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo' - Anno 2019»;

Visto il d.d.g. 14 giugno 2019, n. 8605 di «Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei piani integrati della cultura - Anni 2020 e 2021, art. 37 l.r. 25/2016», punto C.2.1 del bando;

Visto il d.d.g. 1 ottobre 2019, n. 13889, «Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande dei Piani Integrati della Cultura, di cui al d.d.g. 14 giugno 2019, n. 8605 «Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura - Anni 2020 e 2021, art. 37 l.r. 25/2016»»;

Visto il decreto n. 6604 dell'8 giugno 2020 con il quale, a seguito dell'emergenza COVID 19 e di quanto ne è derivato e conseguito, è stato prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di conclusione del procedimento finalizzato all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti PIC;

Visti gli esiti finali del lavoro istruttorio compiuto dal Nucleo di Valutazione, come risulta dal verbale della riunione del 5 novembre 2020,

SI COMUNICA

l'elenco di tutte le proposte progettuali pervenute ed esaminate e di quelle non ammesse alla fase di negoziazione, con le motivazioni dell'esclusione, nonché l'elenco delle proposte ammesse alla fase di negoziazione.

Ennio Castiglioni

— • —

BANDO PIC DI CUI AL DDG N. 8605 DEL 15/06/2019

ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE ALLA FASE DI NEGOZIAZIONE

PIC AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE		
ID	ENTE - CAPOFILA	TITOLO PIC
1428527	CCIAA di Como e Lecco	PIC 2019 - Un tesoro di territorio
1398310	Fondazione Museo dell'industria e del lavoro "Eugenio Battisti"	Matrice lavoro Lombardia. Piano Integrato della Cultura su patrimonio industriale e lavoro contemporaneo
1456934	Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella	Archivi del Contemporaneo. Lombardia terra d'artisti
1690591	Fondazione Augusto Rancilio	Ri-Creare Cultura_Ri-Generare Il Patrimonio Ville Di Delizia, Parchi, Acque: Strategie Integrate e Azioni Innovative tra Brianza e Città Metropolitana
1498166	Fondazione Benedetto Ravasio	Progetto Orobico Teatro Animazione
1439951	Comune di Cremona	Percorsi Barocchi tra musica e liuteria
1666937	Comunità Montana di Valle Camonica	COSTRUIRE VALORE: Piano Integrato della Cultura per la Valle Camonica, la Valle dei Segni
1518294	Comunità Montana del Sebino bresciano	Sebino Bresciano, un'opera d'autore
1660902	Comunità Montana Piambello	Siti Unesco e Via Francisca: percorsi culturali nel tempo. Monte San Giorgio - Valle dell'Oloni - Sacro Monte
1461165	Associazione Lavoro e Integrazione ONLUS	Archivi ed Archivi-Museo del Design lombardi, una comunità di pratiche per valorizzare il patrimonio della storia del progetto
1475587	Comunità Montana di Valle Trompia	Geometrie di Valle: per un Piano Integrato della cultura in Valle Trompia
1553597	Associazione "Il Bel San Michele"	Il Parco dello Splendore Pavia, Certosa e Belgioioso sui cammini Conoscenza, identità e scoperta di luoghi noti e inediti
1672922	Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo	Cantiere Teatro - Young Education Program del Teatro Donizetti
1621483	Comune di Mantova	Partiamo da Te, percorsi e programmi di rigenerazione urbana da Palazzo Te alla Reggia Ducale di Mantova

BANDO PIC DI CUI AL DDG N. 8605 DEL 15/06/2019

ELENCO DI TUTTE LE PROPOSTE PROGETTUALI ESAMINATE E DI QUELLE NON AMMESSE ALLA FASE DI
NEGOZIAZIONE CON LE MOTIVAZIONI DELL'ESCLUSIONE

PIC AMMISSIBILE ALLA NEGOZIAZIONE PER AVERE RAGGIUNTO IL RISULTATO MINIMO DI 60 PUNTI, MA NON CONVOCATO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE		
ID	ENTE - CAPOFILA	TITOLO PIC
1639888	Comune di Centro Valle Intelvi	V.I.E. Valle Intelvi Experience - promuovere la Val d'Intelvi partendo dalla valorizzazione dei suoi tesori culturali
1660108	Comune di Cabiате	Artigianando, le vite del legno
1587981	Comune di Brescia	PIC Brescia Tutti i Mestieri della Cultura
1684125	Fondazione Cogeme Onlus	MUDI Franciacorta - Il museo diffuso della Franciacorta
1626864	Comune di Busto Arsizio	La Rete dei Musei Industriali della Provincia di Varese

PIC NON AMMESSO ALLA NEGOZIAZIONE IN QUANTO NON HA CONSEGUITO IL RISULTATO MINIMO DI 60 PUNTI		
ID	ENTE - CAPOFILA	TITOLO PIC
1645109	La Fabbrica di Olinda	Il futuro come fatto culturale - Allenarsi alla cittadinanza attiva con gli strumenti della cultura
1602348	GAL Oglio Po	MuraNet - Le mura non sono muri
1683145	AFOL Metropolitana - Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro	Verso il Distretto Metropolitano delle ICC: Mettere al Mondo il Mondo* - DiMMI ICC
1394961	Associazione Culturale Fattoria Vittadini	M!0 – Polo delle Arti contemporanee
1589107	Fondazione Accademia di Belle Arti Tadini Onlus	I Borghi più belli d'Italia della Lombardia
1677120	Comune di Casalpusterlengo	Un piano culturale integrato per la valorizzazione di paesi e tradizioni lungo la Via Francigena
1417258	Comune San Giovanni in Croce	Leonardo da Vinci: dall'acqua... all'arte... alle Invenzioni Culinarie.

1657916	Associazione culturale GardaMusei	Percorsi inimitabili
1655097	Comune di Crema	Dai Punti alla Rete: percorsi e processi di innovazione culturale per lo sviluppo e il benessere della comunità del cremasco
1674075	Promoserio	Un mondo in una goccia: una rete culturale per lo sviluppo della ValSeriana
1677537	Comune di Treviglio	Le periferie del Rinascimento lombardo
1668361	Comunità Montana della Valchiavenna	Uomini e storie: Stregoneria, superstizione ed eresia in Valchiavenna
1428674	Consorzio Brianteo Villa Greppi	Luoghi di cultura. Piano strategico per la valorizzazione e la promozione del territorio della Brianza collinare
1504299	Comune di Varese	VAR- Terre d'acqua: nel Varesotto l'Archeologia Rinasce
1397826	Comune di Cernobbio	#LibertyInLombardia
1441317	Comune di Laveno Mombello	Slow Lake - L'antica gentilezza del Lago Maggiore
1539111	Pro Loco Lodi	Memorie di una Wunderkammer lombarda. Per un progetto di restauro, riqualificazione e risorgimento culturale della Collezione anatomica Paolo Gorini.
1689476	Comune di Bagnolo Mella	Il Cinquecento nella Bassa Bresciana
1510490	Comune di Olginate	PIC Valle San Martino: percorsi della tradizione e storia, della letteratura e cultura
1664509	Comune di Vaprio D'adda	Vaprio, l'acqua di Leonardo
1673994	Consorzio Oltrepò Mantovano	Oltrepo' Mantovano: programmazione culturale tra tradizione e innovazione
1453324	Comune di Cuggiono	La Limonaia di Villa Annoni, un viaggio tra esotico e tradizione
1519423	Associazione Promolsola (privato)	Isola Open Network - Azioni strategiche per la tutela, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale nell'Isola Bergamasca
1672298	Comune di Fagnano Olona	Riscopriamo la Colonia elioterapica
1663461	Comune di Robbio	Villa Pallavicino crocevia della Lomellina
1655513	Comune Di Schilpario	Fondi di Schilpario
1606986	Vivi Ardesio	SACRAE SCENAE - Festival del Cinema Religioso

1637656	Associazione Pianura da Scoprire	Emozioni ed esperienze nelle terre del Lago Gerundo
1642319	Gruppo San Luca Onlus	Arte, storia, devozione e cibi rituali nell’Alto Mantovano
1686528	Comune di Melzo	Nuova luce alla cultura: integrazione tra arti, luoghi e saperi

PIC NON SOTTOPOSTI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO PER CARENZA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ, VERIFICATI IN FASE DI ISTRUTTORIA FORMALE		
ID	ENTE - CAPOFILA	TITOLO PIC
1448672	Comune di Roverbella	BUCOLICuLT - Biblioteche dell'Unione, Costruzione di Legami, Insieme al Territorio
1506608	Unione di Comuni Lombarda Terra di Cascine	Nei Suoni dei Luoghi
1654539	Comune di Gambolò	Dalla preistoria al feudalesimo: il Castello racconta i millenni
1668229	Libertamente	La storia di Muggiò "La famiglia Casati, tra passato e presente"

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 13 novembre 2020 - n. 13791

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia: società CAA CIA Lombardia s.r.l., Piazza Caiazzo, 3 Milano. Autorizzazione alla chiusura delle sedi operative di Voghera e Desenzano del Garda fraz. Rivoltella

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, che reca soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto n. 165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha stabilito i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di centri autorizzati di assistenza agricola;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8555 del 20 maggio 2002 che ha autorizzato la società CAA CIA Lombardia s.r.l. con sede legale in Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano, in applicazione della richiamata d.g.r. 6402/2001 a svolgere le attività di Centro di Assistenza Agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola» che ha modificato la normativa sul funzionamento dei centri autorizzati di assistenza agricola al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole ed ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali» ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con e-mail certificata del 10 novembre 2020, acquisita al protocollo regionale numero M1.2020.0231390 del 10 novembre 2020, la società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi la richiesta di chiusura delle sedi operative dislocate nel Comune di Voghera, Largo Toscanini, 3 e nel Comune di Desenzano del Garda, Fraz. Rivoltella in Via San Zeno, 83;
- con successiva e-mail certificata del 10 novembre 2020, acquisita al protocollo regionale numero M1.2020.0231514 dell'11 novembre 2020 la Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. ad integrazione della precedente richiesta ha precisato quanto segue:
 - i fascicoli relativi alla sede di Voghera sono stati trasferiti presso la sede di Casteggio PV204;
 - i fascicoli relativi alla sede di Desenzano del Garda sono stati trasferiti presso la sede di Montichiari BS206;
 - In entrambe le situazioni gli agricoltori sono stati informati del trasferimento;
 - tali chiusure non hanno compromesso i requisiti previsti dalla normativa regionale, ovvero quello di garantire la presenza di almeno una sede per provincia.

- con nota protocollo numero M1.2020.0231557 dell'11 novembre 2020 il Direttore Generale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha comunicato alla Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. che le richieste di chiusura di sedi operative saranno formalizzate in apposito provvedimento non essendo previste attività istruttorie da parte degli uffici competenti di questa Direzione.

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto sopra descritto di autorizzare la Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. a procedere alla chiusura delle sedi operative dislocate nel Comune di Voghera Largo Toscanini, 3 e nel Comune di Desenzano del Garda, Fraz. Rivoltella in Via San Zeno, 83 tenuto conto che la società ha adottato tutte le procedure necessarie per fornire alle Aziende Agricole associate alle citate sedi operative una corretta gestione dei fascicoli aziendali ed ha rispettato i requisiti di cui alla d.g.r. 2228/2011 che prevede, tra i parametri per poter svolgere l'attività di CAA nel territorio di Regione Lombardia, quello di assicurare una adeguata distribuzione delle sedi operative in tutte le province lombarde;

Ritenuto, altresì, di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. dislocate in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di autorizzare la Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L., con sede legale in Piazza Caiazzo, 3 Milano, a procedere alla chiusura delle sedi operative dislocate nel Comune di Voghera, Largo Toscanini, 3 e nel Comune di Desenzano del Garda, Fraz. Rivoltella, in Via San Zeno, 83, tenuto conto che la società ha adottato tutte le procedure necessarie per fornire alle Aziende Agricole associate alle citate sedi operative una corretta gestione dei fascicoli aziendali ed ha rispettato i requisiti di cui alla d.g.r. 2228/2011 che prevede, tra i parametri per poter svolgere l'attività di CAA nel territorio di Regione Lombardia, quello di assicurare una adeguata distribuzione delle sedi operative in tutte le province lombarde;

2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L. dislocate in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società CAA CIA LOMBARDIA S.R.L., ad AGEA e all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

D.d.s. 12 novembre 2020 - n. 13783

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Decreto del 4 settembre 2019 n. 12532 revoca e decadenza totale dal premio concesso alla domanda n. 201801181733 presentata dalla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia (p.iva 03540200122)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO AGROALIMENTARE, INTEGRAZIONE DI FILIERA
E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale della Lombardia:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;

Richiamato il decreto di questa Struttura del 22 maggio 2018, n. 7363 con oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;

Considerato che le disposizioni attuative dell'Operazione 6.1.01, approvate con il decreto sopra richiamato, stabiliscono ai paragrafi:

- 4 «Condizioni per la presentazione della domanda», punto 7, che il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola (Piano aziendale) deve essere avviato dopo la data di presentazione della domanda e comunque entro e non oltre 6 mesi dalla data di concessione del premio, ossia la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento;
- 20.1 «Erogazione della prima rata», che «La domanda di pagamento della prima rata deve essere presentata entro 9 mesi dalla data di concessione, ossia la data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento. La presentazione della domanda di liquidazione della prima rata oltre i suddetti termini non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza dal premio concesso.»
- 25.1 «Decadenza totale», punto 4), che la domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito del «mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 27.1»;
- 27.1 «Impegni essenziali», che il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal premio e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, e in particolare alla lettera d), che è essenziale l'impegno a «presentare la domanda di pagamento della prima rata nei termini stabiliti dal paragrafo 20.1»;

Dato atto che, in applicazione delle suddette disposizioni attuative, con il decreto di questa Struttura del 4 settembre 2019, n. 12532 di approvazione degli esiti istruttori, ammissione a finanziamento delle domande e suddivisione delle risorse finanziarie delle domande pervenute nel quarto periodo, pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria n. 38 del 18 settembre 2019, la domanda n. 201801181733 del 30 aprile 2019 presentata dalla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA), PIVA 03540200122, è stata ammessa a finanziamento per un importo di € 20.000,00 e un punteggio pari a 55 punti;

Considerato che in base alla pubblicazione sul BURL del suddetto decreto di ammissione a finanziamento, per il rispetto del sopra indicato impegno essenziale, il beneficiario doveva presentare domanda di pagamento della prima rata del premio entro 18 giugno 2020 per le domande ammesse a finanziamento nel quarto periodo;

Rilevato che la titolare della ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA) non ha presentato la domanda di pagamento della prima rata del premio ai sensi dell'Operazione 6.1.01 entro la scadenza sopra indicata;

Preso atto che la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria sede di Varese, con nota prot. n. M1.2020.0207960 del 30 settembre 2020, ha comunicato alla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA) in riferimento alla domanda n. 201801181733 l'avvio del procedimento di decadenza totale dal premio ai sensi della legge n. 241/90, articolo 7, a causa del

mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al paragrafo 27.1, lettera d) delle sopra richiamate disposizioni attuative;

Considerato che la ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA) ha presentato memorie in data 9 ottobre 2020, prot. n. M1.2020.0214708 del 12 ottobre 2020, adducendo cause indipendenti dalla propria volontà, derivate dalla pandemia da covid 19 e allegando la documentazione comprovante l'avvio del Piano aziendale in data 30 settembre 2020, anziché entro il 18 marzo 2020 in applicazione del paragrafo 4, punto 7 delle disposizioni attuative;

Dato atto che i termini di scadenza per la presentazione della domanda di pagamento della prima rata e per l'avvio del Piano aziendale essendo disciplinati dal Reg. (UE) 1305/13 non sono derogabili con provvedimenti amministrativi regionali inerenti l'eventuale riconoscimento di cause di forza maggiore, come richiesto nel caso di specie;

Preso atto che la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria sede di Varese ha comunicato, con nota prot. n. M1.2020.0225286 del 29 ottobre 2020, alla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA) l'esito negativo della richiesta di causa di forza maggiore per le motivazioni sopra esplicitate;

Vista la proposta di decadenza della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria sede di Varese, trasmessa con nota prot. n. M1.2020.0225738 del 29 ottobre 2020;

Ritenuto di dover provvedere alla revoca del premio e alla decadenza totale del premio previsto dall'Operazione 6.1.01 del PSR 2014 - 2020 della Lombardia della domanda n. 201801181733 presentata dalla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA), PIVA 03540200122;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 10743 del 16 settembre 2020 con oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui la 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo agroalimentare, integrazione di filiera e compatibilità ambientale, individuate dalla d.g.r. XI/1631 del 15 maggio 2019;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento di decadenza nei termini previsti dal paragrafo 26 delle disposizioni attuative dell'Operazione 6.1.01 approvate con decreto del 22 maggio 2018, n. 7363;

DECRETA

1. di revocare e dichiarare la decadenza totale dal premio concesso in applicazione dell'Operazione 6.1.01 del PSR 2014 - 2020 della Lombardia della domanda n. 201801181733 presentata dalla ditta Chicchirichì di Paracchini Giulia di Tradate (VA), PIVA 03540200122;

2. di trasmettere a mezzo posta elettronica certificata (PEC) alla ditta indicata al precedente punto 1) il presente decreto, utilizzando l'indirizzo PEC dichiarato nel fascicolo aziendale dal richiedente alla presentazione della domanda;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it, sezione Bandi;

4. di trasmettere copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale per i seguiti di competenza;

5. di dare atto che è possibile impugnare il presente provvedimento innanzi il tribunale ordinario territorialmente competente;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 12532 del 4 settembre 2019 che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

Il dirigente
Luca Zucchelli

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

D.d.s. 17 novembre 2020 - n. 13935**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste». Modifica dei termini per l'istruttoria di ammissibilità a finanziamento e per le successive fasi previste dal bando approvato con decreto 6 febbraio 2020, n. 1387**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visto il d.d.s. 6 febbraio 2020, n. 1387 «Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Sottomisura 8.3 - Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» - Approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande» e in particolare il paragrafo 35 dell'allegato A al decreto stesso che riporta il riepilogo della tempistica (cronoprogramma) delle fasi procedurali previste;

Preso atto che, in conseguenza del marcato rallentamento delle attività dovuto all'emergenza sanitaria provocata dall'epidemia di COVID-19, con:

- il d.d.s. 17 marzo 2020, n. 3445 è stato prorogato di 60 giorni il termine di presentazione delle domande di aiuto dell'Operazione 8.3.01, fissandolo al 20 luglio 2020,
- il d.d.s. 20 marzo 2020, n. 3597 è stata disposta la proroga di 90 giorni dei termini per l'istruttoria delle domande di aiuto e delle successive fasi amministrative del secondo bando dell'Operazione 8.3.01, posticipando la conclusione delle istruttorie tecnico-amministrative delle domande al 19 novembre 2020,
- il d.d.s. 23 giugno 2020, n. 7308 è stato approvato il nuovo cronoprogramma delle fasi procedurali previsto al paragrafo 35 dell'allegato A del citato decreto n. 1387/2020, recependo gli aggiornamenti conseguenti alle proroghe disposte dai due provvedimenti di cui sopra;

Preso atto delle segnalazioni espresse dai partecipanti al Gruppo tecnico (istituito con d.d.s. 20 ottobre 2020, n. 12426) di supporto al Responsabile di Operazione per la valutazione delle domande di aiuto e riportate nel verbale della riunione svoltasi il 28 ottobre 2020, relative all'impossibilità di concludere le operazioni istruttorie entro il termine stabilito del 19 novembre 2020, a causa:

- del posticipo della chiusura della fase di presentazione delle domande di aiuto e del conseguente slittamento delle successive fasi procedurali,
- dell'elevata numerosità delle istanze pervenute e della complessità dei progetti dei lavori previsti da dette domande di aiuto,
- del prolungarsi dell'emergenza sanitaria sopra ricordata e delle difficoltà ad effettuare i sopralluoghi in campo richiesti, per le condizioni meteorologiche delle aree montane oggetto degli interventi;

Valutato che, per le ragioni suddette, non è possibile concludere le istruttorie delle domande dell'Operazione 8.3.01 entro il già citato termine del 19 novembre 2020;

Ritenuto, pertanto, necessario:

- prorogare al 26 febbraio 2021 il termine delle istruttorie delle domande di aiuto presentate a valere sul secondo bando dell'Operazione 8.3.01, approvato con il citato decreto n. 1387/2020 e successivamente aggiornato con il decreto n. 7308/2020;
- posticipare, conseguentemente, anche i termini delle fasi successive alla conclusione delle istruttorie, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che la proroga non interferisce sul perseguimento degli obiettivi del PSR 2014/2020;

Acquisiti i pareri favorevoli, agli atti della Struttura, in merito alle modifiche alla tempistica delle istruttorie e delle successive fasi procedurali, per le motivazioni sopra evidenziate, dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) e dell'Autorità di Gestione del PSR 2014 - 2020 della Regione Lombardia, espressi via e-mail in data 16 novembre 2020;

Visto il decreto n. 10743 del 16 settembre 2020 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'Operazione 8.3.01;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali, individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di prorogare al 26 febbraio 2021 il termine dell'istruttoria di ammissibilità al finanziamento delle domande di contributo presentate a valere sul secondo bando dell'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», approvato con il decreto n. 1387/2020 e aggiornato con il decreto n. 7308/2020;

2. di modificare, secondo la tempistica riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il bando approvato con il predetto decreto n. 1387/2020, aggiornato con il decreto n. 7308/2020, relativamente alle fasi procedurali successive alla conclusione delle istruttorie delle domande di aiuto;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere per posta elettronica il presente provvedimento all'OPR, agli uffici Agricoltura, foreste, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi interessate e alla Provincia di Sondrio;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.psr.regio-lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Carovigno

_____ • _____

Allegato 1

REG. UE 1305/2013 - PSR 2014-2020. Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»
Bando per la presentazione delle domande

Allegato 1 al decreto n. 7308 del 23 giugno 2020	Testo modificato
<u>13.3 Chiusura delle istruttorie</u> Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il 19 novembre 2020 ed inviate al Responsabile di Operazione per l'esame da parte del Gruppo tecnico. ----- Omissis -----	<u>13.3 Chiusura delle istruttorie</u> Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il 26 febbraio 2021 ed inviate al Responsabile di Operazione per l'esame da parte del Gruppo tecnico. ----- Omissis -----
<u>15. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI</u> Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, viene: • pubblicato sul B.U.R.L. entro il 18 dicembre 2020 e diventa efficace dalla data di pubblicazione; ----- Omissis -----	<u>15. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI</u> Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, viene: • pubblicato sul B.U.R.L. entro il 15 marzo 2021 e diventa efficace dalla data di pubblicazione; ----- Omissis -----
<u>16.1 Inizio dei lavori e loro esecuzione</u> Tutti i beneficiari, che abbiano presentato con la domanda di aiuto il progetto definitivo oppure il progetto esecutivo, devono dare <u>avvio ai lavori entro il 19 luglio 2021</u> . ----- Omissis -----	<u>16.1 Inizio dei lavori e loro esecuzione</u> Tutti i beneficiari, che abbiano presentato con la domanda di aiuto il progetto definitivo oppure il progetto esecutivo, devono dare <u>avvio ai lavori entro il 15 ottobre 2021</u> . ----- Omissis -----
<u>16.3 Conclusione dei lavori e proroghe</u> I lavori devono essere <u>conclusi entro e non oltre il 31 marzo 2023</u> . ----- Omissis -----	<u>16.3 Conclusione dei lavori e proroghe</u> I lavori devono essere <u>conclusi entro e non oltre il 30 settembre 2023</u> . ----- Omissis -----

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

35. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA) ----- Omissis -----		35. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA) ----- Omissis -----	
Apertura della raccolta delle domande a Sis.Co.	10 febbraio 2020	Apertura della raccolta delle domande a Sis.Co.	10 febbraio 2020
Chiusura della raccolta delle domande a Sis.Co.	20 luglio 2020	Chiusura della raccolta delle domande a Sis.Co.	20 luglio 2020
Chiusura delle istruttorie	19 novembre 2020	Chiusura delle istruttorie	26 febbraio 2021
Approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento e sua pubblicazione sul B.U.R.L.	18 dicembre 2020	Approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento e sua pubblicazione sul B.U.R.L.	15 marzo 2021
Avvio dei lavori e trasmissione della documentazione	19 luglio 2021	Avvio dei lavori e trasmissione della documentazione	15 ottobre 2021
Fine dei lavori	31 marzo 2023	Fine dei lavori	30 settembre 2023

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 16 novembre 2020 - n. 13875

Bando REAttivi contro il COVID - Concessione ed autorizzazione a Finlombarda all'erogazione di € 974.583,61 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle imprese per la produzione di dispositivi di protezione individuale e dispositivi medici, di cui al d.d.u.o. n. 7528 del 26 giugno 2020 - Approvazione esiti istruttori - 5° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE
E DEL CONTESTO TERRITORIALE

Vista

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la legge regionale 26 ottobre 2020 n. 21, che innova l'art. 2 della legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica», prevedendo, tra l'altro, al comma 5 che «agli oneri derivanti dalla concessione delle agevolazioni finanziarie previste dalla presente legge, stimati per l'anno 2020 in euro 10.000.000,00 si provvede mediante incremento delle risorse stanziati alla missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 01 'Industria, PMI e artigianato' rispettivamente per euro 8.000.000,00 al Titolo 2 'Spese in conto capitale' e per euro 2.000.000,00 al titolo 1 'Spese correnti' con corrispondente complessiva diminuzione di euro 10.000.000,00 della missione 01 'Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti dello stato di previsione delle spese del bilancio 2020-2022.»

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Richiamate:

- la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. 17 dicembre 2018, n. XI/1010, sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e registrata nel repertorio Convenzioni e Contratti regionale in data 11 gennaio 2019 al n. 12382/RCC, in vigore sino al 31 dicembre 2021, che disciplina le condizioni generali per lo svolgimento delle attività di concessione di finanziamenti nonché di assistenza tecnica, gestione e promozione di iniziative ed interventi per la competitività del sistema produttivo lombardo;
- la d.g.r. 5 maggio 2020 n. XI/3112 «Interventi a sostegno della ripresa economica e per la gestione dell'emergenza da COVID-19 - Agevolazioni alle imprese per la produzione di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale e contestuale aggiornamento del prospetto di raccordo attività 2020-2022 di Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. n. XI/2731 del 23 dicembre 2019», che in attuazione dell'art. 2 della Legge Regionale 4 maggio 2020 n. 9 prevede:
 - l'approvazione dei criteri per l'attuazione di una iniziativa finalizzata a sostenere le MPMI nella realizzazione di investimenti per la produzione di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale per far fronte all'emergenza da COVID-19;
 - uno stanziamento pari a euro 10.000.000,00 e un overbooking del 10 per cento;
 - l'individuazione di Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del Bando REAttivi contro il COVID, rinviando a specifico incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;
- la d.g.r. 9 giugno 2020 n. XI 3216 «Inquadramento nel regime temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno

dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 e ulteriori determinazioni in ordine alla succitata d.g.r. 5 maggio 2020, n. 3112, che prevede:

- di inquadrare la misura di cui alla richiamata dgr 5 maggio 2020, n. 3112 nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e ss.mm.ii, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa;
- di stabilire che nel bando attuativo della richiamata d.g.r. 5 maggio 2020, n. XI/3112 si applicano le disposizioni di cui alla d.g.r. 31 luglio 2019, n. XI/1993 in tema di limitazione alle delocalizzazioni da parte delle imprese beneficiarie del contributo regionale;
- il d.d.g. 24 giugno 2020 n. 7424 che ha approvato l'incarico a Finlombarda Spa di assistenza tecnica relativo al Bando REAttivi contro il COVID-19;
- il d.d.u.o. 26 giugno 2020 n. 7528 che ha approvato il bando attuativo della misura, fissando la data di inizio di presentazione delle domande alle ore 12 del 8 luglio 2020 e la chiusura definitiva dello sportello alle ore 12 del 15 ottobre 2020 o prima se esauriti i fondi stanziati sulle singole linee di finanziamento;

Preso atto, invece, che con d.d.u.o. 12 ottobre 2020 n. 12004 il termine di chiusura dello sportello è stato prorogato al 13 novembre 2020;

Vista la d.g.r. 26 ottobre n. 3719 «Rimodulazione della dotazione finanziaria del bando «REAttivi contro il COVID» di cui alla d.g.r. 5 maggio 2020 n. 3112 e s.m.i. e contestuale incremento della dotazione finanziaria della linea «Credito Adesso Evolution» di cui alla d.g.r. 20 aprile 2020 n. XI/3074 e s.m.i., in attuazione dell'art. 2 della legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» come modificato dalla l.r. 26 ottobre 2020 n. 21, art. 1, comma 2, lett f), che stabilisce di:

- rideeterminare in € 8.000.000 la dotazione finanziaria del Bando REAttivi contro il Covid approvato con d.d.u.o. 26 giugno 2020 n. 7528, stanziata sul capitolo 14.01.203.14325
- suddividerla tra le due macrotipologie di dispositivi nella misura di:
 - € 6.500.000 per i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
 - € 1.500.000 per i Dispositivi Medici (DM)
- con la possibilità di riutilizzare, alla data di chiusura dello sportello, le eventuali risorse residue sulle due dotazioni, per l'erogazione delle agevolazioni spettanti alle richieste ritenute ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse, indistintamente dalla macrotipologia di dispositivi prodotti;
- prevedere un incremento della percentuale di overbooking fino al raggiungimento di un importo aggiuntivo pari massimo al 25% della dotazione finanziaria di € 8.000.000
- prevedere che, sulla base delle disponibilità del Bilancio regionale, la dotazione del bando «REAttivi contro il Covid» potrà essere reintegrata con apposito provvedimento di Giunta a fronte dell'esaurimento della dotazione finanziaria
- confermare integralmente tutte le restanti disposizioni del bando «REAttivi contro il Covid», attuato con d.d.u.o. 26 giugno 2020 n. 7528

Richiamato il d.d.u.o. 30 ottobre 2020 n. 13205 che attua le disposizioni relative al Bando REAttivi contro il COVID, deliberate con la d.g.r. 26 ottobre 2020 n. 3719;

Visto il d.d.u.o. 12 novembre 2020 n. 13774 di proroga al 13 novembre dei termini di scadenza per la conclusione dell'investimento e l'avvio di produzione di cui all'art. B.1, 4° capoverso, del Bando REAttivi contro il COVID;

Verificato che alla data del 13 novembre 2020, chiusura sportello, sono pervenute n. 58 domande, di cui 29 per le quali sono stati approvati gli esiti istruttori con i primi quattro provvedimenti;

Accertato, quindi, che

- in data 11 settembre 2020 è stato approvato il d.d.u.o. n. 10599, 1° provvedimento di concessione e autorizzazione a Finlombarda ad erogare € 2.374.432,11 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle 12 Aziende di cui all'Allegato

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

1 - AMMESSI, mentre nell'Allegato 2 - NON AMMESSI sono state elencate le 4 Aziende la cui domanda non è stata accolta con le relative motivazioni;

- in data 24 settembre 2020 è stato approvato il d.d.u.o. n. 11151, 2° provvedimento di concessione e autorizzazione a Finlombarda ad erogare € 432.028,76 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle 2 Aziende di cui all'Allegato 1 - AMMESSI;
- in data 7 ottobre 2020 è stato approvato il d.d.u.o. n. 11774, 3° provvedimento di concessione e autorizzazione a Finlombarda ad erogare € 767.336,02 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle 6 Aziende di cui all'Allegato 1 - AMMESSI, mentre nell'Allegato 2 - NON AMMESSI, è stata elencata 1 (una) Azienda la cui domanda non è stata accolta con la relativa motivazione;
- in data 16 ottobre 2020 è stato approvato il d.d.u.o. n. 122060, 4° provvedimento di concessione e autorizzazione a Finlombarda ad erogare € 657.846,21 a titolo di agevolazioni a fondo perduto alle 4 Aziende di cui all'Allegato 1 - AMMESSI,

Richiamato il d.d.u.o. 26 giugno 2020 n. 7528, nel quale è stabilito che l'ammissibilità delle domande di partecipazione presentate, è determinata da quanto previsto al punto C.3 del bando, a seguito di realizzazione delle fasi di istruttoria formale, tecnica e amministrativa da parte del Soggetto Gestore Finlombarda Spa, istruttorie concluse in data 9 novembre 2020 per ulteriori n. 7 domande, di cui 6 ammissibili e 1 rinunciataria;

Premesso che ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990 e dell'art. 9, comma 5, lett. b) della l.r. 1/2012 all'azienda COSMOSOL S.R.L. - ID 2285983 è stato inviato preavviso di diniego all'accoglimento della domanda per carenza di certificazione autorizzativa e che l'Azienda ha prodotto documentazione integrativa idonea alla riammissione nell'iter istruttorio;

Dato atto che FINLOMBARDA S.P.A., quindi, ha rilasciato a conclusione dell'istruttoria anche nella procedura Bandi On Line n. 7 domande, di cui 6 ritenute ammissibili e 1 di rinuncia all'agevolazione;

Recepito le risultanze degli esiti delle istruttorie effettuate da FINLOMBARDA S.P.A. e fatte proprie dal Dirigente della UO Politiche per la Competitività delle Filiere e del contesto territoriale, responsabile dell'erogazione delle agevolazioni concesse a valere sul Bando REAttivi contro il Covid;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione di:

- Allegato 1 - domande ammesse: relativo a n. 6 domande ammesse a concessione di contributo e all'erogazione da parte di Finlombarda S.P.A., secondo gli importi precisati per ciascun beneficiario e per un totale di € 974.583,61
- Allegato 2 - rinuncia: relativo a n. 1 domanda, ID 2292414, presentata da un'Azienda che ha rinunciato all'agevolazione;

Valutato di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione degli esiti derivanti da istruttorie ancora in atto;

Precisato che la fase dell'erogazione, è demandata a FINLOMBARDA S.P.A., così come disciplinata dall'art. C.4.b del bando, previa verifica di:

- presentazione della garanzia fidejussoria bancaria
- regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC)
- comunicazione/informativa antimafia (tramite interrogazione della BND) ex d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159;

Richiamato l'art. 92 comma 3 del sopra citato d.lgs. 159/2011 che stabilisce che:

- decorsi 30 giorni dalla data di richiesta dell'informazione antimafia, si procede alla concessione dell'agevolazione, anche in assenza della stessa, sotto condizione risolutiva;
- i soggetti di cui all'art. 83, comma 1 e 2 del d.lgs. 159/2011, revocheranno l'agevolazione nel caso in cui, successivamente all'erogazione, sia rilasciata attraverso la BDNA, un'informazione antimafia interdittiva;

Dato atto che in data 9 novembre 2020 è stato trasmesso alla Prefettura l'elenco delle domande pervenute e che alla data di approvazione del presente atto non sono giunte segnalazioni ostative alla concessione delle agevolazioni;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di stato (RNA), ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati sono in carico al dirigente pro tempore della U.O. Politiche per la Competitività delle Filiere e del Contesto Territoriale;
- In seguito alle verifiche previste dal Regolamento RNA in Regime Quadro Temporaneo, sulle Visure Aiuti e Deggendorf, sono stati rilasciati i «Codici Concessione RNA» (codice identificativo della misura CAR: 13008) e i Codici identificativi dell'aiuto COR, indicati nell'Allegato 1 - domande ammesse alla concessione e all'erogazione dell'agevolazione - 5° Provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificato che i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento sono stati rispettati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. 4 aprile 2108 n. XI/5 «I provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 28 giugno 2018 n. XI/294 «IV provvedimento organizzativo 2018» con il quale Enrico Capitanio è stato nominato dirigente della U.O. Competitività delle filiere e del contesto territoriale»

DECRETA

1. di approvare, a valere sul Bando REAttivi contro il COVID «Concessione e autorizzazione all'erogazione a Finlombarda s.p.a. di agevolazioni a fondo perduto alle imprese a seguito di «Riconversione e Ampliamento attività produttive per la produzione di dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi medici (DM) per gestire l'emergenza sanitaria COVID-19» - 5° Provvedimento:

- Allegato 1 - domande ammesse: relativo a n. 6 domande ammesse alla concessione ed erogazione di agevolazione, a conclusione delle istruttorie effettuate da Finlombarda, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto delle spese ammissibili per ciascun investimento e del relativo contributo concesso ai beneficiari, per un totale di € 974.583,61;
- Allegato 2 - rinuncia: relativo a n. 1 domanda - ID 2292414 - presentata da un'Azienda che ha rinunciato all'agevolazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare FINLOMBARDA S.P.A., all'erogazione delle quote concesse, per un totale di € 974.583,61, ex art. C.4.b del bando, previa verifica di:

- presentazione della garanzia fidejussoria bancaria,
- regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC)
- comunicazione/informativa antimafia (tramite interrogazione della BND) ex d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159;

3. di imputare la spesa di € 974.583,61 sul capitolo di spesa n. 14.01.203.14325 del bilancio 2020 «Contributi alle imprese per la produzione di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale per far fronte all'emergenza da COVID 19»;

4. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti beneficiari interessati, a Finlombarda s.p.a. soggetto incaricato dell'assistenza tecnica del bando e a ARIA Spa per gli adempimenti di competenza;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Enrico Capitanio

ALLEGATO 1 - Bando REAttivi contro il Covid - Domande ammesse alla concessione e all'erogazione dell'agevolazione - 5° PROVVEDIMENTO																				
												Spese complessive e Contributo richiesto dall'Azienda			Spese complessive riconosciute e contributo approvato in Istruttoria					
ID domanda	Denominazione richiedente	Data di protocollo	C.F. / PIVA	CUP	COR	Provincia sede operativa	Dimensione Impresa	Tipologia investimento	Tempistiche progetto	Macro area	Cod. ATECO	Spese Compl progetto	Contributo richiesto RL	% Contributo rich	Approvato Istruttore	75 % approvato	Contributo Approvato	Contributo da erogare	Rideterminazione delle spese approvate rispetto a quelle presentate	
2285305	KONNETT S.R.L. CONNESSIONI E INSTALLAZIONI	29/09/2020 16:18:07	03397980164	E72C20000240009	3434863	Bergamo	Micro	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	27.32.00	270.239,15	202.679,36	75	192.407,50	144.305,63	144.305,63	144.305,63	La fattura n. 307 è stata emessa a titolo di acconto. La fattura n. 387, emessa a titolo di saldo, è stata pagata dopo la presentazione della richiesta di contributo: pertanto non ammissibili entrambe ai sensi dell'art. B.1 del bando; su tutte le fatture sono stati ridotti gli importi approvati in quanto esposti al lordo dell'IVA (art B.4 del bando).	
2308931	S.P.A.S. - S.R.L.	06/10/2020 15:05:17	02117610176	E82C20000280009	3434902	Brescia	Micro	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	32.50.12	110.294,56	82.720,92	75	109.209,85	81.907,39	81.907,39	81.907,39	Fattura n. 828 fattura emessa a titolo di anticipo. La fattura di saldo n. 1331, acquisita con la documentazione integrativa, risulta emessa e pagata in data successiva alla presentazione della richiesta di contributo: ai sensi dell'art B.1 del bando, quindi, non è ammissibile Fattura JS20200709S e Fattura 2020051508 non sono ammesse in quanto riguardano spese bancarie.	
2311197	MAD COSMETICS S.R.L.	01/10/2020 10:14:49	01616590194	E62C20000270009	3434948	Cremona	Media	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	20.42.00	185.496,00	139.122,00	75	185.496,00	139.122,00	139.122,00	139.122,00		
2317174	CASELLA SPA	29/09/2020 15:16:33	02603550969	E62C20000310009	3434999	Monza e della Brianza	Piccola	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	32.50.11	253.757,20	190.317,90	75	253.757,20	190.317,90	190.317,90	190.317,90		
2319507	PULIDREAM S.R.L.	06/10/2020 10:15:01	10002650967	E82C20000290009	3435192	Brescia	Piccola	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	32.50.12	213.441,00	160.080,75	75	213.441,00	160.080,75	160.080,75	160.080,75		
2344331	GNALI BOCIA SRL	30/09/2020 18:48:45	00601010176 / 00572250983	E32C20000480009	3435432	Brescia	Media	riconversione	90 giorni dalla data di pubblicazione del bando	Dispositivi protezione individuale	25.62	345.133,25	258.849,94	75	345.133,25	258.849,94	258.849,94	258.849,94		
																		974.583,61		

[illegible]

D.d.u.o. 18 novembre 2020 - n. 14066**«Sì! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia»: approvazione dell'avviso 1 - Microimprese**
**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMMERCIO, SERVIZI E FIERE**

Viste:

- la legge regionale 2 febbraio 2020, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che, tra l'altro, promuove, all'art. 136, interventi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, con particolare riferimento alle microimprese, finalizzati a sostenere la permanenza e lo sviluppo delle attività commerciali, anche attraverso contributi a fondo perduto, e che tali interventi, a in base all'art. 137, sono volti, tra l'altro, a favorire la ripresa delle attività delle imprese commerciali danneggiate a seguito di eventi straordinari;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare l'art. 2, che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese, e l'art. 3, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamata la d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3869, che approva i criteri per l'emanazione della misura «Sì! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia - Microimprese», prevedendo:

- la concessione ed erogazione di una agevolazione una tantum a titolo di indennizzo alle microimprese lombarde e ai lavoratori autonomi con partita IVA individuale non iscritti al Registro delle Imprese che sono stati particolarmente colpiti dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio del Covid-19, in addizionalità e in complementarietà con gli interventi previsti nei provvedimenti statali;
- l'emanazione, per attuare la misura, di due avvisi distinti, uno per le microimprese da adottare entro 5 giorni dall'approvazione della d.g.r. con dotazione finanziaria pari a 40.500.000,00 e uno per i lavoratori autonomi con partita IVA individuale non iscritti al Registro delle Imprese da adottare entro 40 giorni dall'approvazione di suddetta d.g.r. con dotazione finanziaria pari a 14.000.000,00;
- l'individuazione di un elenco di settori e codici ATECO ammissibili sull'avviso per le microimprese, indicati nell'Appendice 1 dell'Allegato A della suddetta d.g.r.;

Dato atto che nella richiamata d.g.r. XI/3869/2020 è previsto lo stanziamento di € 40.500.000,00 sull'avviso 1 per le microimprese, a valere sul capitolo 14.01.104.14656 dell'esercizio finanziario 2020;

Richiamata la d.g.r. 17 novembre 2020, n. XI/3867 «Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 48° provvedimento - Prelievo fondo per le risorse svincolate 3° provvedimento (art. 109, comma 1-ter e comma 2-bis del d.l. 18/2020 convertito con legge 27/2020) - (Atto da trasmettere al consiglio regionale)» all'interno della quale, per mere esigenze tecnico contabili di copertura finanziaria e al fine di avere un migliore monitoraggio della spesa, per dare copertura alla proposta di dgr «Sì! Lombardia - sostegno impresa Lombardia» la dotazione finanziaria di cui al presente Avviso e alla richiamata d.g.r. XI/3869/2020, pari a 40.500.000,00, è stata assicurata come di seguito indicato:

- euro 8.000.000, derivanti da economie, sul capitolo 14.01.104.8347 del bilancio 2020;
- euro 32.500.000,00, derivanti da risorse svincolate, sul capitolo 14.01.104.14656 dell'esercizio finanziario 2020;

Dato atto che la richiamata d.g.r. XI/3869/2020 demanda al competente Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione degli atti attuativi relativi all'Avviso per le microimprese;

Ritenuto pertanto, in attuazione della richiamata d.g.r. XI/3869/2020, di approvare la misura «Sì! Lombardia - Sostegno Impresa Lombardia - Microimprese», come definito all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 40.500.000,00;

Dato atto che, ai sensi di quanto stabilito nella richiamata d.g.r. di variazioni al bilancio n. XI/3867/2020, lo stanziamento di € 40.500.000,00 trova copertura come di seguito indicato:

- euro 8.000.000,00, derivanti da economie, sul capitolo 14.01.104.8347 dell'esercizio finanziario 2020;
- euro 32.500.000,00, derivanti da risorse svincolate, sul capitolo 14.01.104.14656 dell'esercizio finanziario 2020;

Dato atto, inoltre, che la richiamata d.g.r. prevede che gli aiuti di cui alla misura in oggetto:

- siano concessi sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.58547 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i. nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di € 800.000,00 per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- possano essere cumulati con aiuti concessi sul Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, nonché con aiuti concessi sul Regolamento di esenzione (651/2014) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadrati in predetti regimi;
- possano essere concessi ed erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. UE 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE 1589/2015, attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;
- siano concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2020, salvo proroghe e dell'aiuto SA.58547, a seguito della proroga del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19»;
- siano concessi agli operatori economici che attestino di avere sede operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione dell'aiuto;
- possano essere concessi alle microimprese che erano già in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione alla data del 31 dicembre 2019, purché non si trovino in procedura concorsuale per insolvenza alla data della domanda;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere in procedura concorsuale per insolvenza, anche qualora in difficoltà, alla data 31 dicembre 2019, ai sensi della definizione di cui all'articolo 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Verificato che la registrazione del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato ex art. 8 del d.m. 115/2017 per l'aiuto SA.58547 è stata effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è certificata con l'attribuzione del «Codice Aiuto RNA - CAR» n. 15880;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, tramite i propri uffici, provvederà a:

- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9 e ss.;
- assolvere agli obblighi e alle responsabilità di monitoraggio e relazione di cui alla sezione 4 della Comunicazione (2020)1863;
- verificare nel Registro Nazionale Aiuti, ai fini della concessione, che gli aiuti non superino la soglia massima di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- il presente provvedimento è adottato entro i termini previsti dalla richiamata d.g.r. XI/3869/2020;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto «III Provvedimento Organizzativo 2018», con cui sono state definite le strutture organizzative della Giunta regionale ed è stata allocata presso la U.O. Commercio, Servizi e Fiere la competenza in materia di attuazione degli strumenti e degli interventi per lo sviluppo e la competitività del sistema fieristico lombardo;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Servizi e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. Di approvare «SI! Lombardia – Avviso 1 - Sostegno Imprese Lombardia - Microimprese» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 40.500.000,00.

2. Di dare atto che ai sensi di quanto stabilito nella richiamata d.g.r. di variazioni al bilancio n. XI/3867/2020 lo stanziamento di € 40.500.000,00 trova copertura come di seguito indicato:

- euro 8.000.000,00, derivanti da economie, sul capitolo 14.01.104.8347 del bilancio 2020;
- euro 32.500.000,00, derivanti da risorse svincolate, sul capitolo 14.01.104.14656 dell'esercizio finanziario 2020.

3. Di dare atto che la concessione degli aiuti a valere sul bando in oggetto è effettuata sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.58547 e in particolare della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i. nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte.

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.bandiregione.lombardia.it

Il dirigente
Roberto Lambicchi

_____ • _____

Allegato A

**SI! LOMBARDIA - SOSTEGNO IMPRESA LOMBARDIA
AVVISO1 - MICROIMPRESE**

Indice

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità.....

A.2 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

B.2 Regime di aiuto

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione dei contributi.....

C.3 Istruttoria

C.4 Concessione ed erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI.....

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari.....

D.3 Ispezioni e controlli

D.4 Monitoraggio dei risultati

D.5 Responsabile del procedimento

D.6 Trattamento dati personali

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.8 Diritto di accesso agli atti

D.9 Riepilogo date e termini temporali

APPENDICI

APPENDICE 1 – Settori ammissibili, entità dell'agevolazione e finestre di presentazione

APPENDICE 2 – Informativa sul trattamento dei dati personali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità

L'intervento di cui al presente avviso è finalizzato, in attuazione della DGR 17 novembre 2020, n. XI/3869, a sostenere le microimprese lombarde particolarmente colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio del Covid-19 mediante un intervento di indennizzo che operi in addizionalità e in complementarità con gli interventi previsti nei provvedimenti statali.

A.2 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda in risposta al presente avviso le imprese in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- Essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
- Essere **microimprese** secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014;
- Avere una **sede operativa** attiva in Lombardia;
- Trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni:
 - Avere subito un **calo di fatturato di almeno un terzo** nel periodo **marzo-ottobre 2020**, rispetto al medesimo periodo del 2019¹;
 - In alternativa, essere state costituite a partire **dal 1° gennaio 2019** (per tali imprese, infatti non è richiesto il requisito del calo del fatturato);
- Trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni:
 - Essere operanti **nei settori riportati nella tabella di cui all'Appendice 1** del presente avviso, sulla base del proprio **codice ATECO primario**;
 - Essere un **esercizio commerciale al dettaglio in sede fissa**, qualificato come esercizio di vicinato ai sensi dell'articolo 4, comma 1 lett. d) del d.lgs 114/1998², operante nel settore **non alimentare**, con sede all'interno di un **centro commerciale**;
 - Svolgere attività di **commercio al dettaglio su area pubblica**, operando **prevalentemente in fiere e sagre** o in aree dedicate ad **eventi e manifestazioni** (es. eventi sportivi, concerti), incluse anche **gelaterie ambulanti** (ATECO 56.10.41) e **pasticcerie ambulanti** (ATECO 56.10.42) operanti **prevalentemente in fiere e sagre** o in aree dedicate ad **eventi e manifestazioni**;
- Non trovarsi in una procedura concorsuale per insolvenza;
- Non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.

I requisiti di ammissibilità **dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda**.

Le imprese dovranno, altresì essere in regola con gli obblighi contributivi, secondo le disposizioni legislative vigenti.

¹ Per il calcolo del calo di fatturato, si fa riferimento a quanto specificato dall'Agenzia Entrate ai fini della fruizione del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 nella Circolare nr. 15/E del 13 giugno e successive.

² Si definiscono esercizi di vicinato quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso è pari a **€ 40.500.000,00**. Tale dotazione sarà ripartita in sette finestre come indicato al punto c.1.a "Termini di presentazione delle domande" del presente avviso. La suddivisione della dotazione finanziaria nelle sette finestre è stabilita nella DGR 17 novembre 2020, n. XI/3869 proporzionalmente alla consistenza delle imprese attive con i requisiti richiesti per accedere al contributo.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione di cui al presente avviso consiste nella concessione di un **contributo a fondo perduto una tantum** a titolo di indennizzo per la situazione di particolare disagio, **senza vincolo di rendicontazione**.

L'entità dell'agevolazione è indicata nella tabella di cui all'Appendice 1 del presente avviso.

B.2 Regime di aiuto

L'agevolazione è concessa sulla base del Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.58547 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea (2020) 1863 del 19.3.2020 "**Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19**" e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del D.L. 34/2020 e s.m.i., fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte.

Gli aiuti concessi nel Quadro Temporaneo possono essere cumulati con aiuti concessi sul Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, nonché con aiuti concessi sul Regolamento di esenzione (651/2014) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadrati in predetti regimi.

Gli aiuti di cui al presente avviso sono concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2020, salvo proroghe e dell'aiuto SA.58547, a seguito della proroga del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e possono essere concessi alle microimprese che erano già in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione alla data del 31 dicembre 2019, purché non si trovino in procedura concorsuale per insolvenza ai sensi del diritto nazionale alla data della domanda.

Le imprese beneficiarie, tra le dichiarazioni da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 in fase di presentazione della domanda, troveranno anche una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere in procedura concorsuale per insolvenza anche se in difficoltà al 31/12/2019 ai sensi della definizione di cui all'articolo 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.a Termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande è avviata in **sette finestre**, come di seguito specificato, **ciascuna destinata a filiere e gruppi di beneficiari, secondo il dettaglio di cui all'Appendice 1.**

Per ogni finestra sarà **riservata una quota della dotazione finanziaria** complessivamente disponibile come di seguito specificato:

- Finestra 1 - dal **23 novembre 2020 ore 11.00**: quota riservata **€ 7.500.000,00**;
- Finestra 2 - dal **23 novembre 2020 ore 15.00**: quota riservata **€ 9.100.000,00**;
- Finestra 3 - dal **24 novembre 2020 ore 11.00**: quota riservata **€ 6.000.000,00**;
- Finestra 4 - dal **24 novembre 2020 ore 15.00**: quota riservata **€ 7.500.000,00**;
- Finestra 5 - dal **25 novembre 2020 ore 11.00**: quota riservata **€ 4.900.000,00**;
- Finestra 6 - dal **25 novembre 2020 ore 15.00**: quota riservata **€ 3.500.000,00**;
- Finestra 7 - dal **26 novembre 2020 ore 11.00**: quota riservata **€ 2.000.000,00**.

Regione Lombardia, con comunicato del Responsabile del procedimento pubblicato sul portale istituzionale www.regione.lombardia.it e sul sistema informatico www.bandiregione.lombardia.it, sospenderà lo sportello qualora il valore delle agevolazioni richieste con le domande pervenute sia **superiore del 10% rispetto alla dotazione finanziaria, per ciascuna finestra di presentazione**. Le domande protocollate che eccedano la dotazione finanziaria saranno poste **in lista di attesa**.

Le domande in lista d'attesa potranno accedere al contributo solo qualora si rendessero disponibili le necessarie risorse a valere sulla dotazione finanziaria in esito all'istruttoria delle domande presentate su tutte le finestre e utilizzando gli eventuali residui.

Le domande dovranno essere presentate entro il **27 novembre 2020 ore 17.00**, salvo precedente esaurimento delle dotazioni finanziarie.

C.1.b Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite il sistema informatico **"Bandi Online"** di Regione Lombardia <https://www.bandiregione.lombardia.it/>

Prima di procedere con la presentazione della domanda è necessario svolgere le operazioni indicate nel successivo punto c.1.c "Registrazione preventiva a Bandi Online". Al fine di evitare un sovraccarico della piattaforma e i conseguenti ritardi nell'elaborazione delle domande è caldamente raccomandato che la registrazione di un nuovo soggetto e la verifica dei dati degli utenti già profilati sia effettuata prima della data di apertura delle finestre per la presentazione delle domande di contributo.

L'accesso al sistema informatico per la presentazione della domanda potrà essere effettuato:

- Tramite identità digitale SPID;
- Tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) con PIN dispositivo;
- Tramite credenziali di accesso (nome utente e password).

Per semplificare la concessione del contributo e consentire la massima celerità al procedimento così da erogare il contributo entro dicembre, sulla base di quanto previsto dall'articolo 18 "Autocertificazione" della Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., i requisiti soggettivi e oggettivi dei beneficiari saranno oggetto di dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e saranno poi verificate secondo le modalità previste dal suddetto DPR 445/2000.

In particolare, il **rappresentante legale o titolare** dell'impresa richiedente dovrà:

- Dichiarare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo "A.2 Soggetti beneficiari";
- Verificare che l'ATECO primario dell'impresa, come risultante presso il Registro delle Imprese, corrisponda con quello proposto dal sistema informatico e, in caso di discordanza, procedere manualmente alla correzione: **le domande che conseguentemente alle verifiche istruttorie non riportino correttamente l'ATECO primario come risultante presso il Registro delle Imprese saranno dichiarate inammissibili**;
- Inserire l'IBAN, **verificando con estrema cura con la propria filiale di credito le coordinate corrette da inserire in domanda per consentire l'effettivo accredito del contributo**.

I richiedenti sono responsabili della correttezza delle informazioni indicate nella domanda.

Conclusa la compilazione della domanda, laddove l'accesso e la compilazione della domanda sia stato effettuato **direttamente dal legale rappresentante o titolare dell'impresa tramite SPID o tramite CNS con PIN**, la domanda potrà essere direttamente inviata e protocollata, senza necessità di firma elettronica.

Laddove l'accesso sia effettuato dal legale rappresentante o titolare dell'impresa **tramite nome utente e password**, oppure l'utente **compilatore della domanda non corrisponda con il legale rappresentante o titolare dell'impresa**, sarà necessario:

- Scaricare la "Domanda di partecipazione", generata dal sistema informatico;
- Sottoscrivere, da parte del legale rappresentante o titolare dell'impresa, la domanda con firma elettronica;
- Ricaricare la domanda sul sistema informatico per poi procedere con l'invio al protocollo.

Ogni impresa richiedente può presentare **una sola domanda** ai fini della concessione del contributo.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione richiesta

dal bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

C.1.c Registrazione preventiva a Bandi Online

Per presentare domanda, il soggetto richiedente deve avere un profilo attivo sul sistema informatico "Bandi Online". Nel caso in cui non sia già profilato, il richiedente deve:

- Registrare una persona fisica come utente, al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico (la registrazione deve essere effettuata dal titolare/legale rappresentante dell'impresa oppure dalla persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto di questo);
- Provvedere alla profilazione dell'impresa richiedente, inserendo tutti i dati richiesti dal sistema, ponendo particolare attenzione alla correttezza del codice ATECO primario;
- Attendere la validazione del profilo (i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative).

Nel caso in cui il soggetto richiedente disponga già di un profilo su "Bando Online", è necessario verificare la correttezza e l'aggiornamento delle seguenti informazioni:

- Data inizio attività;
- Data costituzione
- Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
- Partita IVA
- Natura giuridica
- Stato attività
- PEC
- Descrizione codice ATECO primario;
- Codice fiscale rappresentante legale;
- Nome e cognome rappresentante legale;

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del sistema informatico è **a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente**.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione dei contributi

Le domande saranno selezionate tramite **procedura automatica** ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità sono finanziate **in ordine cronologico di presentazione**, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

C.3 Istruttoria

La verifica di ammissibilità delle domande prevede un'istruttoria di ammissibilità formale che sarà effettuata dal Responsabile del Procedimento, con il supporto di un apposito Nucleo di valutazione, e con l'ausilio di controlli automatizzati incrociando banche dati in possesso della pubblica amministrazione ed è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti:

- Rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
- Completezza, regolarità formale e sostanziale della domanda prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente avviso;
- Sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal presente avviso.

In "Bandi Online" saranno verificati i seguenti requisiti di ammissibilità:

- Iscrizione al registro imprese, sede operativa e stato di attività alla data della domanda;
- Codice ATECO corrispondente ai beneficiari in riferimento alle singole finestre per la presentazione della domanda;
- Dimensione d'impresa.

Le domande che non avranno i requisiti per essere ammesse al contributo saranno automaticamente inserite dal Sistema informatico in uno stato di non ammissibilità. Su tali domande il Responsabile del Procedimento adotterà un provvedimento di diniego alla conclusione di tutte le attività istruttorie.

Le domande ammesse a contributo per le quali non sarà possibile perfezionare il pagamento per indicazione errata dell'IBAN saranno oggetto di decadenza.

C.4 Concessione ed erogazione dell'agevolazione

Al termine dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento procederà con propri provvedimenti alla concessione e liquidazione dell'agevolazione. Conseguentemente la tesoreria regionale procederà con le erogazioni.

Il termine massimo di conclusione del procedimento per ciascuna domanda, comprensivo dell'erogazione, sarà di **30 giorni** a decorrere dalla presentazione della domanda medesima.

Sull'erogazione dell'agevolazione è applicata una ritenuta d'acconto del 4% sulla base della normativa vigente.

I provvedimenti di concessione saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web www.bandi.regione.lombardia.it.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza dal diritto all'agevolazione:

- Al rispetto delle disposizioni del presente avviso;

- A fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente avviso e dalle richieste di Regione Lombardia ad esso conseguenti, le informazioni eventualmente richieste;
- A conservare, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità.

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al contributo, il soggetto beneficiario dovrà darne comunicazione **entro 30 giorni** tramite **Posta Elettronica Certificata** all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto la dizione **"SI! Lombardia – Rinuncia"**. Con apposito provvedimento Regione Lombardia comunicherà le modalità per la restituzione del contributo senza la maggiorazione degli interessi legali.

L'agevolazione sarà soggetta a decadenza qualora:

- Le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- Sia accertata l'insussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo "A.2 Soggetti beneficiari".

Qualora con apposito provvedimento venga dichiarata la decadenza del soggetto beneficiario dal diritto all'agevolazione successivamente al pagamento della stessa, il soggetto beneficiario è tenuto alla **restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali dovuti**.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei soggetti beneficiari, nonché controlli su banche dati in possesso delle pubblicazioni amministrazioni

Tali controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia, sono finalizzati a verificare:

- Il rispetto degli obblighi previsti dal presente avviso;
- La veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario.

I soggetti beneficiari si impegnano a conservare, **per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione**, la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati all'intervento di cui al presente bando, l'indicatore individuato è il seguente:

Soggetti beneficiari (numero in valore assoluto)

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare

un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Regione Lombardia provvederà a sottoporre il questionario a tutti i soggetti richiedenti, una volta presentata la domanda.

D.5 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico.

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Appendice 2.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web www.bandi.regione.lombardia.it.

Per informazioni sulla misura è possibile contattare:

- Email: silombardia@regione.lombardia.it
- Numero verde regionale 800 318 318 tasto 1 per informazioni attivo per telefonia fissa mentre per cellulare 0232323325

Per assistenza informatica sull'utilizzo del sistema informatico Bandi Online è possibile contattare:

- Numero verde: 800.131.151
- Email: bandi@regione.lombardia.it

Scheda informativa

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	SI! LOMBARDIA - SOSTEGNO IMPRESA LOMBARDIA – AVVISO1 MICROIMPRESE *
DI COSA SI TRATTA	La misura è finalizzata a sostenere le microimprese lombarde particolarmente colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio del Covid-19 mediante un intervento di indennizzo che operi in addizionalità e in complementarietà con gli interventi previsti nei provvedimenti statali.
TIPOLOGIA	Agevolazione una tantum a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Microimprese secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014, iscritte al Registro Imprese ed

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

	attive, con sede operativa attiva in Lombardia, operanti nei settori riportati nella tabella all'Appendice 1. Le imprese devono inoltre: • Avere subito un calo di fatturato di almeno un terzo nel periodo marzo-ottobre 2020, rispetto al medesimo periodo del 2019; • In alternativa, essere state costituite a partire dal 1° gennaio 2019.
RISORSE DISPONIBILI	€ 40.500.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Agevolazione a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo per la situazione di disagio, senza vincolo di rendicontazione, secondo gli importi in Appendice 1.
DATA DI APERTURA	La presentazione delle domande è avviata in sette finestre, come di seguito specificato, ciascuna destinata a specifiche filiere e gruppi di beneficiari di attività, secondo (vedi Appendice 1): • Finestra 1 – dal 23 novembre 2020 ore 11.00: quota riservata € 7.500.000,00; • Finestra 2 – dal 23 novembre 2020 ore 15.00: quota riservata € 9.100.000,00; • Finestra 3 – dal 24 novembre 2020 ore 11.00: quota riservata € 6.000.000,00; • Finestra 4 – dal 24 novembre 2020 ore 15.00: quota riservata € 7.500.000,00; • Finestra 5 – dal 25 novembre 2020 ore 11.00: quota riservata € 4.900.000,00; • Finestra 6 – dal 25 novembre 2020 ore 15.00: quota riservata € 3.500.000,00; • Finestra 7 – dal 26 novembre 2020 ore 11.00: quota riservata € 2.000.000,00.
DATA DI CHIUSURA	27 novembre 2020 ore 17.00
COME PARTECIPARE	Esclusivamente tramite il sistema informatico "Bandi Online" https://www.bandi.regione.lombardia.it/ compilando la relativa modulistica online con le informazioni richieste.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura automatica ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità sono finanziate in ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento delle dotazioni finanziarie.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per informazioni sulla misura: • Email: silombardia@regione.lombardia.it • Numero verde regionale 800 318 318 tasto 1 per informazioni attivo per telefonia fissa mentre per cellulare 0232323325 Per assistenza informatica: • Numero verde: 800.131.151 • Email: bandi@regione.lombardia.it

* La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata a: Direzione Generale Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, PEC sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

La consultazione dei documenti è gratuita.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen): euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito.

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere pagati tramite bonifico sul c/c bancario intestato a: Regione Lombardia – IBAN: **IT 58 Y 03069 09790 000000001918**, causale **"accesso L. n. 241/1990"**.

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

D.9 Riepilogo date e termini temporali

Dal 23 novembre ore 11.00	Apertura prima finestra
Dal 23 novembre ore 15.00	Apertura seconda finestra
Dal 24 novembre ore 11.00	Apertura terza finestra
Dal 24 novembre ore 15.00	Apertura quarta finestra
Dal 25 novembre ore 11.00	Apertura quinta finestra
Dal 25 novembre ore 15.00	Apertura sesta finestra
Dal 26 novembre ore 11.00	Apertura settima finestra
27 novembre ore 17.00	Chiusura presentazione domande
30 giorni dalla domanda	Concessione e liquidazione

APPENDICI

APPENDICE 1 – Settori ammissibili, entità dell'agevolazione e finestre di presentazione

ATECO	FINESTRA	DATA E ORARIO DI APERTURA	SETTORI/FILIERE BENEFICIARI	ENTITÀ DEL CONTRIBUTO (€)
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE E NEGOZI NON ALIMENTARI IN CENTRI COMMERCIALI				
47.71	2	23/11/2020 ore 15	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	1.500
47.72	2	23/11/2020 ore 15	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati	1.500
N/A	6	25/11/2020 ore 15	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (di dimensioni non superiori agli esercizi di vicinato di cui al d.lgs 114/1998), del settore non alimentare, con sede all'interno di centri commerciali	1.500
FILIERA EVENTI (CONGRESSI, MATRIMONI, CERIMONIE, ...)				
96.09.05	3	24/11/2020 ore 11	Organizzazione di feste e cerimonie	1.000
56.21.00	3	24/11/2020 ore 11	Catering per eventi, banqueting	1.000
47.76.10	3	24/11/2020 ore 11	Commercio al dettaglio di fiori e piante	1.500
74.20.11	3	24/11/2020 ore 11	Attività di fotoreporter	1.500
74.20.19	3	24/11/2020 ore 11	Altre attività di riprese fotografiche	1.500
47.78.35	3	24/11/2020 ore 11	Commercio al dettaglio di bomboniere	1.500
82.30.00	3	24/11/2020 ore 11	Organizzazione di convegni e fiere	1.000
77.39.94	3	24/11/2020 ore 11	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi	1.000
90.02.01	3	24/11/2020 ore 11	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	1.000
AMBULANTI CON POSTEGGI IN AREE DI EVENTI, STADI, CONCERTI				
47.8 56.10.4	7	26/11/2020 ore 11	Commercio al dettaglio su area pubblica svolto da operatori che operino prevalentemente in fiere, sagre o in aree dedicate ad eventi e manifestazioni (es. eventi sportivi, concerti). Sono inclusi in questa categoria anche gelaterie ambulanti (ateco 56.10.41) e pasticcerie ambulanti (ateco 56.10.42) alle medesime condizioni	1.500
FILIERA TRASPORTI PERSONE				
49.32.10	1	23/11/2020 ore 11	Trasporto con taxi	1.500

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

49.32.20	1	23/11/2020 ore 11	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	1.500
49.39.09	1	23/11/2020 ore 11	Altre attività di trasporto terrestri di passeggeri nca (Bus turistici)	2.000
47.3	1	23/11/2020 ore 11	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	1.000
CATEGORIA CHE NON HA BENEFICIATO DI NESSUN AIUTO LIMITATA DALLE ORDINANZE REGIONALI				
47.99.20	5	25/11/2020 ore 11	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	2.000
ARTIGIANI SERVIZI ALLA PERSONA				
96.02.02	4	24/11/2020 ore 15	Servizi degli istituti di bellezza	1.500
OPERATORI SETTORE TURISTICO				
79.11	5	25/11/2020 ore 11	Attività delle agenzie di viaggio	2.000
79.12	5	25/11/2020 ore 11	Attività dei tour operator	2.000
79.90.20	5	25/11/2020 ore 11	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	1.000
FILIERA SPORT E INTRATTENIMENTO BAMBINI				
85.51.00	5	25/11/2020 ore 11	Corsi sportivi e ricreativi	1.000
85.52.01	5	25/11/2020 ore 11	Corsi di danza	1.000
93.13.00	5	25/11/2020 ore 11	Gestione di palestre	1.500
93.29.90	5	25/11/2020 ore 11	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	1.000
FILIERA ATTIVITÀ CULTURALI				
59.13.00	5	25/11/2020 ore 11	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	1.000
59.14.00	5	25/11/2020 ore 11	Attività di proiezione cinematografica	1.000
90.01.09	5	25/11/2020 ore 11	Altre rappresentazioni artistiche	1.000
90.01.01	5	25/11/2020 ore 11	Attività nel campo della recitazione	1.000

APPENDICE 2 – Informativa sul trattamento dei dati personali

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER LA MISURA “SI! LOMBARDIA - SOSTEGNO IMPRESA LOMBARDIA – AVVISO1 MICROIMPRESE”

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in riferimento alla misura “SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso1 Microimprese”, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di attuazione e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali comuni (nome, cognome, codice fiscale.) sono trattati al fine di svolgere le procedure amministrative relative alla concessione ed erogazione delle agevolazioni a fondi perduto da Lei richieste e finalizzate, a titolo di ristoro, alla Sua ditta/microimpresa in quanto particolarmente colpita dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio del Covid-19, così come definite dalla misura “SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso1 Microimprese”, approvata con D.G.R. n. 3869 del 17/11/2020, ai sensi dell'articolo 137 della Legge Regionale 2 febbraio 2010 n. 6 “Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” e degli articoli 2 e 3 della Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è: Regione Lombardia, con sede legale in Piazza Citta di Lombardia, 1 – 20124 Milano – nella persona del suo legale rappresentante, ovvero il Presidente pro-tempore.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD), è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento quali: Prefetture, Inps, Inail. I Suoi dati, inoltre, vengono comunicati ad Aria SpA, soggetto fornitore del sistema informatico per la presentazione delle domande relative alla misura “SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso1 Microimprese”, in qualità di Responsabile del Trattamento, nominato dal Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario al trattamento relativamente alle finalità per le quali sono raccolti e trattati, ovvero per le procedure di concessione, erogazione e controllo successivo previste dalla misura "SI! Lombardia – Sostegno Impresa Lombardia – Avviso1 Microimprese". In particolare, i dati da lei trasmessi verranno conservati per la durata di 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili, con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo: Regione Lombardia, piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Sviluppo Economico, U.O. Commercio, servizi e fiere.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

Sentenza 24 giugno 2020 - n. 159

Sentenza 24 giugno 2020 - n. 159

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

(omissis)

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 1, lettera a), 4, comma 1, lettera e), e 10 comma 1, lettera d), della legge della Regione Lombardia 6 giugno 2019, n. 9 (Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 6-9 agosto 2019, depositato in cancelleria il 12 agosto 2019, iscritto al n. 88 del registro ricorsi 2019 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 40, prima serie speciale, dell'anno 2019.

Visto l'atto di costituzione della Regione Lombardia;

udito il Giudice relatore Luca Antonini ai sensi del decreto della Presidente della Corte del 20 aprile 2020, punto 1), lettere a) e c), in collegamento da remoto, senza discussione orale, in data 23 giugno 2020;

deliberato nella camera di consiglio del 24 giugno 2020.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato il 6-9 agosto 2019 e depositato il 12 agosto 2019, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso – in riferimento, nel complesso, agli artt. 3, primo comma, 97, primo comma, e 117, commi secondo, lettere e) ed l), e terzo, della Costituzione – questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 1, lettera a), 4, comma 1, lettera e), e 10 comma 1, lettera d), della legge della Regione Lombardia 6 giugno 2019, n. 9 (Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019).

2.- L'art. 2, comma 1, lettera a), è impugnato nella parte in cui aggiunge all'art. 1 della legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2006, n. 30, recante «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – collegato 2007», il comma 5-quaterdecies.

Questa disposizione lederebbe l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., in relazione alla materia «ordinamento civile», in quanto disciplina la mobilità volontaria dei dipendenti delle società partecipate dalla Regione, incidendo dunque sui rapporti di lavoro.

Del resto, prosegue l'Avvocatura generale, la disciplina della mobilità in precedenza dettata per le società controllate dall'art. 1, commi 563 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)», è stata abrogata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il cui art. 19, comma 1, ha contestualmente previsto che ai rapporti di lavoro del personale di tali società si applichino le disposizioni del codice civile e, quindi, anche l'art. 2112 cod. civ., salvo che nell'ipotesi della reinternalizzazione regolata dal comma 8 del medesimo art. 19.

2.1.- L'art. 4, comma 1, lettera e), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019 aggiunge all'art. 59 della legge della Regione Lombardia 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione), i commi 8-sexies e 8-septies.

Il comma 8-sexies consente al dirigente competente per materia, in presenza di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, di autorizzare il pagamento contestualmente alla presentazione dell'iniziativa legislativa per il riconoscimento della loro legittimità. Tale norma è applicabile, a mente del comma successivo, anche ai debiti derivanti da sentenze già divenute esecutive alla data di entrata in vigore della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019.

Secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, queste disposizioni sarebbero ascrivibili alla materia «armonizzazione dei bilanci pubblici» di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.

e si porrebbero, in particolare, in contrasto con la disciplina di cui all'art. 73, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42): questa norma, infatti, richiede comunque, per il pagamento dei debiti in parola, il preventivo riconoscimento della loro legittimità da parte del Consiglio regionale o della Giunta regionale, pur assegnando tale significato anche all'inutile decorso del termine di trenta giorni dalla ricezione della proposta per il riconoscimento medesimo.

2.2.- È, infine, impugnato – in riferimento all'art. 117, commi secondo, lettera l), in relazione alla materia «ordinamento civile», e terzo, in relazione alla materia «coordinamento della finanza pubblica», Cost., nonché agli artt. 3, primo comma, e 97, primo comma, Cost. – l'art. 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, nella parte in cui aggiunge all'art. 15 della legge della Regione Lombardia 28 ottobre 2003, n. 20, recante «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)», i commi da 2-bis a 2-quater.

Il ricorrente premette che l'art. 15 appena citato ha a oggetto il finanziamento delle funzioni svolte dal CORECOM della Regione Lombardia e sostiene che le norme recate dalle disposizioni censurate prevedrebbero: a) che gli oneri derivanti dalla stipulazione, da parte del suddetto Comitato, di contratti di lavoro «nelle diverse forme a tempo determinato» non siano computabili, se interamente finanziati da risorse «ottenute da terzi, iscritte nel bilancio regionale», agli effetti del rispetto dei limiti di spesa per il personale stabiliti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)» (comma 2-bis); b) che le spese sostenute dal CORECOM per l'esercizio delle funzioni delegate ai terzi siano escluse, se coperte dai contributi a tal fine attribuitigli da tali soggetti, dai vincoli di contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale imposti dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a, e 2, lettere b, c, d ed e, e 17, comma 1, lettere a, c, e, f, g, h, l, m, n, o, q, r, s e z, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di organizzazione delle amministrazioni pubbliche) (comma 2-ter); c) che le risorse acquisite per lo svolgimento delle funzioni delegate possano essere impiegate per incrementare il trattamento economico accessorio del personale adibito esclusivamente a tali funzioni (comma 2-quater).

Tali norme regionali derogherebbero alle disposizioni statali dianzi menzionate, nonché a quelle di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, le quali pongono principi di coordinamento della finanza pubblica: risulterebbe, pertanto, violato l'art. 117, terzo comma, Cost.

Poiché i suddetti vincoli di spesa costituirebbero anche una regolamentazione uniforme dei rapporti di lavoro, il loro mancato rispetto si risolverebbe altresì nella invasione della competenza statale esclusiva nella materia «ordinamento civile» (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.) e nella violazione dell'art. 3, primo comma, Cost., determinando una disparità di trattamento rispetto alle altre pubbliche amministrazioni.

Sarebbe, inoltre, compromesso il precetto dettato dall'art. 97, primo comma, Cost.

3.- Si è costituita in giudizio la Regione Lombardia, nella persona del Presidente della Giunta regionale, chiedendo il rigetto del ricorso.

3.1.- A suo avviso, l'art. 2, comma 1, lettera a), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, nella parte in cui aggiunge il comma 5-quaterdecies all'art. 1 della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006, si sarebbe limitato a regolare – nell'ambito della competenza residuale nella materia della organizzazione amministrativa regionale – una «modalità di ricognizione preventiva tra le società del sistema regionale in ordine alle risorse umane ivi presenti», in tal modo perseguendo obiettivi di efficienza nella ripartizione delle competenze professionali.

Tanto troverebbe conferma, per un verso, nel disposto dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate; per l'altro, nella stessa norma censurata, secondo cui l'eventuale trasferimento del personale da una società all'altra deve avvenire «nel pieno rispetto delle disposizioni statali sui rapporti

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

di lavoro subordinato nell'impresa nonché delle previsioni della contrattazione collettiva».

Del resto, prosegue la resistente, la norma in discorso non è applicabile a qualsiasi società partecipata, ma soltanto a quelle indicate negli Allegati A1 e A2 alla legge stessa, ovvero a quelle società che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006, fanno parte del «sistema regionale». In particolare, tra tali società rientrerebbero anche quelle in house, le quali costituirebbero una «longa manus» dell'ente pubblico socio, sicché anche sotto tale profilo troverebbe conferma la riconducibilità della disposizione impugnata alla materia di competenza residuale dell'organizzazione amministrativa regionale.

3.2.- Anche la censura afferente all'art. 4, comma 1, lettera e), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, che aggiunge i commi 8-sexies e 8-septies all'art. 59 della legge reg. Lombardia n. 34 del 1978, sarebbe priva di fondamento.

Al riguardo, la Regione evidenzia, segnatamente, da un lato, che il comma 8-sexies consente al dirigente competente di autorizzare il pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive solo a condizione che sia stata contestualmente presentata l'iniziativa legislativa per il riconoscimento della loro legittimità; dall'altro, che tale riconoscimento, come affermato dalla Corte dei conti, avrebbe natura meramente ricognitiva, con la conseguenza che il pagamento ben potrebbe intervenire nelle more della relativa delibera consiliare.

Le considerazioni appena esposte varrebbero ad escludere la dedotta lesione dell'evocato titolo di competenza statale anche con riferimento alla disposizione transitoria di cui al comma 8-septies.

3.3.- Sarebbero parimenti infondate le censure prospettate in merito all'art. 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, nella parte in cui aggiunge i commi da 2-bis a 2-quater all'art. 15 della legge reg. Lombardia n. 20 del 2003.

Secondo la difesa regionale, le norme interposte evocate dal ricorrente non sarebbero state, infatti, derogate dal legislatore regionale, alla luce di quanto chiarito – con riguardo alle funzioni delegate al CORECOM dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) – dalla Corte dei conti, sezione delle autonomie, nella deliberazione 26 settembre 2017, n. 23 (recte: 28 settembre 2017, n. 23). In questa occasione, il giudice contabile avrebbe affermato che agli oneri sostenuti per l'espletamento da parte del CORECOM delle funzioni delegate, in quanto eterofinanziati mediante l'erogazione di specifici contributi, non sarebbero applicabili i limiti di spesa imposti dal legislatore statale per il personale: poiché le disposizioni impugnate sarebbero sostanzialmente conformi a questo principio, non sarebbe ravvisabile il dedotto *vulnus* all'art. 117, terzo comma, Cost.

3.4.- Il 30 aprile 2020 la Regione ha depositato una memoria nella quale, da un lato, ha insistito, sulla scorta di argomentazioni sostanzialmente riprodotte di quelle addotte nell'atto di costituzione, sull'infondatezza della questione avente ad oggetto il comma 5-quaterdecies dell'art. 1 della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006, introdotto dall'impugnato art. 2, comma 1, lettera a), delle legge reg. Lombardia n. 9 del 2019.

Dall'altro, ha chiesto la declaratoria di cessazione della materia del contendere con riguardo alle questioni afferenti alle altre norme impugnate. Con gli artt. 3, comma 1, lettera a), e 4, comma 1, lettera a), della legge della Regione Lombardia 30 dicembre 2019, n. 23, recante «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2020», sono stati infatti abrogati, rispettivamente, i commi 8-sexies e 8-septies dell'art. 59 della legge reg. Lombardia n. 34 del 1978 e, per quanto qui interessa, i commi da 2-bis a 2-quater dell'art. 15 della legge reg. Lombardia n. 20 del 2003, introdotti dagli impugnati artt. 4, comma 1, lettera e), e 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019; norme, queste, che d'altra parte non avrebbero nemmeno avuto applicazione medio tempore.

4.- In considerazione dell'intervenuta abrogazione, il Presidente del Consiglio dei ministri, con atto depositato per mezzo posta elettronica certificata (PEC) il 12 giugno 2020, ha dichiarato di rinunciare al ricorso, su conforme delibera assunta dal Consiglio dei ministri nella seduta del 5 giugno 2020, limitatamente agli artt. 4, comma 1, lettera e), e 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019.

La Regione, con atto depositato a mezzo PEC il successivo 18 giugno, ha accettato tale rinuncia parziale, giusta delibera della Giunta regionale adottata il 16 giugno 2020.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso – in riferimento, nel complesso, agli artt. 3, primo comma, 97, primo comma, e 117, commi secondo, lettere e) ed l), e terzo, della Costituzione – questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 1, lettera a), 4, comma 1, lettera e), e 10 comma 1, lettera d), della legge della Regione Lombardia 6 giugno 2019, n. 9 (Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019).

2.- L'art. 2, comma 1, lettera a), è impugnato nella parte in cui aggiunge all'art. 1 della legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2006, n. 30, recante «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – collegato 2007», il comma 5-quaterdecies.

Secondo il ricorrente, questa norma lederebbe l'art. 117, comma 2, lettera l), Cost., in relazione alla materia «ordinamento civile»: regolando la mobilità volontaria dei dipendenti delle società partecipate dalla Regione, essa difatti inciderebbe sui relativi rapporti di lavoro, la cui disciplina sarebbe ascrivibile all'evocato ambito di competenza statale.

L'art. 4, comma 1, lettera e), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019 aggiunge all'art. 59 della legge della Regione Lombardia 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione), i commi 8-sexies e 8-septies.

Queste disposizioni, ad avviso del ricorrente, nel consentire al dirigente competente per materia di autorizzare i pagamenti dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da sentenze esecutive anche prima del riconoscimento della loro legittimità, violerebbero l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., invadendo la competenza legislativa esclusiva statale nella materia «armonizzazione dei bilanci pubblici»; e, in particolare, si porrebbero in contrasto con il parametro interposto di cui all'art. 73, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Il Presidente del Consiglio dei ministri impugna, infine, l'art. 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, nella parte in cui aggiunge all'art. 15 della legge della Regione Lombardia 28 ottobre 2003, n. 20, recante «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)», i commi da 2-bis a 2-quater.

Tali disposizioni in sostanza escludono dal calcolo rilevante ai fini del rispetto dei vincoli di contenimento della spesa stabiliti dal legislatore statale gli oneri sostenuti dal CORECOM della Regione Lombardia per le assunzioni e per il trattamento economico accessorio del personale impiegato nell'esercizio delle funzioni delegate al CORECOM stesso.

Esse recherebbero un *vulnus*, in primo luogo, all'art. 117, terzo comma, Cost., ponendosi in contrasto con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica evincibili dalle norme interposte di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)», al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), e all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a, e 2, lettere b, c, d ed e, e 17, comma 1, lettere a, c, e, f, g, h, l, m, n, o, q, r, s e z, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

Sarebbe, inoltre, lesa, a parere del ricorrente, l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., in relazione alla materia «ordinamento civile», in quanto i vincoli di spesa derivanti dalle menzionate norme interposte costituirebbero anche una regolamentazione uniforme dei rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Risulterebbero, infine, violati sia l'art. 3, primo comma, Cost., dal momento che l'introduzione di una disciplina regionale derogatoria rispetto a quella statale determinerebbe una disparità di trattamento rispetto alle altre amministrazioni pubbliche, sia l'art. 97, primo comma, Cost.

3.- Il Presidente del Consiglio dei ministri nel corso del giudizio ha rinunciato all'impugnazione degli artt. 4, comma 1, lettera e), e 10, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 9 del

2019, a seguito della sopravvenuta abrogazione delle norme da questi introdotte ad opera della legge della Regione Lombardia 30 dicembre 2019, n. 23, recante «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2020»).

Poiché la resistente ha accettato tale rinuncia parziale, va dichiarata, limitatamente alle questioni di legittimità costituzionale delle suddette disposizioni, l'estinzione del processo, ai sensi dell'art. 23 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale (sentenze n. 192 del 2019 e n. 127 del 2018).

4.- La questione avente ad oggetto l'art. 2, comma 1, lettera a), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019 è fondata.

4.1.- Questa disposizione è censurata nella parte in cui aggiunge il comma 5-quaterdecies all'art. 1 della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006, così disponendo: «[n]ell'ambito dei processi di acquisizione di nuove professionalità con rapporto di lavoro subordinato, le società partecipate in modo totalitario di cui alla Sezione I dell'Allegato A1 e le società a partecipazione regionale, con esclusione di quelle quotate, di cui all'Allegato A2, effettuano preventivamente la ricerca tra il personale dipendente delle altre società di cui al presente comma. A tal fine, la società interessata invia apposita comunicazione scritta alle altre società che sono tenute a pubblicare sulla propria rete intranet la posizione vacante per favorire l'attivazione di eventuali mobilità volontarie. In caso di candidature con esito positivo, il trasferimento del personale avviene nel rispetto delle disposizioni statali e dei contratti collettivi».

Secondo la Regione, tale disposizione si limiterebbe a disciplinare, nell'esercizio della competenza residuale in materia di organizzazione amministrativa regionale e con riferimento alle sole società sulle quali la Regione stessa esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, tra cui in particolare quelle in house, una «mera modalità di ricognizione preventiva» in ordine «alle risorse umane ivi presenti».

L'assunto non può essere condiviso.

L'art. 1, comma 5-quaterdecies, della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006 impone che sia le società partecipate in modo totalitario - e quindi controllate -, sia le altre società a partecipazione regionale (di cui al menzionato Allegato A2) - e dunque non necessariamente soggette a controllo pubblico -, prima di procedere ad assumere dipendenti con rapporto di lavoro subordinato, debbano ricercare le nuove professionalità tra il personale delle altre società parimenti partecipate dalla Regione. Allo scopo di attivare le eventuali mobilità volontarie, le società interessate all'acquisizione sono tenute a pubblicare le posizioni vacanti, mentre quelle interessate alla cessione devono inviare apposita comunicazione alle prime.

Risulta evidente che tale disposizione: a) concerne l'istituto della mobilità, b) ne impone l'attuazione alle società partecipate prima di effettuare nuove assunzioni e c) detta altresì le modalità procedurali con cui questo deve realizzarsi.

La norma regionale impugnata attiene quindi a un istituto, quale è la mobilità, che afferrisce alla sfera di competenza legislativa che l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. riserva esclusivamente allo Stato, senza che venga in considerazione l'ambito dell'organizzazione amministrativa regionale di cui all'art. 117, quarto comma, Cost.

La mobilità volontaria, infatti, «altro non è che una fattispecie di cessione del contratto» che, «a sua volta, [...] è un negozio tipico disciplinato dal codice civile (artt. 1406-1410). Si è pertanto in materia di rapporti di diritto privato», ascrivibili alla materia dell'ordinamento civile (sentenza n. 324 del 2010).

Tale conclusione, ribadita in più occasioni da questa Corte con riferimento a fattispecie inerenti all'impiego pubblico privatizzato (sentenza n. 17 del 2014; nello stesso senso, sentenza n. 68 del 2011), vale, a maggior ragione, con riguardo ai rapporti di lavoro privato, quali sono, pur con profili di specialità, quelli intercorrenti con le società a partecipazione pubblica, come oggi confermato dal combinato disposto degli artt. 1, comma 3, e 19, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

L'attrazione della disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni nell'alveo dell'ordinamento civile trova del resto fondamento proprio nella sua privatizzazione, in conseguenza della quale esso «è retto dalla disciplina generale dei rapporti di lavoro tra privati ed è, perciò, soggetto alle regole che garantiscono l'uniformità di tale tipo di rapporti» (ex plurimis, sentenza n. 186 del 2016).

4.1.1.- Non osta alla riconducibilità della disposizione impugnata all'ordinamento civile la circostanza, dedotta dalla Regione, della sua riferibilità ad alcune società in house, contraddistinte da un legame con le pubbliche amministrazioni socie «tale da configurarle quali «longa manus delle amministrazioni [stesse]»» (sentenza n. 229 del 2013).

Va, infatti, innanzitutto ribadito che essa si applica anche alle altre società a partecipazione regionale, dunque non necessariamente soggette a controllo pubblico, e si deve altresì precisare che il comma 1, secondo periodo, dell'art. 1 della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006 attribuisce alla Giunta regionale il potere di aggiornare gli allegati che identificano le società tenute a osservare la disposizione censurata, rendendone quindi «mobile» e potenzialmente aperto l'ambito applicativo.

In ogni caso, anche con specifico riferimento alle società in house resta fermo che la norma impugnata comunque incide su profili eminentemente privatistici, in quanto connessi ai rapporti di lavoro - di «natura puramente privata» (sentenza n. 167 del 2013) - con esse intercorrenti: le norme che disciplinano aspetti inerenti a tali rapporti sono, infatti, riconducibili alla materia dell'ordinamento civile (sentenza n. 229 del 2013).

Oltretutto va considerato che, proprio con riguardo alle società a controllo pubblico, la norma censurata si pone anche in contrasto con la specifica disciplina statale della gestione delle eventuali eccedenze di personale.

La norma regionale in parola, infatti, da un lato, sostanzialmente reintroduce, sine die, un obbligo analogo a quello (di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato esclusivamente attingendo, salvi casi particolari, agli elenchi dei lavori eccedentari delle altre controllate e gestiti dalla Regione tramite processi di mobilità) che l'art. 25, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 aveva originariamente previsto solo fino al 30 giugno 2018; dall'altro, stabilisce una disciplina che risulta incompatibile anche con quella (che prevede, fra l'altro, l'emanazione di un decreto ministeriale, la formazione di elenchi regionali e previ accordi con le organizzazioni sindacali) dei menzionati processi di mobilità dettata, «per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022», dal medesimo art. 25, così come sostituito dall'art. 1, comma 10-novies, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica), convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2020, n. 8.

4.1.2.- Nemmeno sufficiente a escludere l'invasione della sfera della suddetta competenza legislativa statale è la previsione, contenuta nell'ultimo periodo della norma censurata, secondo cui, in caso di candidature con esito positivo, il trasferimento «avviene nel rispetto delle disposizioni statali e dei contratti collettivi».

È dirimente, infatti, considerare che tale previsione attiene soltanto al momento conclusivo della mobilità, la quale resta nondimeno disciplinata, nei presupposti e nelle modalità di attuazione, dalla disposizione regionale impugnata.

Questa impone la preventiva attivazione della mobilità alle società che vogliano acquisire nuove professionalità e predetermina ex lege il procedimento attraverso il quale essa deve realizzarsi: dal che deriva una indebita compressione del potere di autodeterminazione, in particolare, della società cessionaria e, per tal via, il contrasto con l'evocato parametro.

Questa Corte, infatti, ha ascritto alla materia dell'ordinamento civile, censurandole, norme regionali che incidevano sulla autonomia negoziale (sentenze n. 283 del 2016, n. 97 del 2014 e n. 295 del 2009).

4.1.3.- Non è, infine, condivisibile l'ulteriore argomento addotto dalla Regione facendo leva sull'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Questa norma dispone infatti che «[l]e amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera».

La disposizione regionale impugnata, stabilendo un obbligo non temporalmente circoscritto e prescindendo da qualsiasi considerazione delle peculiarità dei settori in cui operano le singole realtà societarie, non può ritenersi attuativa della suddetta previsione statale.

D'altra parte, occorre altresì osservare che il legislatore regionale non si è limitato a porre un obiettivo, come previsto dal ci-

Serie Ordinaria n. 47 - Giovedì 19 novembre 2020

tato art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, ma, introducendo l'obbligo di ricorrere alla mobilità per l'acquisizione di nuove professionalità con rapporto di lavoro subordinato, ha in realtà direttamente determinato le concrete modalità per realizzarlo: modalità rimesse invece dal legislatore statale alle singole società, dal momento che il successivo comma 6 del medesimo art. 19 prevede che queste siano tenute a garantire, tramite propri provvedimenti, il «concreto perseguimento» degli obiettivi prefissati dalle amministrazioni socie.

Anche sotto tale profilo emerge quindi come non possa ritenersi che la disposizione impugnata costituisca attuazione dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

4.2.- Alla luce delle considerazioni svolte, deve dichiararsi l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera a), della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, nella parte in cui aggiunge il comma 5-quaterdecies all'art. 1 della legge reg. Lombardia n. 30 del 2006.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera a), della legge della Regione Lombardia 6 giugno 2019, n. 9 (Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019), nella parte in cui aggiunge il comma 5-quaterdecies all'art. 1 della legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2006, n. 30, recante «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2007»;

2) dichiara estinto il processo relativamente alle questioni di legittimità costituzionale degli artt. 4, comma 1, lettera e) - che aggiunge all'art. 59 della legge della Regione Lombardia 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione), i commi 8-sexies e 8-septies -, e 10, comma 1, lettera d) - nella parte in cui aggiunge all'art. 15 della legge della Regione Lombardia 28 ottobre 2003, n. 20, recante «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)», i commi da 2-bis a 2-quater -, della legge reg. Lombardia n. 9 del 2019, promosse dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento, nel complesso, agli artt. 3, primo comma, 97, primo comma, e 117, commi secondo, lettere e) ed l), e terzo, della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 24 giugno 2020.

Il presidente: Marta Cartabia

Il redattore: Luca Antonini

Il cancelliere: Roberto Milana

Depositata in Cancelleria il 23 luglio 2020

Il Direttore della Cancelleria
Roberto Milana